



COMUNE DI LIVORNO

RENDICONTO 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- La Giunta Comunale -

Sig. Presidente del Consiglio,

Sig.ri Consiglieri,

Il rendiconto della gestione rappresenta ordinariamente lo strumento di valutazione dell'azione amministrativa dell'ente, sia dal punto di vista politico che da quello economico-finanziario.

L'anno che attraverso questo documento ci accingiamo ad analizzare è stato il più drammatico dal dopoguerra ad oggi per i cittadini, le imprese, le Istituzioni: da oltre dodici mesi combattiamo una pandemia mondiale che ha radicalmente stravolto abitudini e priorità, imponendo alle amministrazioni celerità ed intraprendenza per aiutare famiglie ed aziende a far fronte ai bisogni primari.

Di DPCM in DPCM abbiamo cambiato l'impostazione dei servizi e modificato l'organizzazione della macchina comunale, tenendo ben presente la filiera di comando e con l'unico obiettivo di porre in essere tutte le misure necessarie a contenere il contagio, tenere sotto controllo i conti, varare nuove misure di sostegno, rafforzare ed implementare quelle già esistenti, al fine di sostenere il tessuto economico e sociale affiancandoci alle politiche messe in atto dallo Stato e dalla Regione.

Il 54° rapporto annuale CENSIS e lo studio recentemente commissionato dal Comune di Livorno all'IRPET consegnano un'ampia base di conoscenza sulla base della quale compiere le scelte che competono all'Amministrazione: dati che impongono una riflessione per le politiche socio-economiche e quindi per la gestione delle risorse di cui l'ente dispone e che riguardano in particolar modo la perdita di due dei principali elementi sui quali si basa la vita di ciascuno di noi: il lavoro e la casa.

Sono stimati in 160.000 a livello nazionale i licenziamenti che sono stati evitati con il blocco disposto dallo Stato, posti di lavoro persi che si sommano a quelli ancora da creare ed al calo di fatturato del mondo delle Partite IVA, un'emorragia economica che richiede il rafforzamento del welfare attuato dal sistema pubblico nel suo complesso e che colpisce in particolar modo donne e giovani.

Abbiamo rafforzato le misure statali estendendole significativamente: suolo pubblico gratuito tutto e per tutto l'anno, azzeramento delle aliquote dell'imposta di soggiorno, agevolazioni e riduzioni TARI per imprese e famiglie, abbracciando una platea di beneficiari mai vista prima. La tempestività delle risposte date ci ha consentito di essere tra i primi ad erogare i buoni spesa finanziati con trasferimenti statali, grazie anche alla dedizione ed all'impegno dei dipendenti comunali che non hanno mancato di far sentire la loro vicinanza ai cittadini come nel caso dell'operazione di distribuzione delle mascherine, il lavoro per la consegna veloce e puntuale dei buoni spesa e l'impegno per favorire l'avvio della campagna vaccinale gestita dall'azienda Usl.

L'esperienza estiva, con la realizzazione di eventi di qualità quali il tradizionale Effetto Venezia la novità assoluta del Festival Mascagnano oltre al Cacciucco Pride e la regata Labronica, hanno contribuito sulla scia del rilancio turistico- culturale avviata con la mostra dedicata ad Amedeo Modigliani del 2019 a creare opportunità lavorative e di ripresa per il commercio e la ricezione turistica, oltre che proiettare la città nella dimensione nazionale della quale facciamo parte a pieno titolo.



A fianco delle misure di sostegno serve però creare prospettiva ed opportunità: è per questo che insieme alle necessarie misure di accompagnamento per la crisi, che vedremo meglio quantificate nei documenti allegati al rendiconto di gestione, abbiamo lavorato alla Livorno del futuro non tralasciando lo studio della città, necessario alla consapevole ripartenza dei cantieri e delle opere pubbliche, e concentrandosi sull'ambizioso progetto Next generation Livorno proposto nel più generale piano del Recovery Fund.

Le città medie quali Livorno si sono dimostrate nell'anno della pandemia la dimensione urbana ottimale all'epoca dello smart working: abbiamo presentato progetti per oltre un miliardo di euro che, se finanziati, contribuiranno a cambiare il volto della Città e rafforzarla nel suo ruolo centrale per lo sviluppo della costa toscana, promuovendo sinergie con gli altri capoluogo di provincia, con Firenze e con il resto della provincia.

Il bilancio triennale di previsione è stato gestito come strumento flessibile ed adattabile rapidamente alle mutevoli esigenze, creando opportunità e non ostacoli: significativi i trasferimenti statali, quantificabili in euro 14.854.433,09 da destinare alla copertura di minori entrate e delle maggiori spese generate dal COVID-19, da rendicontare con apposita certificazione entro il 31 maggio prossimo.

Tali risorse, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa, dovranno essere imputate all'anno 2020 e nel primo semestre 2021, ed è in questo senso che parte di esse, euro 6.538.008,39 nello specifico, sono confluite nell'avanzo di amministrazione che complessivamente quota euro 191.472.571,95; cifra che sarà puntualmente rivisitata nella sua composizione proprio in occasione della presentazione della certificazione al MEF.

Livorno, 8 aprile 2021

*Sindaco
Luca Salvetti*

*L'Assessore al Bilancio
Viola Ferroni*

SOMMARIO

- Premessa	pag.	5
- Gestione finanziaria	pag.	8
- Gestione economica e patrimoniale	pag.	101
- Parametri di deficiarietà strutturale	pag.	123
- Conclusioni	Pag.	126

ALLEGATI

- A. Attestazione tempi di pagamento, art. 41, comma 1, D.L. 66/2014
- B. Elenco dei diritti reali di godimento
- C. Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente

Premessa

La presente relazione al Rendiconto della gestione 2020, redatta dalla Giunta ai sensi dell'art. 231 del TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni, è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili ed illustra le principali attività svolte nel corso del 2020 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio si sono verificati due fatti di rilievo che hanno comportato delle ricadute nella redazione del rendiconto della gestione 2020.

Il primo fatto, di natura endogena, riguarda il Settore "Avvocatura Civica" che con nota n. 38101 del 30 marzo u.s., ha comunicato l'importo delle somme da accantonare per cause pendenti e contenziosi in atto, in conseguenza di una revisione complessiva del contenzioso legale.

Tale comunicazione ha comportato la necessità di un maggior accantonamento a fondo contenzioso in sede di rendiconto 2020, in applicazione del principio contabile applicato allegato 4.2 al D.Lgs.118/2011 concernente la contabilità finanziaria, in cui si dispone che l'Ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalle sentenze in un apposito fondo rischi(i dettagli sono meglio specificati nel paragrafo denominato "Avanzo accantonato").

Il secondo fatto, di natura esogena, riguarda invece gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, conseguente ai trasferimenti erogati dallo Stato per attenuare i danni economici provocati dalla pandemia.

L'art. 39 del D.L. 104/2020, come modificato dall'art. 1, comma 830, della Legge 178/2020, ha previsto che l'impiego di tali risorse finanziarie debba essere certificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposito modello.

E' stato necessario pertanto effettuare una simulazione delle risorse da far confluire in avanzo vincolato, suscettibile di rettifica a seguito di acquisizione dei dati definitivi delle entrate (forniti dal Dipartimento delle Finanze) e delle maggiori e minori spese connessi alla pandemia, forniti dai Settori dell'Ente a conclusione della complessiva analisi in corso (i dettagli dell'accantonamento effettuato sono specificati nell'apposito paragrafo Certificazione Fondo Funzioni Fondamentali inserito nella sezione "Avanzo vincolato").

Merita inoltre ricordare che in data 6 aprile 2021 AAMPS spa ha inviato il Progetto di Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 2020 e la Relazione sulla Gestione che evidenziano un risultato d'esercizio positivo per € 2.912.441,00 e che l'Amministratore Unico propone sia destinato a copertura delle perdite pregresse.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è programmata per il 21 aprile 2021 e dovrà stabilire la destinazione dell'utile, circostanza che potrà generare positivi riflessi sul livello di risorse per passività potenziali da accantonare.

Criteri di formazione

Il Rendiconto della gestione 2020 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D. Lgs.n.118/2011 e successive modifiche;

- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D. Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;

- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D. Lgs. n. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;

Il rendiconto di gestione, che deve essere redatto al termine di ogni esercizio finanziario, va approvato applicando i principi derivanti dal D.Lgs.n. 118/2011. La funzione basilare del rendiconto è fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura.

La relazione della Giunta sul rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno o il risultato di amministrazione conseguito, ma serve per esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

Criteri di valutazione

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi, adottati sia nella stesura del rendiconto che del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica, della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

Struttura della relazione

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- l'ASPETTO FINANZIARIO, dedicato all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- l'ASPETTO PATRIMONIALE, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- l'ASPETTO ECONOMICO, dedicato all'analisi dei risultati in un'ottica di competenza economica, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

GESTIONE FINANZIARIA

L'Armonizzazione dei Sistemi Contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Dopo l'approvazione del decreto, in ragione della consistente portata innovativa della riforma contabile, è stata attuata una fase di sperimentazione a cui il Comune di Livorno ha aderito fin dal suo avvio (Deliberazione GC n. 487 del 28/12/2011). Successivamente la nuova contabilità è stata applicata a tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2015, venendo poi estesa a tutte le autonomie speciali nel corso del 2016.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- 1) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione.
- 2) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- 3) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Il Rendiconto 2020 è stato predisposto adottando lo schema di rendiconto per missioni e programmi previsto dall'allegato n. 10 al decreto legislativo 118/2011, così come modificato dall'ultimo correttivo disposto con DM del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, a cui verrà dato maggiore rilievo nella parte relativa agli "equilibri di bilancio", che hanno subito con questa ultima modifica le più rilevanti variazioni.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- l'istituzione in bilancio dei Fondi pluriennali vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.

Il Rendiconto della gestione 2020 rappresenta per il Comune di Livorno, **l'ottavo rendiconto** redatto con i nuovi sistemi contabili.

1. LA GESTIONE FINANZIARIA

La contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo-monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

In particolare il **CONTO DEL BILANCIO** è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa e si presenta strutturalmente conforme al bilancio preventivo d'esercizio.

Il conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo di amministrazione.

Il Bilancio di previsione 2020/2022 è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 226 del 23/12/2019, successivamente la Giunta comunale, con Delibera n. 955 del 30/12/2019 ha approvato il PEG provvisorio limitatamente alle previsioni di entrata e di spesa ed alla suddivisione del personale nei vari CdR, e con delibera 142 del 03/03/2020 la Giunta ha approvato il PEG definitivo assegnando obiettivi ai vari centri di responsabilità, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP.

Durante l'esercizio, il Consiglio comunale, su proposta della Giunta comunale, con propri atti:

- n. 128 del 30/07/2020, ha garantito il controllo degli equilibri generali del bilancio, attraverso le manovre di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di assestamento generale;
- n. 207 del 30/11/2020 ha provveduto all'approvazione di una nuova manovra di salvaguardia ed alle variazioni finali di bilancio.

1.1 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **il risultato di amministrazione**, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del “Fondo pluriennale vincolato” determinato in spesa del conto del bilancio.

Il risultato di amministrazione 2020, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, pari a € **191.472.571,95**, è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

Determinazione del risultato di amministrazione

		GESTIONE 2020		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1/1				35.305.018,87
RISCOSSIONI	(+)	39.348.379,65	179.674.960,70	219.023.340,35
PAGAMENTI	(-)	20.533.482,00	170.753.986,43	191.287.468,43
SALDO DI CASSA 31/12	(=)			
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			63.040.890,79
RESIDUI ATTIVI	(+)	161.977.350,20	54.753.575,08	216.730.925,28
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	15.666.603,93	32.631.811,99	48.298.415,92
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			4.806.675,06
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			35.194.153,14
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12 (A)	(=)			191.472.571,95

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV.

Rappresenta quindi un **volume di disponibilità finanziarie** che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La contabilità armonizzata genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

L'avanzo 2020, di € 191.472.571,95, pari al 96,39% delle entrate correnti (€ 198.635.242,66) è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo crediti di dubbia esigibilità per un importo di € 121.175.224,98 e del Fondo passività potenziali per € 17.457.353,45.

Si determina, quindi, un disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio, a seconda dei termini di scadenza del debito.

Il passaggio tra gli esercizi determina avanzo vincolato che si reimpiega come "Fondo pluriennale vincolato" negli anni successivi.

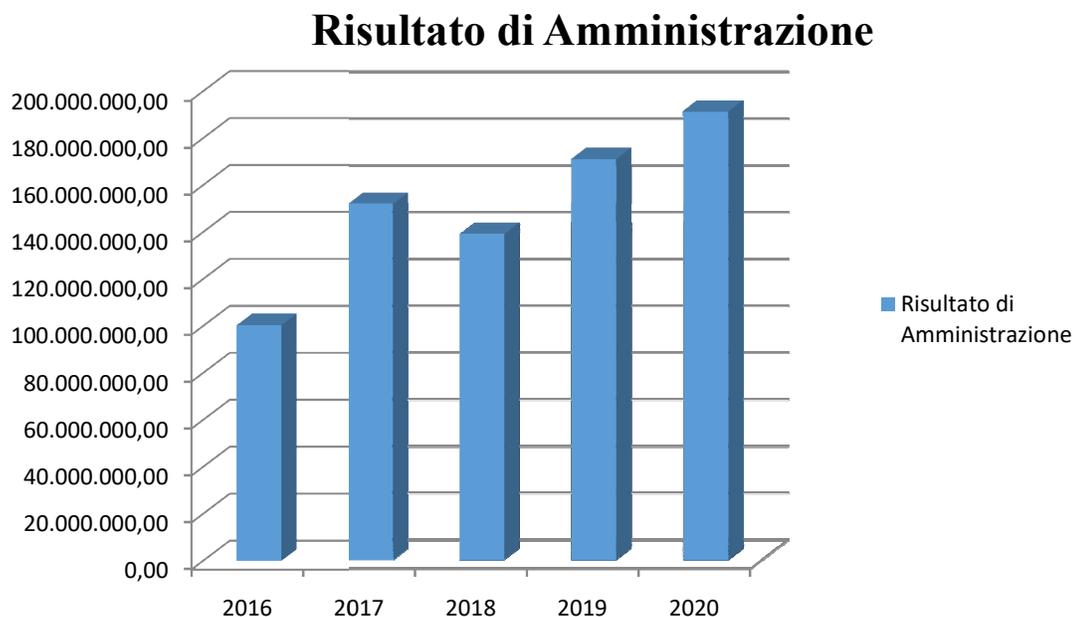
Si può pertanto affermare che l'avanzo di amministrazione 2020, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. Risulta libero nel reimpiego solo per € 5.369.477,78 che rappresenta il **2,70% delle entrate correnti**.

1.1.1 L'ANDAMENTO DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'ente del periodo che va dal 2016 al 2020. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune.

	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa iniziale	5.746.785,45	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79	35.305.018,87
Riscossioni	372.030.802,64	286.064.007,04	255.820.142,71	219.843.738,11	219.023.340,35
Pagamenti	372.592.903,43	279.927.812,64	238.999.302,98	212.680.438,03	191.287.468,43
Fondo di cassa finale	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79	35.305.018,87	63.040.890,79
+ Residui attivi	168.962.780,62	226.371.513,02	201.275.442,40	209.062.811,01	216.730.925,28
- Residui passivi	48.149.053,18	54.081.337,39	50.453.595,05	39.682.456,79	48.298.415,92
- FPV corrente	3.872.803,11	4.617.967,25	4.125.558,06	4.375.859,84	4.806.675,06
- FPV conto capitale	21.721.359,66	26.759.506,29	35.623.407,47	29.048.239,69	35.194.153,14
Risultato Amministrazione	100.404.249,33	152.233.581,15	139.214.600,61	171.261.273,56	191.472.571,95

La tavola successiva illustra in forma grafica tale andamento.



1.1.2 L'ANALISI DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione inoltre, come disposto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

I fondi accantonati comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli accantonamenti per passività potenziali.

I fondi vincolati comprendono le somme vincolate derivanti da:

- entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

I fondi destinati agli investimenti sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si ricorda che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione da iscriverne come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.E.L.

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando fondi liberi per **€5.369.477,78**.

La tabella sotto riportata illustra, confrontando le risultanze degli esercizi 2019 e 2020, la composizione del Risultato di Amministrazione:

Parte accantonata	2019	2020
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	110.828.638,05	121.175.224,98
Fondo perdite società partecipate	2.026.266,33	1.456.428,38
Fondo contenzioso	6.365.652	13.020.063,12
Altri accantonamenti	2.050.590,91	2.980.861,95
Totale parte accantonata (B)	121.271.147,29	138.632.578,43
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	20.664.871,47	23.881.290,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	17.299.515,75	18.109.764,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	2.392.948,35	1.664.909,47
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	721.308,39	695.950,09
Altri vincoli	0	
Totale parte vincolata (C)	41.078.643,96	44.351.914,39
Parte destinata agli investimenti	4.928.227,32	3.118.601,35
Totale parte destinata agli investimenti (D)	4.928.227,32	3.118.601,35
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	3.983.254,99	5.369.477,78

Concentrando l'analisi sul risultato 2020, la tabella sotto riportata illustra la sua composizione in termini assoluti e percentuali:

Scomposizione dell'avanzo di amministrazione 2020 (in Euro)

Totale parte accantonata	138.632.578,43	72,40%
Totale parte vincolata	44.351.914,39	23,16%
Totale parte destinata agli investimenti	3.118.601,35	1,63%
Totale parte disponibile	5.369.477,78	2,80%
Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2020	191.472.571,95	100,00%

La scomposizione del risultato di amministrazione nelle quattro parti sopra indicate, per poter fornire validi elementi informativi, deve essere approfondita nel dettaglio.

L'AVANZO ACCANTONATO - Allegato a/1 Risultato di amministrazione -

Le quote accantonate si riferiscono alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali, e rappresentano il 72,45% dell'intero avanzo.

Il **Fondo crediti dubbia esigibilità**, da coprire con avanzo di amministrazione libero, è stato calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011.

Si evidenzia che l'FCDE 2020 è stato quantificato, utilizzando il metodo ordinario (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi).

Per calcolare la media del rapporto sopradescritta è stato utilizzato il metodo della media semplice.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla utilizzazione delle risorse accantonate, stanziata nella spesa del bilancio di esercizio 2020, per un importo complessivo di € 9.047.547,19, a fronte di una previsione assestata di bilancio 2020 quantificata in € 19.983.211,39. La differenza tra valore a preventivo ed a consuntivo è dovuta alle diverse modalità di determinazione delle poste indicate dai principi contabili.

In sede di rendiconto tuttavia, sulla base degli incassi registrati durante tutto l'esercizio, sono state effettuate delle variazioni in aumento ed in diminuzione del Fondo per un importo complessivo pari ad un maggior accantonamento per € 1.299.039,74.

Rispetto a quanto accantonato nell'avanzo 2019, il FCDE accantonato a consuntivo 2020 ha subito un incremento complessivo pari a € 10.346.586,93.

Hanno richiesto un maggior accantonamento a Fondo, rispetto alla previsione stanziata in bilancio le seguenti poste:

- sanzioni codice della strada art 142 + 3.003.232,20
- recupero evasione TOSAP: + 49.385,62
- proventi servizi scolastici e nidi + 513.597,19
- proventi spiaggia pubblica + 13.850,10

Per quanto riguarda invece le poste che hanno richiesto un minor accantonamento a Fondo, vale la pena citare:

- i Proventi canonici patrimoniali società controllata – 1.420.902,39;
- i Proventi dei beni patrimoniali – 59.487,54
- i Proventi delle rette RSA che hanno registrato un minor accantonamento rispetto alla previsione di € 690.344,85, dovuto alla radiazione di residui attivi relativi all'annualità 2016, per € 768.349,86 che sono stati cancellati per prudenza dalla contabilità finanziaria ma permangono tra i crediti dell'attivo patrimoniale.
- i Proventi canone patrimoniale Ippodromo Caprilli – 98.335,31

La tabella sotto, riporta la dinamica di formazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità 2020 ed il dettaglio della sua scomposizione:

Fondo crediti dubbia esigibilità	Risorse accantonate al 1/1/2020	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
Sanzioni codice della strada	24.407.740,00	300.561,77		24.708.301,77
Sanzioni codice della strada (art. 142 CdS)		255.000,00	3.003.232,20	3.258.232,20
Recupero evasione ICI IMU	21.168.676,46	4.374.101,16		25.542.777,62
Recupero evasione rifiuti	4.733.835,04	298.182,63		5.032.017,67
Recupero evasione TOSAP	1.119.597,12	32.000,00	49.385,62	1.200.982,74
Recupero evasione imposta pubblicità	1.137.077,80		-1,96	1.137.075,84
Recupero evasione TASI	82.072,41		-11.953,32	70.119,09
Proventi servizi scolastici e nidi	5.875.277,09	780.000,00	513.597,19	7.168.874,28
Proventi rette RSA	1.714.272,85		-690.344,85	1.023.928,00
TARES TARI	39.743.416,57	3.000.148,23		42.743.564,80
Proventi canone patr.le società controllata	9.195.952,29		-1.420.902,39	7.775.049,90
Proventi spiaggia pubblica	285.162,23	7.553,39	13.850,10	306.565,72
Proventi Canone patrimoniale Ippodromo	664.000,00			565.664,69
Proventi dei beni patrimoniali	701.558,20		-59.487,54	642.070,66
Totale	110.828.638,05	9.047.547,19	1.299.039,74	121.175.224,98

La tabella sotto riportata mette a confronto il valore dei residui attivi, collegati ai crediti di dubbia esigibilità, con il valore dei relativi accantonamenti a FCDE finalizzato ad evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

	Residui al 31/12/2020	FCDE accantonato	% Acc/Residui
FCDE			
Sanzioni CdS	27.524.342,66	24.708.301,77	89,77
Sanzioni CdS (autovelox)	3.577.478,52	3.258.232,20	91,08
Recupero ICI/IMU	29.187.211,65	25.542.777,62	87,51
Recupero TARSU	5.765.369,48	5.032.017,67	87,28
Recupero TOSAP	2.020.322,92	1.200.982,74	59,45
Recupero IMP PUBBL	1.287.058,95	1.137.075,84	88,35
Recupero TASI	125.416,10	70.119,09	55,91
RSA	1.228.023,40	1.023.928,00	83,38
Servizi scolastici e Nidi	8.925.559,63	7.168.874,28	80,32
Tassa rifiuti	46.786.465,58	42.743.564,80	91,36
Liri	8.793.890,56	7.775.049,90	88,41
Proventi spiaggia pubblica	355.128,89	306.565,72	86,33
Caprilli	580.321,39	565.664,69	97,47
Proventi dei Beni	923.029,56	642.070,66	69,56
Totale	137.079.619,29	121.175.224,98	88,40

Il valore dell'accantonamento a passività potenziali è quantificato in totali €17.457.353,45, così suddivisi:

- Fondo Perdite Società Partecipate € **1.456.428,38**, determinati dall'obbligo previsto dal comma 551 e seguenti dell'art. 1 della legge 147/2013 e dai commi 1 e 2 dell'art.21 del D.Lgs. n. 175/2016 di accantonamento al bilancio dell'Ente della quota relativa alle perdite delle società partecipate/controllate.

Descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2020	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
AAMPS (esercizio 2015)	735.187,00		735.187,00
FIDI (esercizio 2016)	1.530,00	-1.530,00	-
AAMPS (esercizio 2016)	688.720,00		688.720,00
FIDI (esercizio 2018)	5.500,65	-5.500,65	-
SPIL (esercizio 2019)	591.447,86	-591.447,86	-
FIDI (esercizio 2019)	3.880,82	-3.880,82	-
Centrale del Latte (esercizio 2019)		+32.521,38	32.521,38
Totale fondo perdite società partecipate	2.026.266,33	-569.837,95	1.456.428,38

Con riferimento agli accantonamenti AAMPS, come riportato in apertura, merita osservare che in data 6 aprile 2021 l'azienda ha anticipato il Progetto di Bilancio Sociale chiuso al 31 dic 2020 e la Relazione sulla Gestione che evidenziano un risultato d'esercizio positivo per € 2.912.441 che l'Amministratore Unico propone sia destinato a copertura delle perdite pregresse.

L'assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è programmata per il 21 aprile 2021 e dovrà stabilire la destinazione dell'utile, circostanza che potrà generare positivi riflessi sugli accantonamenti.

Per quanto riguarda la società SPIL spa, l'Assemblea del 25.06.2020 con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2019 ha deliberato di destinare il risultato di esercizio pari ad € 8.749.745,71 nel seguente modo:

- € 571.725,26 a riserva legale
- € 7.215.377,91 a riserva straordinaria
- € 962.642,57 a copertura perdite degli esercizi precedenti

Tale circostanza ha comportato la possibilità di rendere disponibile l'importo accantonato.

- Fondo Contenzioso e Fondo Rischi Spese Legali € **13.020.063,12**, determinato dalle somme già accantonate a Rendiconto 2019, decurtate delle somme applicate a bilancio nell'esercizio 2020 per effetto della conclusione di alcuni contenziosi per € 101.160,93 ed incrementate di 6.719.476,59 a causa dell'istituzione di nuovi accantonamenti dovuti ad un'attenta ricognizione del contenzioso esistente.

Fondo contenzioso	Risorse accantonate al 01/01/2020	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione e al 31/12/2020
Fondo accantonamento passività potenziali causa (V.B.)	55.824,52				55.824,52
Fondo accantonamento passività potenziali per causa relativa ad esproprio (V.B.)	1.091.729,21				1.091.729,21
Fondo accantonamento passività potenziali per causa relativa ad esproprio (V.B.)	952.446,27				952.446,27
Spese di interessi su espropri ed occupazioni di urgenza	59.000,00				59.000,00
Importi dovuti a diversi per sentenze e transazioni (Spese di lite - Avvocati)	34.952,00				34.952,00
Risarcimento danni (S.N.)	600.000,00			-200.000,00	400.000,00
Fondo accantonato per passività potenziali per oneri previsti da sentenze	46.700,00				46.700,00
Risarcimento danni (Società B.M)	500.000,00			500.000,00	1.000.000,00
Contenzioso Ippodromo Caprilli (Società A.)	1.000.000,00			2.250.000,00	3.250.000,00
Fondo accantonato per passività potenziali per oneri previsti da sentenze (Spese per condanne)	500.000,00	-101.160,93			398.839,07
Contenzioso dipendente (N.S.)				50.000,00	50.000,00
Contenziosi Ufficio personale				249.476,59	249.476,59
Contenzioso per Piano Strutturale (M.)	500.000,00			500.000,00	1.000.000,00
Risarcimento per contestazione abuso edilizio (N.A.)	75.000,00			-75.000,00	-
Fidejussione Aamps (Banca C.)	800.000,00				800.000,00
Risarcimento danni (G.N)				200.000,00	200.000,00
Risarcimento danni (G.C. e altri)				400.000,00	400.000,00
Contenzioso per appalto (Società F.B.)				225.000,00	225.000,00
Contenzioso Baracchina lungomare (C.L.P.d.G.)				80.000,00	80.000,00
Condominio Garage Attias				900.000,00	900.000,00
Contenzioso Baracchina lungomare (I.D. srl)				120.000,00	120.000,00
Appello Consiglio di stato Garage piazza Guerrazzi (Società P.)				500.000,00	500.000,00
Causa per gestione struttura comunale (A.N.L.)				870.000,00	870.000,00
Contenzioso fatture Personale marzo aprile 2020 (Società R.)			36.095,46		36.095,46
Ricorso giudice del lavoro dipendente (G.S.)	150.000,00			150.000,00	300.000,00
Totale Fondo contenzioso	6.365.652,00	-101.160,93	36.095,46	6.719.476,59	13.020.063,12

Altri Accantonamenti € **2.980.861,95**. La tabella riporta gli accantonamenti inerenti spese per passività potenziali. Merita osservare che, per chiarezza espositiva, si è provveduto a rappresentare il valore del contenzioso inerente il personale dipendente nella precedente tabella “Fondo contenzioso”.

Altri accantonamenti	Risorse accantonate al 01/01/2020	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2020 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2020	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020
Servizi Sociali Fondo per accantonamenti U.T	125.063,14	-		-	125.063,14
Fondo accantonamento passività potenziali per spese legali dipendenti	1.179,13	-		-	1.179,13
Ferie non godute/ind. Preavviso assegni (per contenzioso posizioni lavorative in corso)	15.452,60	-		-	15.452,60
Fondo accantonamento passività potenziali per franchigie	1.400,61	-		-	1.400,61
Manutenzione patrimonio (Palagi ascensori fallimento)	878,62	-		-	878,62
Manutenzione patrimonio (Palagi ascensori fallimento)	1.228,86	-		-	1.228,86
RSA servizi	872,78	-		-	872,78
Interessi di mora	113.985,74	-		-	113.985,74
Fondo spese per indennità di fine rapporto Sindaco	3.975,18		7.097,67		11.072,85
Rimborsi datori di lavoro e prev. Ed assist. TUEL 267/2000 art. 79 e 86 (gestione di competenza e gestione residui)	139.933,27				139.933,27
Spese servizi finanziari (Accant. Per azione stragiudiziale o giudiziale coordinata da ANCI per mancati trasferimenti ministeriali)	1.500,00			-	1.500,00
Contenziosi Ufficio personale	403.860,82	- 15.000,00	60.595,87	- 449.476,59	-
Sentenze giudiziarie in materia di responsabilità civile.	100.000,00				100.000,00
ARRETRATI CCNL 2016/2017/2018 Dirigenti - Assegni Oneri e IRAP	467.827,95	- 467.827,95			-
CCNL 2016/2017/2018 Dirigenti - Competenza 2019 - Assegni Oneri e IRAP	202.807,31	- 202.807,31			-
CCNL 2019/2020/2021 Dirigenti e Dipendenti - Competenza 2019 - Assegni Oneri e IRAP	470.605,00				470.605,00
CCNL 2019/2020/2021 Dirigenti e Dipendenti - Competenza 2020 - Assegni Oneri e IRAP			1.997.689,35		1.997.689,35
Totale Altri accantonamenti	2.050.590,91	- 685.635,26	2.065.382,89	- 449.476,59	2.980.861,95

L'AVANZO VINCOLATO Allegato a/2 Risultato di amministrazione

Le quote di avanzo vincolato pari ad **€44.351.914,39**, sono generate sostanzialmente da entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2020 e precedenti e non ancora impegnate. Tali poste potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 (schema di bilancio per il 2020), così come aggiornato dal DM 1 agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

Parte vincolata	2020
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	23.881.290,67
Vincoli derivanti da trasferimenti	18.109.764,16
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	1.664.909,47
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	695.950,09
Altri vincoli	0
Totale parte vincolata	44.351.914,39

Nella tabella sotto riportata sono elencate in sintesi le risorse presenti in avanzo vincolato da legge, caratterizzate da un vincolo di applicazione alla spesa generico.

Tipologia avanzo	Tipologia vincolo	Avanzo esercizi pregressi	Avanzo 2020	Risorse disponibili
Legge	Imposta di soggiorno	33.979,10	55.270,76	89.249,86
Legge	Infrazione CdS - Autovelox art 142 c, 12 bis	4.873.932,93	253.508,74	5.127.441,67
Legge	Infrazione CdS - art, 208 lett A	2.211.755,28	0,00	2.211.755,28
Legge	Infrazione CdS - art, 208 lett B	960.696,03	90.253,96	1.050.949,99
Legge	Infrazione CdS - art, 208 lett C	938.805,75	0,00	938.805,75
Legge	Oneri Urbanizzazione	2.537.230,19	1.051.085,21	3.588.315,40
Legge	Oneri applicati alla spesa corrente	137.412,58	99.748,39	237.160,97
Legge	Oneri 10% abbatt. barriere arch.	1.988.097,24	192.397,62	2.180.494,86
Legge	Oneri Oblazioni	119.546,71	0,00	119.546,71
Legge	Proventi monetizzazione parcheggi	184.369,15	85.675,00	270.044,15
Legge	Condono	18.175,96	20.235,56	38.411,52

Mediante l'applicazione al bilancio 2021 delle quote vincolate di avanzo sopra riportate, l'Ente potrà disporre di un'importante livello di risorse, da impiegare seguendo le indicazioni quantitative e qualitative sulle tipologie di spesa finanziabili, fornite dalle rispettive disposizioni normative.

In sintesi:

- Interventi inerenti la promozione e lo sviluppo turistico (Imposta di soggiorno);
- Interventi di manutenzione, messa in sicurezza, potenziamento strumenti di controllo della viabilità e della segnaletica (infrazioni CdS);
- Realizzazione e manutenzione delle opere di Urbanizzazione, altre spese finanziabili con proventi da concessioni edilizie e abbattimento barriere architettoniche (OO.UU.).

Con DM dell'Economia e delle Finanze 1° agosto 2019 l'elenco analitico delle risorse vincolate (Allegato a/2) è stato aggiornato di una nuova tabella posta a margine dell'elenco stesso.

La finalità di quest'ultima è quella di evidenziare il totale delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti.

Questo al fine di evitare che le entrate vincolate definite anche di dubbia e difficile esazione siano considerate due volte nel risultato di amministrazione, sia tra le quote vincolate che tra quelle accantonate, andando a peggiorare il risultato libero.

Tra le quote vincolate l'amministrazione ha definito di dubbia e difficile esazione i proventi da sanzioni al CdS. Occorre precisare che fin dall'istituzione dell'accantonamento a FCDE le entrate in questione sono state contabilizzate nelle quote vincolate, già al netto del Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

Pertanto al fine di rendere omogeneo il confronto con i dati degli esercizi precedenti, è stato deciso di continuare ad inserire le quote vincolate riferite alle entrate da sanzioni al CdS al netto dell'accantonamento a Fondo effettuato in sede di bilancio di previsione.

Risorse vincolate riferite al Fondo Funzioni Fondamentali per l'emergenza COVID-19 trasferite con i D.L.34 e 104 del 2020

L'impiego dell'importante livello di risorse finanziarie trasferite al sistema delle autonomie locali nell'esercizio 2020 (al Comune di Livorno tot €**14.854.433,09**) per fronteggiare l'emergenza pandemica deve essere adeguatamente certificato da parte di ogni ente beneficiario.

L'art. 39 del D.L. 104/2020, come modificato dall'art. 1, comma 830, della Legge 178/2020, ha previsto che gli enti locali beneficiari dei contributi statali assegnati a valere sul "*Fondo funzioni fondamentali*" (FFF) di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 siano tenuti a certificare al Ministero dell'Economia e delle Finanze la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese legate all'emergenza.

Con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno n. 212342 del 3 novembre 2020, sono stati approvati i modelli per la certificazione con le relative istruzioni ed è in corso di emanazione un ulteriore decreto interministeriale in materia.

Gli Enti devono trasmettere la certificazione in via telematica entro il termine perentorio del 31 maggio 2021, pertanto, tenuto conto che la scadenza per l'approvazione dei Rendiconti 2020 è fissata al 30 aprile 2021, è stato necessario effettuare una simulazione delle risorse da far confluire in avanzo vincolato, che sarà suscettibile di modifica una volta ottenuti i dati definitivi delle entrate (forniti dal Dipartimento delle Finanze) ed i dati delle maggiori e minori spese connessi alla pandemia, che saranno forniti dai Settori dell'Ente a conclusione della complessiva analisi in corso.

Dalla simulazione effettuata con i dati disponibili risulta certificabile al momento un utilizzo 2020 delle risorse assegnate come di seguito rappresentato:

	Importo
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)	12.046.243
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	8.322.113
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	1.093.449
Saldo complessivo	4.817.579

Pertanto, in occasione della redazione del rendiconto, le risorse non utilizzate del “Fondone”, così come quelle destinate a ristorare specifiche spese, sono state inserite, come richiesto dalla normativa, tra le risorse vincolate del risultato di amministrazione e precisamente nell’Allegato “a2)”, secondo il seguente schema:

Cap. di entrata	Cap. di entrata	Descr.	Entrate	Impegni	Fondo plur. Vinc.	Risorse utilizzate per copertura minori entrate	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2020 (i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
			(c)	(d)	(e)	(f)	
COPERTURA > SPESE	401	FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	11.355.139,81	4.817.578,62			6.537.561,19
COPERTURA > SPESE	463	CONTR. MINISTER. PER REALIZZAZIONE CENTRI ESTIVI -V.U. 4517 (2020)	372.784,75	372.374,45			410,30
COPERTURA > SPESE	472	CONTRIBUTO STATO PER BUONI PASTO - EMERGENZA SANITARIA - V.U. 9334 (2020)	1.666.306,30	1.638.207,40	28.062,00		36,90
TOTALE			14.854.433,09	6.946.335,14	28.062,00		6.538.008,39

Le dinamiche di determinazione e di trasferimento delle risorse “Covid-19” alle autonomie locali, dettate da situazioni di estrema urgenza, hanno reso assolutamente difficile se non impossibile l’impiego delle stesse nell’esercizio 2020 (si pensi che nel mese di dicembre sono stati trasferiti al nostro ente circa 3,2 milioni di €).

Per tale motivo le risorse non utilizzate nel corso del 2020, potranno essere impiegate, per le medesime finalità, nel corso del 2021.

Il comma 823, dell’art. 1 della Legge n. 178/2020 (“Legge di bilancio 2021”), ha stabilito infatti che “*le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell’art. 109, comma 1-ter, del Dl. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall’art. 1, commi 897 e 898, della Legge n. 145/2018*”.

L'AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI Allegato a/3 Risultato di amministrazione

Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

L'avanzo 2019 destinato agli investimenti, nel corso dell'esercizio 2020, è stato applicato al bilancio per un importo complessivo di € 3.328.023,68, utilizzato per € 749.843,76 (impegni) ed € 1.779.070,36 (FPV) per un totale complessivo pari ad € 2.528.914,12, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 267/2000.

Al 31/12/2020 l'avanzo di amministrazione destinato agli investimenti si attesta ad **€ 3.118.601,35**, comprensivo della quota di competenza del 2020 e del risultato di amministrazione destinato 2019.

L'AVANZO DISPONIBILE

La parte non vincolata dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale e quantificata in € **5.369.477,78**, valore che rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli accantonamenti e gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio.

La quota disponibile dell'avanzo di amministrazione rappresenta l'ammontare dei mezzi finanziari impiegabile nel bilancio 2021 (quale fonte di finanziamento), per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità, precisamente sancite all'art. 187 c. 2 del TUEL:

- a) copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) finanziamento delle spese di investimento;
- d) finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) l'estinzione anticipata dei prestiti.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA E DELLA GESTIONE RESIDUI

Alla determinazione del Risultato di Amministrazione concorrono le risultanze della gestione di competenza, riferita all'esercizio 2020 e quella della gestione residui, riferita agli esercizi precedenti. I valori sono rappresentati nelle tabelle sotto riportate:

Gestione di competenza	2019	2020
Totale Accertamenti	236.671.820,37	234.428.535,78
Totale Impegni	205.709.456,08	203.385.798,42
Risultato della gestione di competenza	30.962.364,29	31.042.737,36

Gestione dei residui	2019	2020
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	19.262,94	112.897,70
Minori residui attivi riaccertati (-)	9.059.976,59	7.849.978,86
Minori residui passivi riaccertati (+)	3.800.156,31	3.482.370,86
SALDO GESTIONE RESIDUI	-5.240.557,34	-4.254.710,30

Individuando il saldo tra il valore del Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e quello iscritto in uscita, nonché l'avanzo 2019 applicato al bilancio 2020 e la quota riconfluita nel risultato di esercizio, otteniamo ancora il Risultato di amministrazione 2020.

Gestione Fondo pluriennale Vincolato	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	39.748.965,53	33.424.099,53
Fondo pluriennale vincolato di spesa	33.424.099,53	40.000.828,20
SALDO FPV	6.324.866,00	-6.576.728,67

Riepilogo	2019	2020
SALDO GESTIONE COMPETENZA	30.962.364,29	31.042.737,36
SALDO GESTIONE RESIDUI	-5.240.557,34	-4.254.710,30
SALDO FPV	6.324.866,00	-6.576.728,67
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	15.483.935,60	30.815.492,36
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	123.730.665,01	140.445.781,20
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12	171.261.273,56	191.472.571,95

1.1.3 EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 agosto 2019, definito anche “undicesimo correttivo dell’armonizzazione contabile” sono stati approvati i nuovi prospetti per la determinazione degli equilibri.

Le modifiche approvate nascono dal superamento dei vincoli di finanza pubblica e prevedono, ai sensi dell’art.1 c. 821 della L. 145/2018 (Finanziaria 2019), che un ente territoriale è considerato in equilibrio in presenza di un **“risultato di competenza dell’esercizio non negativo”**.

Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione così come definito nell’all. 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Per definire gli equilibri di competenza sono stati pertanto aggiornati i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e il prospetto degli equilibri, nonché quello del risultato di amministrazione che sono entrati in vigore dal rendiconto 2019.

Al **risultato di competenza** (avanzo o disavanzo), ricavabile dal quadro generale riassuntivo e dal prospetto degli equilibri, sono stati aggiunti due nuovi saldi: l'**equilibrio del bilancio (W2)** e l'**equilibrio complessivo (W3)**.

L’obiettivo dell’inserimento di questi due nuovi saldi è quello di evidenziare le risorse accantonate stanziare nell’esercizio e le risorse vincolate non spese, al fine di tener conto degli effetti di tali risorse sulla gestione di competenza.

Sul tema degli equilibri sono intervenute le Sezioni riunite della Corte dei Conti con la sentenza n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, entrando nel merito del rapporto tra il “Saldo di Finanza Pubblica”, funzionale all’osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalle legge (di rango costituzionale) n. 243/2012 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal D.Lgs. n. 118/2011, facendo sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui alla contabilità armonizzata (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all’articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito).

Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle sezioni riunite della Corte dei conti n. 20/2019.

La Circolareva nell’auspicata direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti all’articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali.

Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell’indebitamento, **il singolo ente non ha l’obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest’ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell’esercizio non negativo**, quale saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, compreso l’utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo pluriennale vincolato e del debito, come indicato dall’articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

1.1.3.1 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad € 42.132.469,80 costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2020 sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per € 300.003,18.

Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento.

L'equilibrio complessivo di parte corrente pari ad € 7.529.889,49 rappresenta invece l'effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale, oltre che agli impegni di parte corrente, anche alle quote vincolate di parte corrente e agli accantonamenti di bilancio tra cui il FCDE.

Per la sua determinazione, come rappresentato nella tabella di seguito riportata, si prendono in considerazione mettendole a confronto:

- il valore delle entrate correnti, accertate (€ 198.635.242,66);
- il valore delle spese correnti impegnate (€ 165.723.782,86);
- il valore del FPV per spese correnti iscritto in entrata ed in spesa (€ 4.375.859,84; € 4.806.675,06);
- il valore dell'eventuale quota di Avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente del bilancio (€ 10.856.199,11);
- l'eventuale quota dei proventi da concessioni edilizie applicate a manutenzione ordinario del patrimonio comunale (€ 300.003,18);
- le risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio 2020, tipicamente stanziamenti per FCDE e altri accantonamenti (€ 11.181.546,92);
- le risorse vincolate di parte corrente accertate e non impegnate (€16.454.352,98)
- il valore della variazione del livello degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (€ 6.966.680,41)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	4.375.859,84
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	198.635.242,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	165.723.782,86
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	4.806.675,06
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.504.377,07
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		30.976.267,51
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	10.856.199,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	300.003,18
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		
O1=G+H+I-L+M		42.132.469,80
-Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	11.181.546,92
-Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	16.454.352,98
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		14.496.569,90
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+) (-)	(-)	6.966.680,41
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		7.529.889,49

È evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti, mettendo a raffronto i dati dell'ultimo quinquennio.

Le entrate correnti

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Entrate Correnti	205.852.153,35	239.410.233,84	200.779.475,89	192.320.079,79	198.635.242,66

Si evidenzia che il picco registrato tra le entrate accertate nel corso dell'esercizio 2017 è da ricercarsi in poste di natura straordinaria, quali l'accertamento ICI/IMU OLT di circa € 24 milioni e gli accertamenti di circa 11,4 milioni, derivanti dal trasferimento di fondi da parte della Regione Toscana a causa dell'evento calamitoso dell'alluvione.

Le entrate correnti 2020 rispetto all'anno precedente registrano un maggiore accertamento di circa 6,3 milioni.

La successiva tabella che scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato, dimostra in modo evidente come il maggior accertamento complessivo di 6,3 milioni sia il risultato di una somma algebrica in cui le entrate tributarie ed extratributarie registrano una flessione, mentre le entrate da trasferimenti un incremento consistente di oltre 20 milioni (tali scostamenti sono analizzati nell'apposito paragrafo dedicato al COVID-19):

	2016	2017	2018	2019	2020
Entrate Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	133.393.605,57	161.816.053,07	136.104.845,56	132.440.386,63	125.940.901,53
Trasferimenti correnti	19.841.402,60	29.081.609,69	17.293.335,82	12.096.865,49	32.643.290,98
Extratributarie	52.617.145,18	48.512.571,08	47.381.294,51	47.782.827,67	40.051.050,15
Totale	205.852.153,35	239.410.233,84	200.779.475,89	192.320.079,79	198.635.242,66

Le spese correnti

Le tabelle sotto riportate indicano in un arco quinquennale la dinamica della spesa corrente analizzata prima nel suo insieme e poi per macro aggregati e missioni.

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale spese correnti	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73	161.978.403,31	165.723.782,86

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per **macroaggregati**, riferibili di fatto a fattori produttivi che l'Ente impiega per svolgere la propria attività ed erogare servizi al territorio:

Macroaggregati	2016	2017	2018	2019	2020
Redditi da Lavoro Dipendente	43.226.990,05	42.275.216,06	42.426.659,43	41.519.240,14	42.508.026,36
Imposte e Tasse a Carico dell'ente	2.327.583,37	2.143.215,51	2.409.312,37	2.608.849,11	2.492.038,97
Acquisto di Beni e Servizi	105.088.410,51	113.141.988,07	92.933.905,17	93.229.791,61	87.301.949,74
Trasferimenti Correnti	15.792.734,04	15.126.937,02	21.946.899,87	18.404.664,47	27.247.779,59
Trasferimenti di Tributi	-	-	-	-	-
Fondi Perequativi	-	-	-	-	-
Interessi Passivi	1.107.420,57	1.087.347,45	2.731.318,82	1.220.226,35	1.201.211,53
Altre Spese per Redditi da Capitale	15.201,89	1.490,36	4.710,70	1.555,80	1.544,12
Rimborsi e Poste Correttive delle Entrate	109.768,34	226.567,06	278.672,91	711.304,37	534.284,14
Altre Spese Correnti	3.682.204,76	3.321.693,02	4.215.703,46	4.282.771,46	4.436.948,41
Totale Titolo I	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73	161.978.403,31	165.723.782,86

Come le entrate, anche le spese sono fortemente influenzate dalla pandemia da COVID 2019 e dalle misure adottate per contenerla. Evidenziando le differenze significative, rispetto all'esercizio precedente, si registra un aumento di un certo rilievo del macroaggregato "redditi da lavoro dipendente", di circa € 1 milione. La riduzione del livello di spesa per "acquisto beni e servizi" (-5,9 milioni di euro circa) è da imputarsi agli effetti prodotti dalla pandemia, che ha costretto l'Ente ad una contrazione di alcuni importanti ed onerosi servizi (es. Servizi Educativi). Tra i trasferimenti correnti si registra un aumento di circa 8,8 milioni dovuta in larga parte ai trasferimenti erogati a sostegno di famiglie ed aziende colpite dalla pandemia.

Le **spese correnti**, classificate per **missione**, riferite alle funzioni svolte dal Comune, hanno invece avuto il seguente andamento:

MISSIONI	2016	2017	2018	2019	2020
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	33.772.577,89	32.800.428,09	33.766.352,32	35.364.263,82	36.812.583,90
Missione 2: Giustizia	76.560,22	69.921,25	31.892,06	7.778,07	6.938,34
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	8.648.481,95	8.286.427,31	8.522.854,27	8.337.025,41	8.261.787,95
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	15.823.606,18	15.349.290,19	16.310.625,28	15.585.958,50	13.778.131,75
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.944.049,83	5.415.968,11	6.856.058,53	8.158.407,44	8.004.410,22
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.563.754,91	1.557.632,11	1.991.633,35	1.634.362,03	2.047.084,84
Missione 7: Turismo	1.089.576,97	1.216.200,69	1.239.900,79	1.332.008,91	1.460.470,66
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.742.036,70	2.410.986,38	3.899.566,37	1.965.845,36	1.959.113,15

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	44.037.311,45	43.610.855,56	41.481.599,92	40.751.222,11	37.449.534,64
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	17.457.779,79	17.256.464,83	10.796.025,15	10.988.157,04	10.364.942,35
Missione 11: Soccorso civile	392.116,50	11.609.783,84	2.045.929,57	1.218.066,75	2.384.721,97
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.877.258,73	35.810.519,64	38.202.170,30	35.096.147,84	37.830.998,38
Missione 13: Tutela della salute	200.170,08	229.098,62	218.273,67	217.212,18	193.748,42
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1.438.861,93	1.400.956,07	1.331.449,18	1.066.264,40	4.902.217,26
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	285.464,00	277.674,20	252.378,73	255.683,45	257.878,54
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-
Missione 19: Relazioni internazionali	-	-	-	-	-
Missione 50: Debito pubblico	-	-	473,24	-	9.220,49
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	706,40	22.247,66	-	-	-
TOTALE	171.350.313,53	177.324.454,55	166.947.182,73	161.978.403,31	165.723.782,86

In generale dal raffronto con i dati del 2019 si registra un aumento considerevole nelle missioni 12 Politiche sociali, 11 Soccorso Civile e 14 Sviluppo economico, dovuto agli aiuti erogati a famiglie ed imprese per fronteggiare la pandemia. In diminuzione, in conseguenza ai ripetuti lockdown susseguitisi durante tutto il corso dell'annualità 2020, il dato delle missioni 4 Istruzione e 9 Sviluppo sostenibile.

La rinegoziazione e la sospensione dei Mutui

Considerato il quadro di emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha comportato per l'esercizio 2020 un impegno straordinario per gli Enti Locali che hanno sostenuto misure necessarie a fronteggiare le maggiori esigenze di sostegno per famiglie e imprese, il Comune di Livorno ha messo in atto due operazioni legate al rimborso prestiti:

- la rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti;
- la sospensione della quota capitale esercizio 2020 con Monte dei Paschi di Siena.

In virtù del piano di rinegoziazione dei Mutui, promosso da Cassa Depositi e Prestiti e rivolto agli Enti Locali, destinato a liberare risorse di bilancio per supportare le amministrazioni locali ad affrontare l'emergenza Coronavirus, il Comune di Livorno con Delibera di C.C. n 78 del 26/05/2020 ha approvato la rinegoziazione dei Mutui con Cassa Depositi e Prestiti.

L'operazione ha interessato la rinegoziazione dei soli mutui a tasso fisso con scadenza dei piani di ammortamento dal 30 giugno 2027 compreso in poi.

Di seguito i dati salienti della rinegoziazione:

- debito residui al 1° gennaio 2020 oggetto di rinegoziazione € 36.086.498,61;
- rata semestrale ante rinegoziazione € 1.634.802,20;
- rata semestrale post rinegoziazione a regime dal 30 giugno 2021 € 1.100.072,88;
- quota complessiva interessi ante rinegoziazione € 9.313.112,42;
- quota complessiva interessi post rinegoziazione € 15.738.807,68.

L'operazione di rinegoziazione ha prodotto un minore impatto sulla spesa dell'esercizio 2020 pari ad € 2.047.651,28; tale risparmio andrà a ridursi negli esercizi futuri fino al 30/06/2032 data in cui si verificherà un progressivo aumento di spesa fino al 31/12/2043, nuova data di scadenza dei mutui rinegoziati.

Merita in questa sede ricordare che a legislazione vigente (D.L. 78/2015 art. 7 comma 2) i risparmi annuali della quota capitale non hanno vincoli di destinazione d'uso fino all'esercizio 2023 e che successivamente l'ente sarà tenuto a vincolare tali risparmi per il finanziamento di spese di investimento.

Considerato l'accordo tra l'Associazione Bancaria Italiana, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e Unione Provincie d'Italia per la sospensione della quota capitale delle rate dei mutui in scadenza nel 2020, il Comune di Livorno con Delibera di C.C. n 79 del 26/05/2020 ha approvato la sospensione della quota capitale 2020 con Monte dei Paschi di Siena, unico istituto che ha aderito all'accordo.

Le caratteristiche principali dell'operazione di sospensione sono state le seguenti:

- sospensione della quota capitale delle rate dei mutui in scadenza nel 2020;
- sospensione per un periodo di 12 mesi;
- estensione della durata del piano di ammortamento originario di 12 mesi con scadenza comunque non superiore a 30 anni;
- pagamento della quota interessi in scadenza nel 2020 alle condizioni originarie del mutuo;
- mantenimento del tasso d'interesse originario;
- esclusione di addebito di ogni eventuale spesa ed altri oneri aggiuntivi a carico dell'ente.

L'operazione ha determinato un minore impatto sulla spesa per l'esercizio 2020 relativamente alle quote capitale pari ad € 2.204.692,50.

I FONDI PLURIENNALI VINCOLATI DI PARTE CORRENTE

Per effetto dell'armonizzazione contabile il risultato di amministrazione è influenzato anche dal principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con imputazione all'esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce l'esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al D. Lgs. 118/2011), rappresentano saldi finanziari costituiti da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nell'equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra **le entrate il Fondo pluriennale vincolato di € 4.375.859,84** così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 87 del 26/02/2021 avente per oggetto il "Rendiconto esercizio 2020. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni" (la posta contabile è riferibile a entrate accertate nel 2019 o negli anni precedenti che finanziano spese impegnate nel 2019, o in anni precedenti, ma imputate all'esercizio 2020) e il **Fondo pluriennale vincolato in uscita per € 4.806.675,06** per spese che sono state impegnate nell'anno 2020 ma imputate ad esercizi successivi.

L'evoluzione del FPV di parte corrente è la seguente

	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	4.125.558,06	4.375.859,84	4.806.675,06
di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	1.852.471,78	1.868.083,03	2.988.708,66
di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile *	2.084.344,06	2.106.492,76	1.422.762,55
di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2**	120.230,15	47.306,22	194.276,98
di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	60.839,52	141.087,69	162.310,55
di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	0,00	212.890,14	10.554,32
di cui FPV da riaccertamento straordinario	7.672,55	0,00	0,00
di cui FPV da impegno di competenza parte conto corrente riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	0,00
di cui FPV ex art. 106, DL n. 34/2020 e art. 39, DL n. 104/2020, costituito in sede di riaccertamento ordinario	0,00	0,00	28.062,00

(*) premialità e trattamento accessorio reimputato su anno successivo; incarichi legali esterni su contenziosi ultrannuali;

(**) impossibilità di svolgimento della prestazione per fatto sopravvenuto.

Il FPV di parte corrente di competenza è così costituito

Salario accessorio e premiante	1.979.836,68
Trasferimenti correnti	2.469.786,79
Incarichi a legali	0,00
Altri incarichi	129.365,53
Altro	0,00
Altre spese finanziate da entrate vincolate di parte corrente	227.686,06
Totale FPV 2020 spesa corrente	4.806.675,06

1.1.3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA DI PARTE INVESTIMENTI

La previsione di un'opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate.

In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici).

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi pluriennali vincolati).

Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO IN CONTO CAPITALE		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	19.959.293,25
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	29.048.239,69
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	13.124.261,31
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	300.003,18
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	2.096.815,30
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	11.391.791,38
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	35.194.153,14
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		
Z1 = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V+E		13.149.031,25
-Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	0,00

-Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	10.889.574,56
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		2.259.456,69
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN C/CAPITALE		2.259.456,69

Di seguito la dinamica quinquennale delle **entrate in conto capitale**:

	2016	2017	2018	2019	2020
Totale Entrate in conto capitale (Titt. 4 e 6)	10.756.184,80	12.717.172,28	16.862.781,74	19.027.171,50	11.005.484,21

La tabella che segue riporta in dettaglio i dati delle **entrate in conto capitale**:

	2016	2017	2018	2019	2020
Tributi in conto capitale	26.380,38	17.810,49	8.273,17	32.819,70	27.588,62
Contributi agli investimenti	1.312.465,04	533.744,72	2.919.672,46	11.516.490,43	5.976.165,45
Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-	-
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	165.196,17	365.681,67	1.372.106,70	667.297,28	464.556,82
Altre entrate in conto capitale	4.400.348,85	3.809.236,40	9.461.856,41	4.148.474,77	1.674.956,89
Totale Tit. 4	5.904.390,44	4.726.473,28	13.761.908,74	16.365.082,18	8.143.267,78
Accensione prestiti (Totale Tit. 6)	4.851.794,36	7.990.699,00	3.100.873,00	2.662.089,32	2.862.216,43
Totale Entrate in conto capitale	10.756.184,80	12.717.172,28	16.862.781,74	19.027.171,50	2.862.216,43

La variazione più consistente rispetto all'annualità 2019 si registra nei **contributi agli investimenti** che nel 2020 hanno rilevato un decremento di € 5,6 milioni.

Occorre ricordare che il dato dell'anno passato (11,5 milioni) era influenzato principalmente da partite straordinarie relative a trasferimenti regionali per le scuole cittadine, in particolare: 2 milioni per la scuola d'infanzia Coltellini, 5 milioni per il plesso scolastico di via Bois e 1,3 milioni per l'efficientamento energetico delle scuole Thour, Razzauti, Gamerra, Bartolena e Satellite.

Anche le **altre entrate in conto capitale** registrano una contrazione di € 2,5 milioni rispetto all'annualità 2019; a causa dello slittamento al 2021 delle opere inerenti i piani di lottizzazione, a scomputo degli oneri, di Stu Porta a Mare, Banditella Nord e Sud, Pru Luogo Pio e Nuove Centro

Si riporta di seguito la **spesa per investimento** suddivisa per missioni:

MISSIONI	2016	2017	2018	2019	2020
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	494.455,09	908.866,15	707.073,70	1.638.648,73	908.123,03
Missione 2: Giustizia	494.455,09	46.560,39	233,97	-	367,1
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	545.889,62	258.683,62	619.275,02	726.566,79	177.147,66
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	754.120,90	876.870,88	855.574,44	1.595.315,80	2.635.539,43
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	285.337,38	1.005.571,94	1.499.514,39	1.571.421,26	1.413.332,02
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	439.599,20	364.617,63	1.606.993,41	774.908,41	462.050,27
Missione 7: Turismo	-	-	-	-	-
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.019.765,58	3.478.805,70	9.978.801,44	2.173.484,92	1.884.107,28
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	125.511,08	701.662,68	904.677,40	632.386,94	1.077.962,41
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	2.724.611,97	1.930.714,31	1.784.914,83	3.151.470,79	2.051.284,97
Missione 11: Soccorso civile	4.813,23	-	69.332,23	75.282,38	351.125,37
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	576.896,35	584.305,23	269.623,33	244.035,59	193.473,81
Missione 13: Tutela della salute	45.502,98	219.754,02	15.878,30	19.065,22	110.307,32
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	1.380,61	305.062,63	273.267,46	243.237,83	126.970,71
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-
Missione 19: Relazioni internazionali	-	-	-	-	-
TOTALE	8.512.339,08	10.681.475,18	18.585.159,92	12.845.824,66	11.391.791,38

FONDI PLURIENNALI VINCOLATI CONTO CAPITALE

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per € 29.048.239,69 e per € 35.194.153,14, così come risulta dalla delibera di Giunta Comunale n. 87 del 26/02/2021 avente per oggetto il "Rendiconto esercizio 2020. Riaccertamento dei residui attivi e passivi. Variazioni al fondo pluriennale vincolato. Reimputazione accertamenti ed impegni".

L'alimentazione del FPV di parte capitale:

	2018	2019	2020
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	35.623.407,47	29.048.239,69	35.194.153,14
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	0,00	0,00	16.052.572,82
di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	0,00	0,00	18.031.158,94
di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	1.014.800,40
di cui FPV da impegno di competenza parte conto capitale riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	95.620,98
di cui FPV ex art. 106, DL n. 34/2020 e art. 39, DL n. 104/2020, costituito in sede di riaccertamento ordinario	0,00	0,00	0,00

1.1.3.3 EQUILIBRIO COMPLESSIVO

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di € **9.789.346,18** dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziato nel bilancio 2020, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

La tabella illustra infine, con impatto neutro sull'equilibrio complessivo, il valore degli accertamenti registrati sul titolo V di entrata per "Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie" a seguito della contabilizzazione prevista dall'All. 4/2 al D. Lgs. 118/2011 relativa all'assunzione dei mutui e corrispondenti agli impegni registrati sul titolo III della spesa come "Altre spese per incremento di attività finanziarie" assunti per la contabilizzazione dei mutui anzidetta.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO COMPLESSIVO		COMPETENZA
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE		42.132.469,80
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		13.149.031,25
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	2.096.815,30
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	2.096.815,30
W1) EQUILIBRIO FINALE		
(W1= O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		55.281.501,05
-Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio di competenza	(-)	11.181.546,92
-Risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza	(-)	27.343.927,54
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		16.756.026,59
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)(-)	(-)	6.966.680,41
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		9.789.346,18

Ai sensi dell'art. 821 della Legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un **W1 non negativo** l'ente è considerato in equilibrio.

La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito in merito ai nuovi saldi che, fermo restando **l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo**, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2)(W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

1.1.3.4 L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

Nel Bilancio di Previsione 2020 è stato previsto uno stanziamento di € **1.000.000,00** quale Fondo di Riserva a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

L'importo di € **1.000.000,00** del Fondo di Riserva è pari allo 0,50% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio, destinato nel seguente modo:

- 553.081,35 per altre tipologie di spese;
- 446.918,65 per spese non prevedibili con danni certi all'ente.

Come dettato dall'art. 166 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 *“Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del Programma “Fondo di Riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.”*

L'art. 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale sia pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Il fondo è utilizzato con Deliberazioni dell'organo esecutivo.

Nel 2020, ammontando le spese correnti iniziali ad € **199.201.916,94**, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000, è pari a € **597.605,75**, di cui la metà della quota minima, ovvero € **298.802,88**, è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Ente.

Durante l'esercizio 2020, la Giunta comunale ha disposto l'accantonamento di risorse sul fondo di riserva con due Deliberazioni: la n. 184 del 03/04/2020 e la n. 473 del 29/09/2020, per un totale di € **136.964,44**.

La Giunta ha disposto il prelevamento dal fondo di riserva durante il 2020, in base a quanto disposto dall'art. 166 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per un ammontare di € **1.101.190,44**, per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

La tabella successiva riporta l'utilizzo del fondo di riserva per spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione avrebbe comportato danni certi all'ente:

Spese non prevedibili la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione	Miss./Progr.	Importo stornato dal F/do di Riserva
Acquisto licenze per il telelavoro quale misura di prevenzione della diffusione del coronavirus	01.08	2.000,00
Uffici comunali spese varie beni consumo per l'emergenza coronavirus	01.03	35.000,00

Acquisto di n. 100 pc portatili da destinare al lavoro agile	01.08	65.000,00
Acquisto di DPI necessari all'emergenza in atto dovuta al coronavirus	01.03	30.000,00
Acquisto di DPI necessari all'emergenza in atto dovuta al coronavirus	01.03	30.000,00
Spese per servizi di pulizia/sanificazione e front office accoglienza che si dovranno approntare fino alla fine dell'esercizio 2020	01.03	180.000,00
Spesa per un intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza dell'immobile Arena Astra	06.01	48.102,71
Spesa per un intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del cavalcavia La Rosa	10.05	24.241,40
Totale		414.344,11

Per tutte le altre tipologie di spesa la Giunta ha potuto disporre dell'importo restante, così come illustrato nella tabella successiva:

Altre Spese	Miss./Progr.	Importo stornato dal F/do di Riserva
Spesa per il trasferimento delle attrezzature di pertinenza del Settore Politiche sociali e sociosanitarie in via Pollastrini	01.03	10.000,00
Spesa per la realizzazione di una campagna di comunicazione e marketing territoriale a cura della Fondazione Lem e per l'affidamento della gestione provvisoria dell'Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica in attesa dell'espletamento delle procedure della nuova gara	07.01	35.000,00
Spesa per la contribuzione obbligatoria a carico del Comune per il sostegno alle spese di funzionamento dell'Ato Toscana Costa in seguito alla deliberazione n. 17 del 20/12/2019 dell'Autorità stessa	09.03	7.549,20
Intervento di manutenzione straordinaria canile comunale	13.07	74.129,00
Acquisto di dispositivi di protezione individuale ad uso del personale dell'Ente e di schermi protettivi per gli uffici comunali	01.03	30.000,00
Adesione mostra Comunità resilienti c/o Mostra Internaz. Architettura	08.01	30.500,00
Spesa per garantire il proseguimento del servizio di pulizia/sanificazione e del servizio di front office/accoglienza fino al perdurare dell'emergenza sanitaria.	01.03	46.050,00
Spese per incarico per il servizio di supporto tecnico amministrativo per l'indizione della gara gas a seguito delle nuove disposizioni normative intervenute con la determinazione di ARERA n. 4/0403/2020,	01.03	25.000,00
Spesa per ulteriore acquisto di DPI (gel, mascherine FFP2 e chirurgiche), anche in vista della prossima apertura dell'anno scolastico.	01.03	60.000,00
Spesa per ulteriore acquisto di DPI (gel, mascherine FFP2 e chirurgiche), anche in vista della prossima apertura dell'anno scolastico.	01.06	13.000,00
Spese per l'esecuzione di funerali di carità, in ragione anche della particolare situazione economica e sociale legata all'emergenza Covid-19	12.09	8.000,00
Spese postali, in seguito ad un aumento di invii di atti giudiziari da parte dell'Ufficio Tributi.	01.02	20.000,00
Spese per il pagamento della quota associativa annuale di iscrizione all'Elenco Speciale degli Avvocati della Provincia di Livorno per gli Avvocati dell'Ufficio Avvocatura dell'Ente	01.11	1.018,00
Spese per un intervento di realizzazione di impianto di illuminazione del Mercato Centrale.	14.02	95.000,00
Spese per il servizio aggiuntivo di vigilanza interna al Mercato Centrale per l'attuazione delle misure anticontagio da Covid-19	14.02	13.647,85
Spesa per l'adeguamento informatico obbligatorio a PagoPA del programma di fatturazione Sigeco in uso per il Mercato Centrale.	14.02	5.856,00

Spese per l'acquisto di attrezzature per l'attuazione delle misure preventive previste nel Piano di Protezione Civile.	11.01	4.500,00
Spese per l'attivazione di una convenzione con associazioni di volontariato per un servizio di informativa alla cittadinanza relativa ai comportamenti da tenere nel periodo di emergenza epidemiologica in corso.	03.01	4.000,00
Per dare copertura finanziaria alle spese per l'accantonamento nel fondo passività potenziali relativo alle perdite di esercizio 2019 della Centrale del Latte d'Italia spa	20.03	32.521,38
Per dare copertura finanziaria alla spesa necessaria ad integrare lo stanziamento disposto con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 658 del 29.03.2020 per l'erogazione dei buoni spesa in favore dei cittadini in condizioni economiche e sociali di assoluto bisogno verificatesi a causa della situazione emergenziale da Sars-Cov2 che sono stati ammessi a beneficio.	11.01	170.000,00
Per dare copertura finanziaria alla spesa per l'acquisto di un calciobalilla, all'interno del budget del garante dei detenuti già assegnato dalla Giunta per l'anno 2020 nella parte corrente del Bilancio	12.04	1.074,90
Totale		686.846,33

Le delibere con cui la Giunta comunale ha disposto l'utilizzo del Fondo di Riserva sono le seguenti, comunicate ogni semestre al Consiglio comunale, come previsto dal regolamento di contabilità:

Numero delibera	Data
G.C. n. 170	20/03/2020
G.C. n. 198	16/04/2020
G.C. n. 227	05/05/2020
G.C. n. 237	12/05/2020
G.C. n. 252	19/05/2020
G.C. n. 258	26/05/2020
G.C. n. 286	17/06/2020
G.C. n. 310	30/06/2020
G.C. n. 337	10/07/2020
G.C. n. 381	14/08/2020
G.C. n. 424	04/09/2020
G.C. n. 485	06/10/2020
G.C. n. 531	03/11/2020
G.C. n. 551	17/11/2020
G.C. n. 583	24/11/2020
G.C. n. 610	01/12/2020
G.C. n. 643	15/12/2020

1.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Con Delibera di Giunta Comunale n. 87 del 26/02/2021, sulla base dell'art. 228 comma 3 del D.Lgs. 267/2000 e nel rispetto dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo n. 118/2011, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei Residui attivi e passivi.

Il riaccertamento dei residui è finalizzato a verificare le ragioni del mantenimento dei crediti e debiti iscritti in bilancio. L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente. I Dirigenti titolari delle risorse assegnate con il PEG hanno provveduto alla realizzazione delle tipiche attività di verifica del permanere delle ragioni di mantenimento delle poste a residuo ed alla formalizzazione delle stesse.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2020.

Residui attivi anno 2019 e precedenti	161.977.350,20
Residui attivi anno 2020	54.753.575,08
Totale residui attivi mantenuti	216.730.925,28

Residui passivi anno 2019 e precedenti	15.666.603,93
Residui passivi anno 2020	32.631.811,99
Totale residui passivi mantenuti	48.298.415,92

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2020 si sono verificate le seguenti fattispecie:

1) Maggiori riaccertamenti sui residui attivi per € 112.897,70

La rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi ha comportato la determinazione, in fase di riaccertamento, di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2020.

La tabella di seguito illustra il maggior riaccertamento sui residui attivi scomposti per Titolo (Titoli ex D.Lgs. 118/2011):

MAGGIORI RIACCERTAMENTI SUI RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	
Titolo II	Trasferimenti correnti	
Titolo III	Entrate extratributarie	64.763,91
Titolo IV	Entrate in conto capitale	48.133,78
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Titolo VI	Accensione prestiti	0,01
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	
	TOTALE	112.897,70

Le maggiori entrate riaccertate nel corso del 2020 sono relative principalmente ad entrate Extratributarie, riferite alla Mostra di Amedeo Modigliani, e ad entrate in conto capitale, relative ad un maggiore accertamento per il contratto di quartiere Corea.

2) Eliminazione di residui attivi per € 7.849.978,86.

I residui attivi sono stati eliminati in sede di riaccertamento a seguito della sopravvenuta insussistenza.

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per Titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.604.372,88
Titolo	Trasferimenti correnti	672.040,35
Titolo	Entrate extratributarie	1.889.713,36
Titolo	Entrate in conto capitale	90.324,30
Titolo	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo	Accensione prestiti	0,00
Titolo	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo	Entrate conto terzi e partite di giro	593.527,97
TOTALE		7.849.978,86

3) Eliminazione di residui passivi per € 3.482.370,86.

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. Le economie sugli impegni sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato agli investimenti a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa.

La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per Titoli:

ELIMINAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI		
Titolo	Spese correnti	2.638.620,75
Titolo	Spese in conto capitale	24.745,23
Titolo	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo	Rimborso prestiti	0,01
Titolo	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
Titolo	Uscite per conto terzi e partite di giro	819.004,87
TOTALE		3.482.370,86

1.2.1 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

In Bilancio sono ancora presenti **residui attivi con anzianità superiore a cinque anni**, i cui importi più significativi sono ascrivibili prevalentemente ai Titolo III – Entrate Extratributarie (codice della strada, rette Rsa, canoni concessione acquedotto e servizi idrico) e Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

RESIDUI ATTIVI	Esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo I	10.571.026,57	12.371.744,28	14.801.491,89	16.451.669,63	13.934.942,11	24.159.491,06	92.290.365,54
Titolo II	1.602.619,13	7.025,00	1.434.385,68	2.574.727,10	880.379,11	6.639.755,89	13.138.891,91
Titolo III	17.068.271,07	7.710.293,64	9.990.688,22	9.489.342,57	10.516.513,65	15.552.541,50	70.327.650,65
Tot. Parte corrente	29.241.916,77	20.089.062,92	26.226.565,79	28.515.739,30	25.331.834,87	46.351.788,45	175.756.908,10
Titolo IV	8.018.099,78	59.461,36	79.632,00	7.726.733,51	10.347.945,96	5.308.253,72	31.540.126,33
Titolo V	39.948,60	142.083,94	1.551.899,88	1.718.663,88	2.243.021,31	2.096.815,30	7.792.432,91
Titolo VI	465.681,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	465.681,74
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX	76.630,01	0,00	1.200,00	5.541,67	95.686,91	996.717,61	1.175.776,20
Tot Residui Attivi	37.842.276,90	20.290.608,22	27.859.297,67	37.966.678,36	38.018.489,05	54.753.575,08	216.730.925,28

I residui attivi che si sono formati nell'ultimo esercizio risultano essere il 25,26% dei residui attivi complessivi. L'evidente trend in aumento della formazione dei residui attivi (riferito principalmente alle entrate tributarie ed extratributarie) è coerente con l'incremento del fondo crediti dubbia esigibilità, che al 31/12/2020 ammonta, come indicato nella sezione dedicata ad € 121.175.224,98 pari al 55,91% dei residui complessivi.

Tale fondo garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione che consentano all'Ente di recuperare i crediti vantati già nei primi tre anni dalla loro formazione.

L'andamento dei residui passivi risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio il **67,56 %** dei residui passivi complessivi.

RESIDUI PASSIVI	Esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
Titolo I	670.538,63	519.849,50	1.278.929,23	895.382,46	2.651.271,29	27.466.465,56	33.482.436,67
Titolo II	212.691,81	618,42	7.997,32	6.798.819,80	1.105.837,18	3.112.850,99	11.238.815,52
Titolo III	4.289,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.289,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII	895.137,73	46.929,43	133.699,68	97.672,76	346.939,69	2.052.495,44	3.572.874,73
Tot Res Passivi	1.782.657,17	567.397,35	1.420.626,23	7.791.875,02	4.104.048,16	32.631.811,99	48.298.415,92

1.2.1.1 SMALTIMENTO E FORMAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Per **smaltimento dei residui attivi** si intende la parte dei residui che è stata riscossa, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di acquisizione delle entrate.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Riscossioni a residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

INDICE SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	2016	2017	2018	2019	2020
	25,66%	25,80%	24,54%	22,00%	18,82%

I valori della tabella di cui sopra evidenziano una riduzione dell'indice generale di smaltimento dei residui attivi, che sono di seguito analizzati per Titoli:

TITOLI		2016	2017	2018	2019	2020
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26,48%	27,26%	21,09%	18,89%	16,12%
Titolo II	Trasferimenti correnti	61,57%	61,27%	56,75%	33,73%	22,23%
Titolo III	Entrate extratributarie	27,33%	19,28%	24,69%	22,68%	21,52%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	7,87%	28,11%	12,06%	13,98%	17,15%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	26,71%	54,59%	20,96%	45,74%	22,85%
Titolo VI	Accensione prestiti	30,89%	28,78%	32,98%	2,08%	52,68%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	35,10%	53,77%	28,67%	28,02%	16,40%

Analizzando le percentuali di smaltimento dei residui attivi divise per Titoli negli ultimi 5 anni, si può notare una riduzione delle percentuali riferite sia al Titolo I che al Titolo II, fenomeno che deve essere sistematicamente monitorato da parte degli uffici competenti. Di contro si rileva un leggero aumento della riscossione di entrate in conto capitale a residuo, e un notevole aumento delle riscossioni a residuo per accensione prestiti.

Per **formazione dei residui attivi**, si fa invece riferimento alla differenza tra gli accertamenti di competenza e le relative riscossioni di competenza. I residui attivi si formano annualmente, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui l'Ente è chiamato a verificare le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Accertamenti - riscossioni a competenza}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

INDICE DI FORMAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI	2016	2017	2018	2019	2020
	45,82%	63,69%	28,69%	30,36%	26,19%

Come si evince dall'andamento complessivo, l'indice relativo alla formazione dei residui è leggermente più basso rispetto all'andamento degli ultimi 5 anni. Fa eccezione l'esercizio 2017 che comprende gli accertamenti straordinari relativi all'alluvione.

La tabella sottostante riporta l'indice di formazione dei residui scomposto per Titoli:

TITOLI		2016	2017	2018	2019	2020
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	61,62%	103,30%	27,59%	31,12%	27,86%
Titolo II	Trasferimenti correnti	55,81%	190,75%	30,52%	12,53%	72,01%
Titolo III	Entrate extratributarie	39,70%	34,17%	23,93%	27,77%	21,56%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	2,82%	1,33%	55,03%	46,08%	16,74%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	147,46%	28,92%	20,66%	28,40%
Titolo VI	Accensione prestiti	-	22,27%	0,00%	56,67%	0,00%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	0,00%	0,00%
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	334,91%	13,58%	44,94%	105,18%	107,85%

1.2.1.2 SMALTIMENTO E FORMAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Pagamenti a residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

INDICE SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	2016	2017	2018	2019	2020
	85,02%	71,96%	73,78%	64,23%	51,74%

Lo smaltimento dei residui passivi registra una percentuale di pagamenti leggermente inferiore rispetto all'anno precedente. Relativo principalmente ai residui del titolo II.

Nella tabella seguente è rappresentato tale indice diviso per Titoli:

TITOLI		2016	2017	2018	2019	2020
Titolo I	Spese correnti	86,87%	79,83%	75,21%	74,69%	67,06%
Titolo II	Spese in conto capitale	87,72%	82,20%	70,09%	35,47%	18,32%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	99,39%	0,00%	0,00%
Titolo IV	Rimborso prestiti	-	-	-	0,00%	0,00%
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	0,00%	0,00%
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	65,89	30,41	52,23%	52,81%	31,70%

Per **formazione dei residui passivi**, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza. I residui passivi si formano annualmente, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui l'Ente è chiamato a verificare le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui passivi le spese, impegnate, liquidabili, ma non pagate.

L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Impegni - Pagamenti di competenza}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

INDICE DI FORMAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	2016	2017	2018	2019	2020
	79,53%	95,16%	73,44%	50,42%	82,23%

L'indice della formazione dei Residui passivi ha subito un notevole aumento. Nella seguente tabella si rappresenta la formazione dei Residui suddivisa per Titoli dove spicca il dato relativo al Titolo II che subisce gli effetti del Fondo Pluriennale vincolato.

TITOLI		2016	2017	2018	2019	2020
Titolo I	Spese correnti	86,87%	79,83%	54,50%	58,58%	104,54%
Titolo II	Spese in conto capitale	87,72%	82,20%	667,72%	25,53%	31,19%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-	-	0,00%
Titolo IV	Rimborso prestiti	-	-	-	-	0,00%
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto	-	-	-	-	0,00%
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	65,89%	30,41%	64,71%	49,20%	59,92%

1.3 L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2019 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2020

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2020 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

L'art. 11, comma 6, lett. c) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione all'1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente".

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento.

Nel 2020, è stato applicato **avanzo di amministrazione 2020** per un totale di € **30.815.492,36** di cui:

	Avanzo Applicato	Avanzo Utilizzato (Imp+FPV)	Avanzo applicato non utilizzato (App-Utilizz)	% Utilizz/Applic.
Avanzo accantonato				
FCDE	0,00	0,00	0,00	
Perdite società	0,00	0,00	0,00	
Contenzioso	114.952,00	101.160,93	13.791,07	88 %
Altri accantonamenti	685.635,26	685.635,26	0,00	100%
	800.587,26	786.796,19	13.791,07	98,28%
Avanzo vincolato				
Leggi e principi contabili	7.928.843,07	5.546.403,86	2.382.439,21	69,95%
Trasferimenti	12.618.432,92	5.389.743,79	7.228.689,13	42,71%
Mutui	2.131.350,44	981.350,44	1.150.000,00	46,04%
Ente	25.000,00	25.000,00	0,00	100,00%
Altri vincoli		0,00	0,00	
	22.703.626,43	11.942.498,09	10.761.128,34	52,60%
Avanzo destinato	3.328.023,68	2.528.914,12	799.109,56	75,99%
Avanzo libero	3.983.254,99	2.870.554,90	1.112.700,09	72,07%
Totale	30.815.492,36	18.128.763,30	12.686.729,06	58,83%

L'avanzo applicato in parte è stato impegnato ed in parte è confluito nel Fondo Pluriennale vincolato, così come risulta nella successiva tabella:

	Avanzo applicato	Avanzo impegnato	Avanzo confluito in FPV	% Imp+FPV/applicato
Spese correnti	10.856.199,11	6.785.899,31	876.482,13	70,58%
Spese investimento	19.959.293,25	1.234.368,59	9.232.013,27	52,44%
Totale	30.815.492,36	8.020.267,90	10.108.495,4	58,83%

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione non applicata, o applicata e non impegnata, è confluita nell'avanzo di amministrazione 2020.

Risulta importante, per avere un quadro più completo, riportare l'applicazione dell'avanzo di amministrazione negli anni precedenti (2016-2020).

Avanzo applicato	2016	2017	2018	2019	2020
Avanzo applicato a spese correnti	2.973.650,49	3.560.615,27	7.076.910,74	8.828.169,85	10.856.199,11
Avanzo applicato per investimenti	5.733.878,27	5.833.357,77	13.418.455,19	6.655.765,75	19.959.293,25
Totale	8.707.528,76	9.393.973,04	20.495.365,93	15.483.935,6	30.815.492,36

1.4 L'ANDAMENTO DELLA CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel Decreto Legislativo 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Il risultato della gestione di cassa

Movimenti 2020	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa iniziale 01/01/2020		35.305.018,87	35.305.018,87
Riscossioni	39.348.379,65	179.674.960,70	219.023.340,35
Pagamenti	20.533.482,00	170.753.986,43	191.287.468,43
Fondo cassa finale 31/12/2020	18.814.897,65	8.920.974,27	63.040.890,79

Il risultato di cassa può essere inoltre scomposto evidenziando la parte delle quote vincolate relative a vincoli di destinazione, da legge, da trasferimenti e da prestiti, dei quali viene data evidenza nel Conto del Tesoriere, come sotto riportato:

	01/01/2020	31/12/2020
Fondo di cassa	35.305.018,87	63.040.890,79
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa	11.709.838,10	11.663.114,99
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata	0,00	0,00

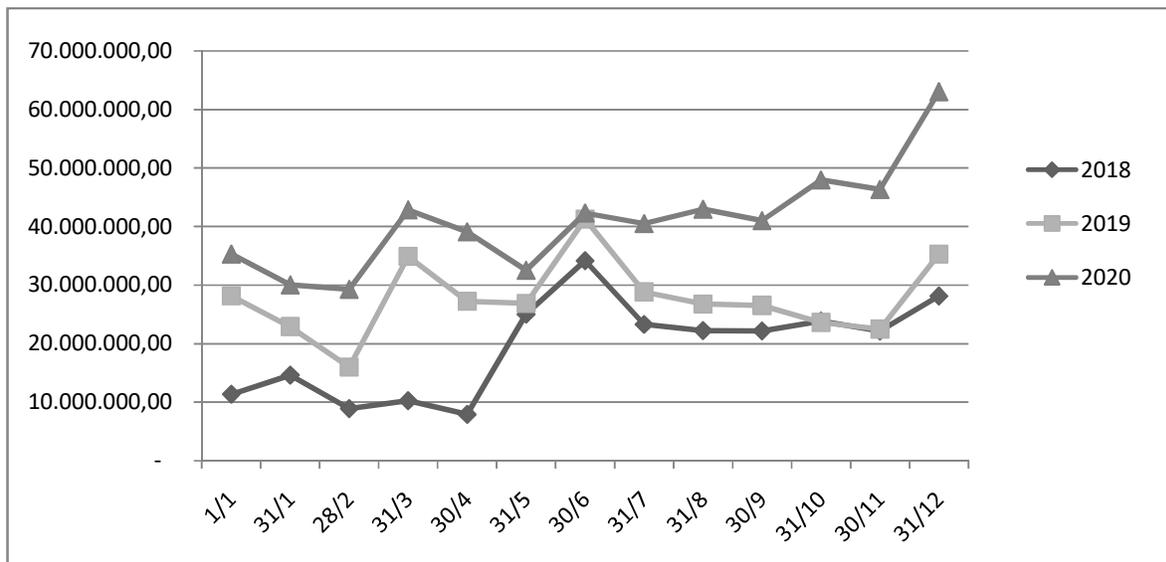
Alla data del 31/12/2020 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è pari ad € 63.040.890,79, di cui fondi vincolati pari ad € 11.663.114,99 a fronte di un saldo all'1/1/2020 pari ad € 35.305.018,87, di cui fondi vincolati per € 11.709.838,10.

Si ritiene interessante mostrare il trend del fondo di cassa nel quinquennio 2016-2020, evidenziando che, nell'anno 2016, anno in cui l'Ente si è avvalso dell'istituto dell'anticipazione di Tesoreria, si è registrato il minimo storico.

Trend del Fondo di cassa annuale dal 2016 al 2020

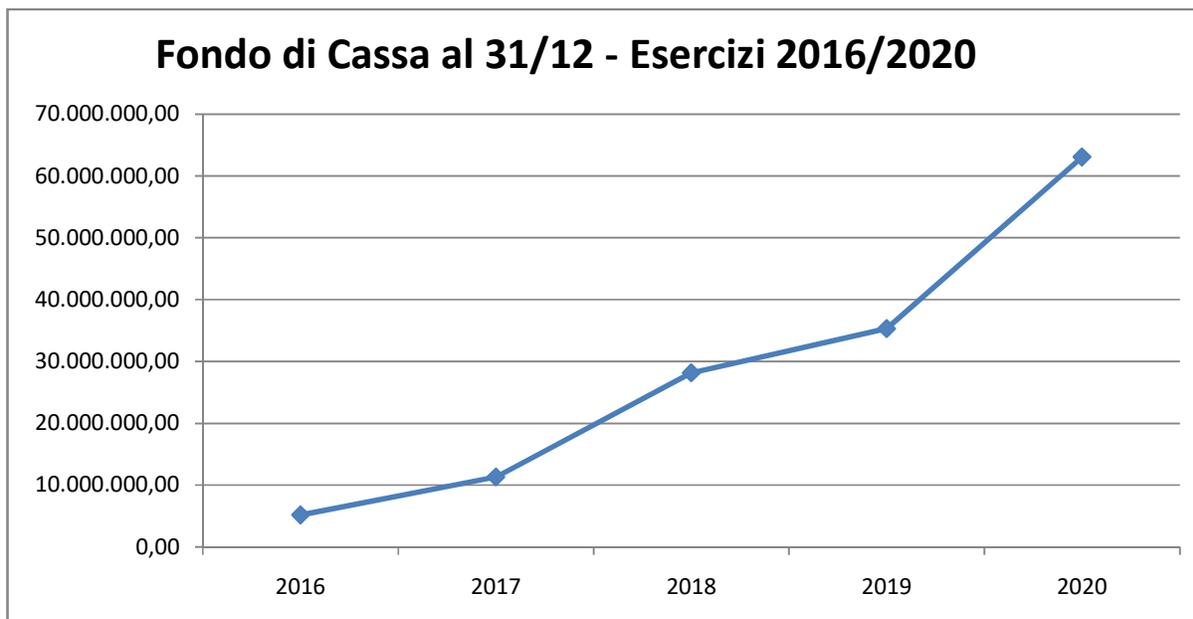
	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa al 31/12	5.184.684,66	11.320.879,06	28.141.718,79	35.305.018,87	63.040.890,79

Più dettagliatamente, nel grafico seguente, si riporta il trend della liquidità di cassa mensile relativa agli esercizi 2018, 2019 e 2020:



La rappresentazione grafica sopra riportata evidenzia come i mesi in cui si registra una maggiore concentrazione della cassa sono raggruppati nel periodo maggio-luglio e dicembre, che corrisponde alle scadenze degli incassi relativi all'IMU ed alla tassa rifiuti.

Di seguito, si riporta il grafico nel quale sono rappresentati i saldi di chiusura di cassa riferiti agli ultimi 5 anni e dove si nota un andamento sempre crescente.



Per concludere l'analisi dei dati che concorrono a formare il fondo di cassa di fine anno, sono fondamentali i seguenti dati:

- le **riscossioni**, che alla data del 31 dicembre 2020 ammontano complessivamente ad € 219.023.340,35, di cui € 179.674.960,70 in competenza ed € 39.348.379,65 in conto residui;
- i **pagamenti** sostenuti dall'Ente per complessivi € 191.287.468,43, di cui € 170.753.986,43 in competenza ed € 20.533.482,00 in conto residui.

La differenza tra incassi e pagamenti, dà luogo ad un saldo positivo finanziario pari ad € 27.735.871,92.

Nell'ultimo quinquennio l'Ente, per sopperire a momentanee crisi di liquidità, ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria solo negli anni 2016 e 2017. Dall'esercizio 2018 l'Ente non ha più utilizzato tale istituto.

La tabella seguente illustra l'andamento del ricorso all'anticipazione di tesoreria nel corso dell'ultimo quinquennio:

	2016	2017	2018	2019	2020
Utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	111.285.086,80	36.850.963,06	-	-	-
Totale di giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria	338	110	-	-	-

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo all'annualità 2020, calcolato in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, risulta pari a -14,70 giorni (ai sensi dell'art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i. e considerato il d.p.c.m. 22/09/2014).

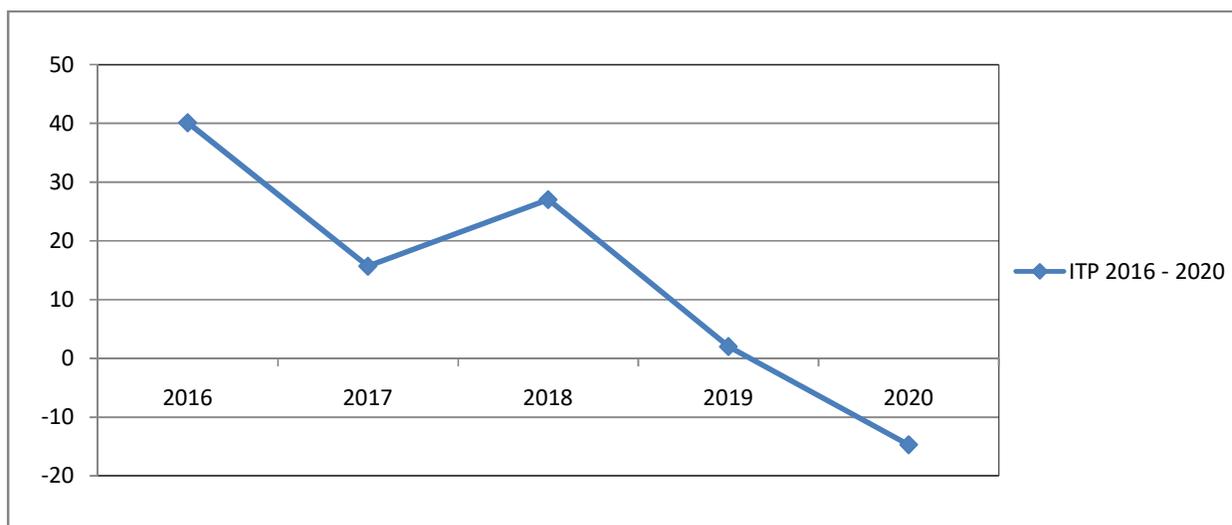
Il limite di legge è fissato a 30 giorni decorrenti dalla data di scadenza della fattura, salvo diversa pattuizione tra le parti (non oltre 60 giorni).

Il valore negativo fatto registrare nel 2020 significa che l'Ente onora i propri impegni all'interno dei 30 giorni di legge

Il notevole miglioramento registrato, in termini di giorni di ritardo, è dovuto ad apposite procedure interne adottate dagli uffici dei Servizi Finanziari, finalizzate ad un attento monitoraggio del rispetto dei tempi di pagamento dei fornitori, come dettagliatamente descritto nell'attestazione dei tempi di pagamento allegato integrante alla presente Relazione nonché ad un puntuale impulso fornito dalla Giunta con propria decisione n. 53/2020.

Di seguito il riepilogo dell'ITP nell'ultimo quinquennio, rappresentato anche graficamente.

2016	2017	2018	2019	2020
40,1	15,67	27,01	2,02	-14,70



1.4.1 LA VELOCITÀ DI RISCOSSIONE

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

La tabella riporta i valori dell'indicatore riferito ai singoli capitoli di entrata confrontando l'esercizio 2020 con gli anni precedenti (2016/2020).

In via generale, percentuali elevate denotano, efficienza della struttura, bassa difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, alta difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

Titoli		2016	2017	2018	2019	2020
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	79,15%	62,22%	78,21%	80,85%	81,21%
II	Entrate da trasferimenti correnti	71,46%	42,91%	64,87%	70,57%	86,89%
III	Entrate extra tributarie	57,19%	54,29%	60,60%	57,82%	61,61%
IV	Entrate in conto capitale	12,64%	8,69%	6,97%	9,80%	7,06%
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	1,26%	0,11%	0,00%	0,28%
VI	Entrate per accensione di prestiti	50,21%	100,00%	66,32%	60,40%	36,55%
VII	Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	93,50%	30,71%	0,00%	0,00%	0,00%
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	81,15%	45,21%	38,15%	29,91%	28,58%

Un buon segnale della velocità di riscossione, proviene dalle Entrate Tributarie e dai Trasferimenti correnti che registrano un buon andamento. Migliora anche l'indice relativo alle Entrate Extra Tributarie (per esempio rette, canoni).

I livelli dei crediti (accertamenti) e la velocità di monetizzazione (riscossione) influiscono anche sull'andamento dei residui attivi. La massima capacità segnaletica si ottiene analizzando contestualmente anche il corrispondente indicatore nel corso degli anni successivi a quello di competenza, come precedentemente analizzato nel paragrafo dedicato all'analisi dello smaltimento dei residui.

1.4.2 LA VELOCITÀ DI PAGAMENTO

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza ed è applicato ai singoli titoli di spesa.

In via generale, percentuali elevate denotano, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, criticità della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere.

In analogia a quanto rilevato per i corrispondenti indici di velocità di riscossione, anche per le spese, tali indici sviluppano una buona capacità segnaletica in quanto all'analisi statica del periodo considerato, si affiancano anche:

- raffronti dinamici prendendo in considerazione più esercizi (analisi di andamento);
- raffronti con corrispondente indicatore della gestione residui che misura lo smaltimento (o pagamento) dei debiti (residui passivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

Il trend della velocità di pagamento sia della spesa corrente che della spesa in conto capitale, nel corso degli ultimi due esercizi ha un andamento abbastanza costante.

Titoli		2016	2017	2018	2019	2020
I	Spese correnti	67,32%	56,41%	68,21%	69,73%	66,50%
II	Spese in conto capitale	7,64%	10,54%	6,67%	9,96%	8,47%
III	Spese per incremento attività finanziaria	50,21%	92,00%	50,18%	70,11%	26,81%
IV	Rimborso prestiti	99,79%	99,96%	100,00%	98,81%	98,81%
V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	93,50%	30,71%	0,00%	0,00%	0,00%
VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	78,40%	43,65%	36,40%	28,47%	27,19%

Nella tabella che segue, si riporta invece la media dell'indicatore di pagamento in competenza, correlato alla previsione di spesa.

	2016	2017	2018	2019	2020
SPESE TOTALI	66,11%	42,33%	43,58%	46,18%	37,96%

In via generale, si può affermare che l'andamento del pagamento di tutte le spese in competenza, rapportato alle previsioni definitive di competenza, ha avuto un andamento di flessione rispetto al 2019, a seguito della leggera flessione delle spese correnti e in conto capitale, e del notevole decremento delle spese per incremento attività finanziaria.

1.5 LA REALIZZAZIONE DELLE ENTRATE

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, da contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'Entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, sia nel caso in cui venga riscossa negli esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio in competenza, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Accertamenti di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nella tabella che segue, è rappresentato l'andamento dell'indice di realizzazione delle entrate nel periodo 2016-2020 con particolare riferimento alle entrate correnti ed a quelle in conto capitale:

	2016	2017	2018	2019	2020
ENTRATE CORRENTI (Titoli I, II, III)	99,48%	98,80%	98,30%	98,07%	101,85%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE (Titolo IV)	14,41%	9,32%	21,91%	31,09%	20,29

L'indice di accertamento delle entrate correnti (Titoli I, II, III), che nel 2020 registra un valore pari al 101,85%, aumenta leggermente rispetto al 2019. Questo dato significa che gli accertamenti delle entrate correnti hanno superato la previsione definitiva, denotando un alto grado di realizzazione delle entrate previste.

L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale (Titolo IV) si assesta su un valore pari al 20,29% che risulta essere in decremento rispetto all'anno precedente (che era pari al 31,09%).

Riportiamo di seguito la Tabella che illustra la realizzazione delle Entrate nell'ultimo quinquennio suddivise per Titoli.

TITOLI		2016	2017	2018	2019	2020
Titolo I	Entrate Correnti di nat Tributaria Contributiva e Perequativa	100,08%	100,40%	99,16%	100,03%	100,48%
Titolo II	Trasferimenti correnti	93,71%	89,57%	95,54%	80,92%	109,08%
Titolo III	Entrate extratributarie	100,27%	99,68%	96,89%	97,99%	100,71%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	14,41%	9,32%	21,91%	31,09%	20,29%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	50,21%	99,21%	50,23%	70,11%	27,09%
Titolo VI	Accensione prestiti	53,52%	100,00%	66,32%	69,82%	36,55%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	93,50%	30,71%	-	-	-
Titolo IX	Entrate c/terzi e partite di giro	86,73%	45,75%	38,49%	30,85%	29,90%

L'incremento dell'indice riferito al titolo II è da imputarsi alle manovre di finanza straordinaria messe in atto da Stato e Regioni per attenuare gli effetti finanziari della pandemia.

La movimentazione registrata al titolo VI nasce dalla contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 in caso di entrata derivante dall'accensione di prestiti. Il principio prevede infatti che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse. La percentuale pari a zero del Titolo VII dell'Entrata sta a indicare che nell'esercizio cui questo rendiconto si riferisce, così nei due esercizi precedenti, l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, pertanto non si è provveduto ad accertare la relativa entrata.

Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun Titolo di cui si compone l'Entrata, la percentuale di accertamento (% di Realizzazione A/B) prendendo come parametri gli accertamenti di competenza (A) e gli stanziamenti finali (B) e la percentuale di riscossione (% di Realizzazione C/A) prendendo come parametri la riscossione di competenza (C) e gli accertamenti di competenza.

TITOLI		Accertamenti Competenza A	Stanziamenti Finali B	% Realizzazione A/B	Riscossione Competenza C	% Realizzazione C/A
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	125.940.901,53	125.335.368,10	100,48%	101.781.410,47	80,82%
Titolo II	Trasferimenti correnti	32.643.290,98	29.926.770,42	109,08%	26.003.535,09	79,66%
Titolo III	Entrate extratributarie	40.051.050,15	39.766.853,74	100,71%	24.498.508,65	61,17%
Titolo IV	Entrate in conto capitale	8.143.267,78	40.129.582,45	20,29%	2.835.014,06	34,81%
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.118.777,10	7.820.147,88	27,09%	21.961,80	1,04%
Titolo VI	Accensione prestiti	2.862.216,43	7.830.147,68	36,55%	2.862.216,43	100,00%
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	100.000.000,00	0,00%	0,00	0,00
Titolo IX	Entrate conto terzi e partite di giro	22.669.031,81	75.823.000,00	29,90%	21.672.314,20	95,60%
TOTALE ENTRATE		234.428.535,78	426.631.870,27	54,95%	179.674.960,70	76,64%

Dall'analisi della tabella si evidenzia una adeguata percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie. Si evidenziano invece criticità negli accertamenti e riscossioni delle entrate in conto capitale.

1.5.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia. Negli ultimi anni si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo che, ad oggi, vede ancora vigenti, tra le maggiori poste, il fondo di solidarietà comunale, la TARI e l'IMU relativa alle seconde case. Nel 2020 sono stati accertati per la TARI € 37.684.000,00 per l'IMU € 29.720.407,98 ed il Fondo di solidarietà per € 28.580.778,35.

La tabella sottostante analizza la percentuale di previsione (% di Realizzazione B/A) confrontando le previsioni iniziali del Titolo I con l'assestato; l'andamento degli accertamenti (% di Realizzazione C/B) e la percentuale di riscossione (% di Riscossione D/C).

TITOLO I	Previsioni iniziali	Previsioni Definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	140.726.866,63	125.335.368,10	89,06%	125.940.901,53	100,48%	101.781.410,47	80,82%

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si evidenzia capacità di previsione dell'entrata (89,06%), e un andamento degli accertamenti che supera di poco la previsione assestata.

Il parametro derivante dalla riscossione rimane in linea con quello registrato nel 2019.

Di seguito una interessante analisi riferita alle entrate relative alla lotta all'Evasione, in termini di accertamento, di riscossione e di copertura del "non riscosso" grazie al Fondo Crediti Dubbia esigibilità, accantonato nel risultato di amministrazione:

	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	RESIDUI AL 31/12/2020	FCDE BILANCIO 2020	FCDE RENDICONTO 2020	% FCDE SU RESIDUI
	Competenza	Competenza				
	Residui	Residui				
	Totale	Totale				
Recupero evasione IMU	8.300.000,00	1.701.807,89	29.187.211,65	5.720.000,00	25.542.777,62	87,51
	24.861.023,60	2.272.004,06				
	33.161.023,60	3.973.811,95				
Recupero evasione TARSU/TIA/TARI	1.800.000,00	528.000,15	5.765.369,48	1.240.000,00	5.032.017,67	87,28

	5.253.576,97	760.207,34				
	7.053.576,97	1.288.207,49				
Recupero evasione TOSAP	80.000,00	73.500,00	2.020.322,92	32.000,00	1.200.982,74	59,45
	2.088.221,62	74.398,70				
	2.168.221,62	147.898,70				
Recupero evasione Pubblicità	100.000,00	21.500,00	1.287.058,95	79.000,00	1.137.075,84	88,35
	1.223.704,23	15.145,28				
	1.323.704,23	36.645,28				
Recupero evasione TASI	142.494,32	142.494,32	125.416,10	43.700,00	70.119,09	55,91
	166.177,29	40.761,19				
	308.671,61	183.255,51				
TOTALE GENERALE	44.015.198,03	5.629.818,93	38.385.379,10	7.114.700,00	32.982.972,96	85,93

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo
Residui attivi al 1/1/2020	33.787.771,91
Residui riscossi nel 2020	3.162.516,57
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	195.068,20
Residui al 31/12/2020	30.430.187,14
Residui generati dalla gestione di competenza	7.955.191,96
Residui totali	38.385.379,10
FCDE al 31/12/2020	32.982.972,96

1.5.2 TRASFERIMENTI CORRENTI

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazioni Pubbliche che da imprese, famiglie ed altre istituzioni, destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi di propria competenza.

Sono, quindi, classiche entrate di natura derivata, sulle quali l'ente ha potere di attivare finanziamenti, solo attraverso idonee progettualità e per una specifica destinazione. Si precisa che l'accertamento viene effettuato solo in presenza di un Decreto di assegnazione da parte dell'Ente erogante.

Nel 2020 le entrate da trasferimenti correnti hanno subito, a seguito dell'emergenza epidemiologica, un notevole aumento.

TITOLO II	Previsioni iniziali A	Previsioni Definitive (Assestato) B	% Realizzazione B/A	Accertamenti Competenza C	% Realizzazione C/B	Riscossione D	% Riscossione D/C
Trasferimenti correnti	12.322.832,08	29.926.770,42	242,86%	32.643.290,98	109,08%	26.003.535,09	79,66%

Come si può notare dalla tabella, le previsioni definitive inerenti le entrate da trasferimenti correnti sono incrementate del 242,86% rispetto alle previsioni iniziali. Gli accertamenti sono il 109% delle previsioni definitive. Circa l'80% dell'accertato è stato riscosso.

1.5.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le Entrate extratributarie costituiscono il terzo componente, insieme alle Entrate Tributarie ed ai Trasferimenti Correnti, delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono, quindi, entrate proprie non aventi natura tributaria. Le maggiori poste sono costituite dalle sanzioni al Codice della Strada, dai contributi per nidi e refezione scolastica, rette RSA ed ai canoni patrimoniali: canone idrico, gas, parcheggi, Casalp, Liri.

TITOLO III	Previsioni iniziali A	Previsioni Definitive (Assestato) B	% Realizzazione B/A	Accertamenti Competenza C	% Realizzazione C/B	Riscossione D	% Riscossione D/C
Entrate Extra Tributarie	49.526.926,31	39.766.853,74	80,29%	40.051.050,15	100,71%	24.498.508,65	61,17%

Dall'analisi dei dati emerge che la capacità previsionale è buona (80,29%), anche se è diminuita rispetto alla percentuale del 2019 (97,83%). Il dato complessivo di realizzazione delle entrate extratributarie è buono (100,71%) leggermente migliorato rispetto al dato del precedente esercizio (97,99%), mentre risulta meno soddisfacente il grado di riscossione (61,17%) che però aumenta lievemente rispetto al dato del 2019 (59,00%).

Come accennato, tra le entrate che compongono il Titolo III, rientrano le entrate derivanti dall'attività di controllo e repressione degli illeciti che comprendono le sanzioni amministrative per violazione al Codice della Strada che, dal 2012, per i nuovi principi contabili, sono accertate non più per cassa ma sulla base delle infrazioni contestate (in uscita viene previsto apposito Fondo svalutazione crediti a copertura dei mancati incassi).

La tabella sottostante riporta i valori della suddetta posta, il cui indice complessivo relativo agli accertamenti, pari al 100,64%, rappresenta certamente un risultato di rilievo. Migliora leggermente rispetto al 2019 la capacità di riscossione, che è pari al 56,630%.

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Infrazioni al codice della strada	10.500.000,00	6.200.000,00	59,05%	6.239.622,50	100,64%	3.512.794,94	56,30%

La dimensione quantitativa della posta e la specificità del suo impiego meritano un approfondimento da condurre leggendo le tabelle sotto rappresentate che ben illustrano le dinamiche di afflusso delle risorse ed il successivo impiego lato spesa per la parte vincolata dei proventi inerenti le sanzioni al CDS

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2018	2019	2020
accertamento	10.934.889,00	10.629.374,00	6.239.622,50
riscossione	5.414.040,55	5.057.727,83	3.512.794,94
%riscossione	49,51	47,58	56,30

La parte vincolata del (50%) è stata destinata come segue

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2018	Accertamento 2019	Accertamento 2020
Sanzioni CdS	10.934.889,00	10.629.374,00	6.239.622,50
fondo svalutazione crediti corrispondente	4.450.000,00	4.135.000,00	1.605.000,00
Entrata netta	6.484.889,00	6.494.374,00	4.634.622,50
destinazione a spesa corrente vincolata	1.285.637,68	2.246.116,71	1.455.445,39
% per spesa corrente	19,83%	34,59%	31,40%
destinazione a spesa per investimenti	588.383,91	51.186,39	208.730,51
% per Investimenti	9,07%	0,79%	4,50%

La parte non impegnata negli esercizi di competenza confluisce nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

1.5.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi e trasferimenti straordinari. Insieme alle Entrate del Titolo V e VI partecipano al finanziamento delle spese di investimento, ossia lavori pubblici e all'acquisizione di beni durevoli, utilizzati per più esercizi nei processi produttivi erogativi dell'Ente locale.

TITOLO IV	Previsioni iniziali A	Previsioni definitive (Assestato) B	% Realizzazione B/A	Accertam. Competenza C	% Realizzazione C/B	Riscossione D	% Riscossione D/C
Entrate in conto capitale	15.359.650,44	40.129.582,45	261,27%	8.143.267,78	20,29%	2.835.014,06	34,81%

Le percentuali conseguite segnalano la difficoltà nella realizzazione e nell'incasso delle entrate in conto capitale. Si rileva che rispetto al 2019 la percentuale di accertamento risulta in calo di oltre 10 punti percentuale (dato 2019 pari a 31,09%), mentre la percentuale di riscossione risulta essere leggermente migliorata (dato 2019 pari a 31,53%).

Posta qualificante le entrate in conto capitale sono gli Oneri di Urbanizzazione che meritano un approfondimento sia dal lato della dinamica di afflusso che della dinamica di impiego.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione

CONTRIBUTI PERMESSI A COSTRUIRE E RELATIVE SANZIONI			
	2018	2019	2020
Accertamento	1.593.593,41	3.144.113,61	1.115.095,08

Gli oneri di urbanizzazioni sono stati utilizzati per finanziare le tipologie di spese di cui all'art. 1, comma 460 della L. 232/2016 e di cui all'articolo 109, comma 2, del D.L. n. 18/2020.

La quota di oneri di urbanizzazione destinati nel 2020 a finanziare le spese correnti ammonta a complessivi € 300.003,18.

Interessante anche l'analisi triennale del concorso degli Oneri al finanziamento della spesa corrente sia in valore assoluto che in termini percentuali

CONTRIBUTI PER PERMESSI A COSTRUIRE DESTINATI A SPESA CORRENTE			
	2018	2019	2020
importo	500.000,00	500.000,00	300.003,18
Spese correnti	166.947.182,73	161.978.403,31	165.723.782,86
% x spesa corrente	0,30	0,31	0,18

1.5.5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE – ENTRATE PER ACCENSIONE DI PRESTITI

Questa tipologia di Entrata recepisce la contabilizzazione prevista al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. n. 118/2011, che prevede, nel caso in cui CDP o altro istituto finanziatore rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'Ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili e devono essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento, l'Ente registra, tra le spese, l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la CDP. Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato in quietanza di entrata nel bilancio dell'Ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputandolo sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

Si riporta di seguito la tabella che illustra quanto descritto

TITOLI		Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
		A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.064.220,00	7.820.147,88	154,42%	2.118.777,10	27,09%	21.961,80	1,04%
VI	Accensione prestiti	7.820.147,50	7.830.147,68	100,13%	2.862.216,43	36,55%	2.862.216,43	100,00%

La dinamica dell'indebitamento dell'Ente viene illustrata nel pertinente paragrafo della spesa riportato più avanti.

1.5.6 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Nel corso del 2020 il Comune di Livorno non ha fatto ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

1.5.7 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le Entrate per conto terzi e partite di giro sono relative all'introito delle somme per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed all'introito di somme alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva

che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stata allocato nelle entrate per servizi per conto terzi un capitolo ad hoc con uno stanziamento di € 14 milioni, dei quali accertati € 9.811.105,61.

TITOLO IX	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% Realizzazione	Accertam. Competenza	% Realizzazione	Riscossione	% Riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Entrate conto terzi e partite di giro	74.613.000,00	75.823.000,00	101,62%	22.669.031,81	29,90%	21.672.314,20	95,60%

Inoltre in questo titolo vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D. Lgs. 267/2000 (che fa riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti), secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. La tabella seguente rappresenta quanto movimentato nel corso dell'anno:

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive (Assestato)	% variazione	Accertam. Competenza	% variazione	Riscossione	% riscossione
	A	B	B/A	C	C/B	D	D/C
Destinazione incassi vincolati degli EELL	20.000.000,00	20.000.000,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

1.6 LA REALIZZAZIONE DELLE SPESE

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, assume un valore particolarmente importante il rapporto che esiste tra impegni e previsioni poiché dimostra – a parità di entrate - che l'Amministrazione è in grado di erogare servizi per il soddisfacimento dei bisogni della collettività. Maggiore è la percentuale, più l'Ente è riuscito ad effettuare una previsione corretta.

Si ricorda che per il principio della competenza potenziata, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Inoltre, nell'analisi dei dati di parte corrente, occorre tener presente che alcuni stanziamenti di spesa che sono correlati ad entrate a destinazione vincolata, non possono essere impegnati se prima non si accerta l'entrata collegata.

L'indicatore che misura la realizzazione delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Impegni di competenza}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

Nelle tabelle che seguono, si rappresenta l'indicatore sulla realizzazione delle spese nel quinquennio 2016/2020:

Spese complessive

Spese suddivise per titoli

Titoli		2016	2017	2018	2019	2020
Titolo I	Spese Correnti	83,46%	73,63%	80,88%	79,98%	79,71%
Titolo II	Spese in conto capitale	10,29%	11,90%	16,67%	12,89%	11,65%
Titolo III	Spese per incremento attività finanziarie	50,21%	100,00%	50,18%	70,11%	26,81%
Titolo IV	Rimborso prestiti	99,79%	99,96%	99,99%	98,81%	98,81%
Titolo V	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	93,50%	30,71%	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	86,73%	45,75%	38,49%	30,85%	29,90%

La percentuale pari a zero del titolo V della spesa sta ad indicare che nell'esercizio del presente rendiconto, come negli esercizi 2018 e 2019, l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria, pertanto non sono stati accesi impegni per la sua restituzione all'Istituto cassiere.

Meritano un'ulteriore analisi le spese dei titoli I e II integrando i dati della realizzazione delle spese con la posta del Fondo Pluriennale vincolato. La formula per la sua determinazione è così composta:

$$\frac{\text{Impegni di competenza + FPV}}{\text{Previsioni definitive}} \times 100$$

		2016	2017	2018	2019	2020
Titolo I	SPESE CORRENTI	85,34%	75,55%	82,88%	82,14%	82,02%
Titolo II	SPESE IN CONTO CAPITALE	38,06%	41,72%	48,62%	42,05%	47,64%

In relazione al grado di realizzazione delle spese, comprensivo del fondo pluriennale vincolato, nel 2020 non si registrano particolari variazioni rispetto all'anno precedente delle spese correnti, mentre si riscontra un leggero aumento, nelle spese in conto capitale.

1.6.1 ALLOCAZIONE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

Nelle tabelle che seguono, si evidenzia la percentuale di incidenza delle spese, classificate per missioni, sul totale impegnato sui titoli I e II ovvero spese correnti ed in conto capitale.

MISSIONE		SPESE CORRENTI	% DI INCIDENZA SUL TOT. SPESA CORRENTE	INVESTIMENTI	% DI INCIDENZA SUL TOT. SPESA IN C/CAPITALE
1	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	36.812.583,90	22,21%	908.123,03	7,97%
2	<i>Giustizia</i>	6.938,34	0,00%	367,10	0,00%
3	<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	8.261.787,95	4,99%	177.147,66	1,56%
4	<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	13.778.131,75	8,31%	2.635.539,43	23,14%
5	<i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali¹</i>	8.004.410,22	4,83%	1.413.332,02	12,41%
6	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	2.047.084,84	1,24%	462.050,27	4,06%
7	<i>Turismo</i>	1.460.470,66	0,88%		
8	<i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	1.959.113,15	1,18%	1.884.107,28	16,54%
9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	37.449.534,64	22,60%	1.077.962,41	9,46%
10	<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>	10.364.942,35	6,25%	2.051.284,97	18,01%
11	<i>Soccorso civile</i>	2.384.721,97	1,44%	351.125,37	3,08%
12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	37.830.998,38	22,83%	193.473,81	1,70%
13	<i>Tutela della salute</i>	193.748,42	0,12%	110.307,32	0,97%
14	<i>Sviluppo economico e competitività</i>	4.902.217,26	2,96%	126.970,71	1,11%
15	<i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	257.878,54	0,16%		
16	<i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>				
17	<i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>				
18	<i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>				
19	<i>Relazioni internazionali</i>				
20	<i>Fondi e accantonamenti</i>				
50	<i>Debito pubblico</i>	9.220,49	0,01%		
60	<i>Anticipazioni finanziarie</i>				
99	<i>Servizi per conto terzi</i>				
	TOTALE	165.723.782,86	100,00%	11.391.791,38	100,00%

L'epidemia da Covid-19 ha avuto evidenti riflessi sull'andamento delle spese. In particolare possiamo notare che rispetto al 2019 le spese per la Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio si è ridotta di circa 1,8 Milioni, a seguito delle varie interruzioni delle attività scolastiche. Sono invece aumentate le spese relative alle Missioni – Soccorso Civile, di oltre un Milione, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, di oltre 2,5 Milioni e Sviluppo economico e competitività, di oltre 3,8 Milioni.

Su un totale impegnato in parte corrente di € 165.723.782,86, le spese destinate alla Tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9) impattano per il 22,60%, quelle del Sociale, che nella missione

12 comprendono anche le spese per gli asili nido e gli interventi per gli anziani, per il 22,83% e quelle per i Servizi istituzionali, generali e di gestione per il 22,21%.

Sul fronte invece degli investimenti, su un totale impegnato di € 11.391.791,38 si evidenzia che le Missioni che assorbono maggiormente la spesa in c/capitale sono quelle relative all' *Istruzione e diritto allo studio* (23,14%), ai *Trasporti e diritto alla mobilità* (18,01%) e all'*Assetto del territorio ed edilizia abitativa* (16,54%)

1.6.2 ANALISI SPESA CORRENTE

L'analisi delle spese per macro aggregati riguarda le componenti economiche della spesa.

La tabella sottostante evidenzia anche la percentuale di incidenza dei singoli macroaggregati di spesa corrente sul totale delle uscite del titolo I

MACRO AGGREGATI		IMPEGNATO	% imp/tot	FPV
101	Redditi lavoro dipendente	42.508.026,36	25,65%	
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.492.038,97	1,50%	
103	Acquisto di beni e servizi	87.301.949,74	52,68%	
104	Trasferimenti correnti	27.247.779,59	16,44%	
107	Interessi passivi	1.201.211,53	0,72%	
108	Altre spese per redditi da capitale	1.544,12	0,00%	
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	534.284,14	0,32%	
110	Altre spese correnti	4.436.948,41	2,68%	4.806.675,06
Totale		165.723.782,86	100%	4.806.675,06

La tabella evidenzia come più della metà degli impegni delle spese correnti sia ascrivibile al macro aggregato 1.03 – *acquisto di beni e servizi*, nel quale rientrano spese per acquisto di beni e forniture correnti, nonché le spese per gli appalti di servizi che l'Ente acquista sul mercato per la realizzazione delle attività di competenza.

La spesa personale, classificata al di macro aggregato 1.01 rappresenta oltre il 25% del totale della spesa corrente dell'Ente, mentre oltre il 16% è riferibile alla spesa per trasferimenti correnti.

Analisi della Spesa di Personale

La tabella sotto riportata dimostra il rispetto, nell'esercizio 2020, del limite della spesa di personale di cui all'art. 1 comma 557-quater della legge 296/2006

	Media Impe 2011-2013	Rendiconto 2020
Spese macroaggregato 101 Spese elettorali straordinari ed oneri per €. 223.044,62 riportate alla voce specifica	46.904.588,71	42.284.981,74
spese macroaggregato 103	2.872.753,56	1.132.141,42
I.R.A.P. macroaggregato 102-Irap elettorale per €.14.535,93 riportate alla voce specifica	2.162.888,55	2.328.999,91
spese macroaggregato 01.09 rimborsi comandi da altri Enti		137.949,04
Altre spese reimputate all'esercizio successivo		2.169.595,20

Altre spese: Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili	34.435,00	-
Altre spese: Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno.(le somme indicate sono state detratte dal macroaggregato 101 ed irap detratta dal macroaggregato 102)	109.334,33	237.580,55
operazioni censuarie a carico Istat	2.156,40	3.440,33
FPV in entrata		-2.815.945,70
Totale spese personale (A)	52.086.156,55	45.478.742,49
(-) componenti escluse (B)	-3.509.857,42	-4.437.082,98
= Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B) ex art.1, comma 557 legge n.296/2006 comma 562	48.576.299,13	41.041.659,5

L'ente nel 2020 ha rispettato per le assunzioni a tempo determinato le disposizioni di cui all'art. 36 del D.Lgs.n.165/2001 nonché il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28 del D.L.n.78/2010, come aggiornato dal D.L. 113/2016 convertito nella Legge n. 160/2016.

Con riferimento alle nuove regole assunzionali previste dall'art. 33, comma 2 del D.L.34/2019 l'Ente risulta virtuoso.

Di seguito gli atti di programmazione del fabbisogno di personale adottati nel corso del 2020.

- delibera GC 193 in data 7/04/2020
- delibera GC 358 in data 28/07/2020
- delibera GC 623 in data 7/12/2020

L'ente ha approvato in via definitiva entro il 31/12/2020 il contratto per le risorse decentrate del personale dipendente anno 2020, come risulta dal CCDI 2021/2023 sottoscritto in data 29/12/2020.

La tabella sotto riportata evidenzia il grado di realizzazione delle previsioni iniziali della spesa, classificata per macro aggregati, rilevando la percentuale di realizzazione delle previsioni assestate rispetto a quelle iniziali ed alloro realizzazione in impegni rispetto alla previsione definitiva.

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI INIZIALI A	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO) B	% REALIZZ (B-A)/A	IMPEGNATO C	FPV D	Grado Realizzazione spesa C+D/B
101	Redditi lavoro dipendente	44.072.757,44	44.084.998,31	0,03%	42.508.026,36		96,42%
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.824.009,09	2.903.991,56	2,83%	2.492.038,97		85,81%
103	Acquisto di beni e servizi	93.733.458,02	98.440.655,65	5,02%	87.301.949,74		88,68%
104	Trasferimenti correnti	20.569.591,71	29.568.356,45	43,75%	27.247.779,59		92,15%
107	Interessi passivi	1.495.891,32	1.232.007,98	-17,64%	1.201.211,53		97,50%
108	Altre spese per redditi da capitale	10.000,00	12.000,00	20,00%	1.544,12		12,87%
109	Rimborsi e poste correttive delle Entrate	413.500,00	665.240,00	60,88%	534.284,14		80,31%
110	Altre spese correnti	36.082.709,36	31.003.382,00	-14,08%	4.436.948,41	4.806.675,06	29,81%
Totale		199.201.916,94	207.910.631,95	4,37%	165.723.782,86	4.806.675,06	82,02%

L'esercizio 2020 fa registrare un quadro di realizzazione della spesa discretamente elevato con riferimento a tutti i macro aggregati, evidenziando una spesa corrente consolidata e stabile.

I minori impegni di competenza che si registrano producono valori positivi del risultato di amministrazione.

È interessante l'analisi della spesa corrente classificata per missioni tenendo conto anche del FPV, come mostrato nella tabella seguente:

	MISSIONE	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (asestato)	% INCR./DEC R (iniz./asses.)	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzaz. spesa (imp./ass.)
		A	B	A/B	C	D	(C+D)/B
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	40.185.406,70	41.591.464,96	96,62%	36.812.583,90	1.524.554,16	92,18%
2	Giustizia	10.991,00	10.991,00	100,00%	6.938,34	-	63,13%
3	Ordine pubblico e sicurezza	9.364.730,13	9.607.422,27	97,47%	8.261.787,95	510.654,79	91,31%
4	Istruzione e diritto allo studio	15.940.611,51	16.151.933,40	98,69%	13.778.131,75	72.271,35	85,75%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	8.180.929,92	8.629.107,50	94,81%	8.004.410,22	94.556,85	93,86%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.643.777,35	2.501.653,97	65,71%	2.047.084,84	-	81,83%
7	Turismo	1.259.576,83	1.706.977,75	73,79%	1.460.470,66	40.169,94	87,91%
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.896.116,23	2.081.914,95	91,08%	1.959.113,15	-	94,10%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	38.019.704,32	38.104.990,19	99,78%	37.449.534,64	2.590,73	98,29%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	12.084.890,07	12.655.581,59	95,49%	10.364.942,35	656.057,08	87,08%
11	Soccorso civile	230.595,92	3.881.329,85	5,94%	2.384.721,97	936.538,88	85,57%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.654.642,84	44.239.989,17	87,37%	37.830.998,38	969.281,28	87,70%
13	Tutela della salute	266.000,00	241.000,00	110,37%	193.748,42	-	80,39%
14	Sviluppo economico e competitività	1.330.726,46	5.169.225,07	25,74%	4.902.217,26	-	94,83%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	290.463,28	343.000,52	84,68%	257.878,54	-	75,18%
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.000,00	6.000,00	100,00%	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	29.562.309,06	20.958.604,44	141,05%	-	-	-
50	Debito pubblico	254.445,32	9.445,32	2693,88%	9.220,49	-	97,62%
60	Anticipazioni finanziarie	20.000,00	20.000,00	100,00%	-	-	0,00%
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
	TOTALI	199.201.916,94	207.910.631,95	95,81%	165.723.782,86	4.806.675,06	82,02%

1.6.3 ANALISI SPESA IN CONTO CAPITALE

In relazione agli investimenti, nella tabella sotto riportata viene rappresentata l'analisi della spesa partendo dal rapporto, espresso in percentuale, dei macro aggregati sul totale delle spese in conto capitale:

MACRO AGGREGATI		IMPEGNATO	% IMPEGNATO/ TOT. IMPEGNI TITOLO II	FPV
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00%	
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	10.883.958,51	95,54%	
203	Contributi agli investimenti	284.621,44	2,50%	
204	Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00%	
205	Altre spese in c/capitale	223.211,43	1,96%	35.194.153,14
Totale		11.391.791,38	100,00%	35.194.153,14

403	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine ad altre imprese	1.498.307,07	11,62%	0,00
Totale		12.890.098,45	11,62%	0,00

Il prospetto seguente analizza il grado di realizzazione delle previsioni e degli impegni considerando anche il Fondo pluriennale vincolato:

MACRO AGGREGATI		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzazione spesa
		A	B	(B-A)/A	C	C	C/B
201	Tributi in c/capitale a carico dell'Ente	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
202	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	42.955.950,85	61.802.327,33	43,87%	10.883.958,51	0,00	17,61%
203	Contributi agli investimenti	50.000,00	360.249,88	620,50%	284.621,44	0,00	79,01%
204	Altri trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00%
205	Altre spese in c/capitale	8.582.295,20	35.632.563,59	315,19%	223.211,43	35.194.153,14	99,40%
Totale		51.588.246,05	97.795.140,8	89,57%	11.391.791,38	35.194.153,14	47,64%

Nel macro aggregato 2.05 *Altre spese in c/capitale* sono ricompresi i vari accantonamenti a fondo, tra cui il FPV in conto capitale che, come mostrato nella tabella, da solo copre il 98,77% delle previsioni definitive, lasciando la parte residuale (pari all'1.23%) ai vari fondi vincolati ed ai rimborsi, prevalentemente di oneri di urbanizzazione.

Nella tabella seguente si indicano invece le spese in conto capitale classificate per missioni, tenendo conto, anche in questo caso del FPV:

MISSIONE		PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (assestato)	% INCR./DECR (iniz./asses.)	IMPEGNATO	FPV	Grado Realizzazione spesa (imp./ass.)
		A	B	A/B	C	D	(C+D)/B
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.062.000,00	2.708.488,26	39,21%	908.123,03	1.064.825,55	72,84%
2	Giustizia	-	5.750,54	0,00%	367,10	5.333,42	99,13%
3	Ordine pubblico e sicurezza	472.000,00	814.410,74	57,96%	177.147,66	124.557,51	37,05%
4	Istruzione e diritto allo studio	9.852.791,72	15.436.443,89	63,83%	2.635.539,43	5.396.151,81	52,03%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i	390.000,00	2.853.432,01	13,67%	1.413.332,02	1.115.746,61	88,63%
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.125.000,00	5.297.264,34	21,24%	462.050,27	4.070.348,70	85,56%
7	Turismo	-	-	-	-	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.941.208,37	33.300.613,06	26,85%	1.884.107,28	3.223.135,23	15,34%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	7.890.721,12	9.822.700,86	80,33%	1.077.962,41	3.149.837,84	43,04%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	13.959.635,20	16.207.507,99	86,13%	2.051.284,97	9.580.252,89	71,77%
11	Soccorso civile	-	415.660,00	0,00%	351.125,37	4.680,00	85,60%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4.238.032,69	6.556.715,30	64,64%	193.473,81	4.229.793,17	67,46%
13	Tutela della salute	215.261,00	337.946,00	63,70%	110.307,32	5.988,04	34,41%
14	Sviluppo economico e competitività	3.300.000,00	3.895.797,36	84,71%	126.970,71	3.223.502,37	86,00%
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	141.595,95	142.410,45	99,43%	-	-	0,00%
50	Debito pubblico	-	-	-	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-	-	-	-
TOTALI		51.588.246,05	97.795.140,80	52,75%	11.391.791,38	35.194.153,14	47,64%

1.6.4 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il principio contabile descritto al punto 3.18 dell'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011 prevede che nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore) renda immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'Ente, le stesse si intendano immediatamente esigibili e debbano essere accertate e riscosse.

Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. A fronte dell'indicato accertamento l'Ente registra, tra le spese,

l'impegno ed il pagamento riguardanti il versamento dei proventi del prestito al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il mandato emesso per la costituzione del deposito bancario è versato nel bilancio dell'Ente, consentendo la rilevazione contabile dell'incasso derivante dal prestito. A fronte dell'impegno per la costituzione del deposito bancario, si rileva, imputando l'impegno sempre al medesimo esercizio, l'accertamento delle somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito.

TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa
	A	B	B/A	C	(C/B)
	5.064.220,00	7.820.147,88	154,42%	2.096.815,30	26,81%

1.6.5 SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI E CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE.

Le spese per rimborso di prestiti riguardano lo stanziamento previsto per le rate dei mutui assunti negli esercizi precedenti ed ancora in ammortamento, nonché la contabilizzazione delle opere eseguite da privati a scomputo del canone del fitto passivo.

Come già illustrato in apposito paragrafo, nell'esercizio 2020, considerato l'impegno finanziario straordinario sostenuto dall'ente impegnato nella realizzazione delle misure necessarie a fronteggiare le maggiori esigenze di sostegno a famiglie e imprese a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, il Comune di Livorno con le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 78 e n. 79 del 26/05/2020 ha deliberato la rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti e la sospensione della quota capitale relativa ai mutui in essere con la Banca Monte dei Paschi di Siena.

Questa manovra spiega il motivo della bassa percentuale dell'assestato sulla previsione iniziale.

TITOLO IV - Rimborso prestiti	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa
	A	B	B/A	C	(C/B)
	5.856.244,67	1.522.541,53	26,00%	1.504.377,07	98,81%

La tabella che segue dettaglia la dinamica del debito complessivo dell'Ente nell'esercizio di riferimento

Debito residuo mutui al 31/12/2019	+	63.126.010,51
Riduzione mutui CDP effettuata nel 2019 a valere dall'1/1/2020	-	968.682,14
Riduzione debito flessibile CDP per conversione parziale inizio ammortamento	-	699.781,25
Rimborsi mutui effettuati nel 2020	-	1.498.307,07
Nuovi mutui contratti nell'esercizio 2020	+	800.000,00
Debito residuo mutui al 31/12/2020	=	60.759.240,05

Merita osservare che i 968 mila euro sopra indicati sono relativi ad operazioni di riduzione di mutui CDP realizzate a seguito della conclusione di lavori.

Con l'operazione di riduzione l'importo del mutuo viene ridotto al valore delle risorse effettivamente utilizzate dall'Ente con rideterminazione in riduzione del piano di ammortamento.

Lo strumento del mutuo flessibile con CDP per il finanziamento dei lavori di bonifica della discarica di Vallin dell'Aquila, in considerazione della riduzione delle esigenze finanziarie per la realizzazione dell'intervento, ha prodotto i positivi effetti sopra indicati con diminuzione di 699 mila euro di residuo debito conseguente alla rideterminazione del piano di ammortamento.

Di seguito l'evoluzione dell'indebitamento nell'ultimo triennio

	2018	2019	2020
Residuo debito (+)	66.896.646,95	66.383.669,38	63.126.010,51
Nuovi prestiti (+)	6.215.890,00	2.303.000,00	800.000,00
Prestiti rimborsati (-)	5.725.254,47	5.560.658,87	1.498.307,07
Estinzioni anticipate (-)			
Riduzioni mutui CDP	-1.003.613,10		-968.682,14
Riduzione debito flessibile CDP			-699.781,25
Totale fine anno	66.383.669,38	63.126.010,51	60.759.240,05
Nr. Abitanti al 31/12	157.783,00	157.452,00	156.489,00
Debito medio per abitante	420,74	400,92	388,27

La tabella sotto rappresenta invece, sempre in ottica di analisi triennale, la ricaduta delle rate di ammortamento per la quota interessi e la quota capitale da rimborsare e finanziare con entrate correnti

	2018	2019	2020
Oneri finanziari	1.204.676,66	1.220.226,35	1.181.496,87
Quota capitale	5.725.254,47	5.560.658,87	1.498.307,07
Totale fine anno	6.929.931,13	6.780.885,22	2.679.803,94

L'importante riduzione che si registra nel 2020 rispetto agli esercizi precedenti è prodotta sostanzialmente dalle operazioni di rinegoziazione e sospensione dei mutui illustrata in precedenza ed in misura marginale dalle operazioni di riduzione dei mutui CDP effettuata nel 2020.

Per quanto concerne il titolo V, relativo alla chiusura delle eventuali anticipazioni ricevute dall'istituto tesoriere, si ricorda, come precedentemente descritto nel paragrafo 1.4 sull'andamento della cassa, che anche nell'annualità 2020 l'Ente non ha fatto ricorso a nessuna anticipazione di tesoreria, come ci mostra la successiva tabella.

TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa
	A	B	B/A	C	(C/B)
	120.000.000,00	100.000.000,00	83,33%	0,00	0,00%

1.6.6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme incassate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto l'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, che ha previsto il sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le Pubbliche Amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa previsione normativa, è stata allocata nelle spese per servizi per conto terzi uno stanziamento pari ad € 14.000.000,00.

Nel bilancio troviamo le spese per conto terzi nel Titolo VII "Uscite per conto terzi e partite di giro" e le stesse sono allocate nella Missione 99 "Servizi per conto terzi".

TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE (ASSESTATO)	% REALIZZ.	IMPEGNATO	Grado Realizzazione spesa
	A	B	B/A	C	(C/B)
	74.613.000,00	75.823.000,00	101,62%	22.669.031,81	29,90%

In questo titolo inoltre vengono contabilizzati i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del D.Lgs. 267/2000, secondo le modalità indicate nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011. Nell'esercizio 2020, non ci sono state movimentazioni.

Infine, vengono contabilizzati a partite di giro anche le trattenute fiscali e previdenziali inerenti l'erogazione degli stipendi.

1.7 VERIFICA CREDITI DEBITI RECIPROCI TRA ENTE E I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

L'art. 11, comma 6 del D.Lgs. n. 118/2011 stabilisce i contenuti minimi che devono essere illustrati nella relazione sulla gestione, allegata al Rendiconto della Gestione. In particolare, la lettera j) prevede l'inserimento, nella stessa, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'Ente ed i propri organismi partecipati.

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, deve evidenziare analiticamente eventuali discordanze, fornendone la motivazione. Gli eventuali disallineamenti con gli organismi partecipati possono essere riconducibili a varie situazioni:

a) Cause di natura meramente formale (trascrizioni contabili a cavallo tra due esercizi che generano disallineamenti contabili o registrazioni contabili differenti in quanto dovute dall'applicazione di principi contabili - pubblici e privatistici - con metodologie di contabilizzazione non perfettamente sovrapponibili) che sono motivate in nota integrativa;

b) Cause di natura sostanziale che derivano da partite contabili che non sono state registrate nei rispettivi bilanci: tale tipologia di disallineamenti deve essere attenzionata in quanto l'Ente dovrà assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Il primo passaggio fondamentale di questa attività è relativo all'individuazione del cd. "Gruppo Comunale" al 31/12/2020. A tal fine, gli artt. 11 ter, quater e quinquies del D. Lgs. 118/2011 definiscono i criteri di classificazione delle società ed Enti partecipati. In particolare, per la classificazione delle società partecipate è necessario inserire esclusivamente le società partecipate dall'Amministrazione Comunale, direttamente o indirettamente, delle quali si dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata. Per tale ragione, fanno parte di questa categoria esclusivamente la società ASA spa e le sue partecipate che superano la soglia di partecipazione indicata dalla normativa. Analogamente, anche per le altre partecipazioni indirette (es. per le società partecipate A.am.p.s. e Atl) è stata utilizzato lo stesso criterio.

Ai fini dell'attuazione del dettato normativo sopra esposto, è stata richiesta agli organismi partecipati rientranti nel cd. "Gruppo Comunale" una nota illustrativa della situazione dei crediti e dei debiti verso l'Amministrazione Comunale asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Dalla verifica dei contenuti delle predette certificazioni, messe a confronto con le scritture contabili dell'Ente deriva la seguente informativa che analizza separatamente:

- I crediti e i debiti reciproci di natura commerciale e patrimoniale per i quali sono state esaminate e illustrate le eventuali discordanze;
- I crediti di natura tributaria forniti dal Settore Entrate.

VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA COMMERCIALE E PATRIMONIALE

Società Controllate direttamente	Crediti della Società (*)	Debiti del Comune	Debiti della società (*)	Crediti del Comune	Asseverazione Revisori
A.AM.P.S. spa	2.987.753,17	3.757.081,66	1.323.708,03	770.339,60	SI
ESTEEM srlu	233.540,00	311.148,80	60.787,66	56.546,66	SI
CASA.L.P. spa	494.257,23	552.888,55	4.800.889,70	4.779.588,35	SI
SPII spa	-	-	-	-	SI
LI.R.I. spa (in liquidazione)	-	-	7.398.699,16	8.793.890,56	SI
Farma.Li srlu	6.949,61	8.570,82	798.224,00	975.454,01	SI
ATL srl (in liquidazione)	-	-	-	-	SI

(*) gli importi sono al netto dell'iva

A.AM.P.S. Spa

I debiti dell'Amministrazione a copertura del credito della società risultano pari ad € 3.757.081,66 a fronte di crediti risultanti dalla contabilità di AAMPS pari ad € 2.987.753,17.

Con riferimento a questo aspetto occorre precisare che nei debiti dell'Ente sono riportate le situazioni debitorie relative a lavori/servizi ancora in corso e, pertanto, la differenza riscontrabile è collegata alle diverse tipologie di contabilità esistenti. In particolare, in contabilità finanziaria, l'impegno di spesa viene assunto dai settori competenti al lordo dell'iva. Tale fattispecie comporta dei disallineamenti collegati alla rappresentazione delle partite creditorie/debitorie.

Si riporta, di seguito, la riconciliazione contabile tra il debito del Comune e i crediti dell'A.am.p.s.:

Tipologia	Importo
IMPORTO CREDITI AAMPS CERTIFICATO DALLA SOCIETA' (AL NETTO DELL'IVA)	2.987.753,17
IVA SU FATTURE EMESSE DALLA SOCIETA' E RICEVUTE NELL'ANNO 2021	310.153,03
IVA SU FATTURE ANCORA DA EMETTERE "SERVIZIO PULIZIA EX LONZI" DA PARTE DELLA SOCIETA' (IVA su € 23.406,57)	2.340,57
IVA SU FATTURE ANCORA DA EMETTERE "DETERMINA N. 7402 DEL 12/2/2020 PER ONORARI PROFESSIONISTI MESSA IN SICUREZZA DISCARICA" (IVA su € 24.610,56)	5.414,32
SUB TOTALE	3.305.661,09
IVA SU FATTURE EMESSE DALLA SOCIETA' E REGISTRATE NELLA CONTABILITA' DELL'ENTE NEL 2020 (IVA su € 60.105,82)	12.814,49
TOTALE CREDITI AAMPS DA RICONCILIAZIONE CONTABILE (comprensivi di IVA)	3.318.475,58

Partendo dal valore dei crediti di A.AM.P.S. nei confronti del Comune di Livorno emerge una differenza tra l'importo riconciliato pari a € 3.318.475,58 (importo comunicato dall'azienda comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto relativa alle fatture emesse e da emettere da parte

dell'azienda) e l'importo riscontrabile dalla contabilità dell'Ente pari ad € 3.755.814,97 che è relativa ad impegni di spesa per lavori/servizi ancora in corso che sono in attesa di fatturazione.

Con riferimento ai crediti dell'Amministrazione nei confronti della società, la discordanza (pari ad € 553.368,43) è da imputarsi ad un credito del Comune per anticipazioni di somme riferite a lavori della discarica in corso di accertamento da parte del Settore competente.

ESTEEM srlu

I debiti dell'Amministrazione risultano pari ad € 311.148,80 a fronte di crediti risultanti dalla contabilità di ESTEEM pari ad € 233.540,00. La differenza è pari ad € 77.608,80 ed è relativa ai seguenti aspetti:

- alla diversa contabilizzazione dell'iva;
- all'importo delle fatture da emettere da parte della società nei confronti del Comune relative al servizio affidato. Tali fatture sono state ricevute e pagate dall'Ente nel 2021 per un importo pari ad € 49.458,80;
- a un servizio che non è stato attivato per le ingiunzioni fiscali (per € 14.327,38) e che comporterà un'economia di spesa che verrà registrata nel corso del 2021.

Per quanto riguarda i crediti dell'Amministrazione nei confronti della società, si riferiscono al rimborso per il personale comandato relativi ad oneri accessori ed indennità di risultato. Confrontando i dati della contabilità della società rispetto ai crediti registrati dall'Ente risulta una differenza pari ad € 4.251,00 relativo a partite contabile che verranno riallineate nel corso dell'esercizio 2021.

CASA.L.P. Spa

I debiti dell'Ente nei confronti della società si riferiscono, principalmente, ai trasferimenti a titolo di rimborso per le spese sostenute dalla società relative agli alloggi ERP ed ai fitti passivi relativi ad immobili di proprietà della società che sono utilizzati dal Comune. Il disallineamento attualmente esistente tra le risultanze dell'Ente e quella della società sarà oggetto di analisi e verifica nel corso dell'esercizio 2021.

I crediti dell'Ente nei confronti della società sono relativi ai canoni concessori per il servizio ERP, pari ad € 4.779.588,35, a fronte di debiti risultanti dalla contabilità di CASA.L.P. pari ad € 4.672.024,34. Tale disallineamento è relativo, principalmente, alla discrasia temporale tra la fase di accertamento del canone concessorio rispetto al momento in cui viene definito puntualmente dalla società negli strumenti di programmazione. Tale disallineamento sarà oggetto di analisi e verifica nel corso dell'esercizio 2021.

Sempre nella situazione debitoria della società nei confronti dell'Ente sono presenti debiti per € 105.827,46 relativi principalmente a debiti per IVA (per € 65.761,70) sui lavori effettuati dalla società che vengono riversate all'Ente (il quale procede al riversamento all'erario) nel momento in cui viene effettuato il prelevamento delle somme dal finanziamento da parte della società. Tali importi rappresentato delle partite di giro per l'Ente in quanto si riferiscono a fatture intestate alla società per interventi di cui il Comune risulterà titolare.

SPIL Spa

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale tra la società e l'Ente. Risultano, invece, delle pendenze tributarie evidenziate successivamente nell'apposita sezione relativa ai crediti di natura tributaria.

LI.R.I. Spa in liquidazione

Il credito vantato dall'Ente nei confronti della società (pari ad € 7.398.699,16) attiene ai canoni patrimoniali ed è sostanzialmente allineato con il debito indicato della società (8.793.890,56) in quanto a tale importo è necessario aggiungere la quota dell'iva relativa ai canoni patrimoniali dal 2014 al 2019. Dal 2020, infatti, l'Ente ha effettuato l'accertamento dell'entrata patrimoniale al netto dell'iva in quanto la società è in regime di split payment. Pertanto, alla luce della riconciliazione delle partite contabile si rileva una differenza per un importo irrilevante (pari ad € 6,84) negli accertamenti dell'Ente relativi agli arrotondamenti per l'iva.

FARMA.LI s.r.l.u

Il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione per il servizio di gestione delle farmacie comunali risulta essere pari ad € 975.454,01 rispetto al debito certificato dalla società pari ad € 798.224,00. All'importo del debito della società deve essere aggiunto la quota relativa all'iva per ciascuna annualità relativa al canone. Pertanto, il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione risulta essere superiore di € 1.620,63. Tale disallineamento è esclusivamente relativo al metodo di calcolo del canone e sarà oggetto di riconciliazione nel corso dell'esercizio 2021.

I debiti dell'Ente relativi all'acquisto di dispositivi medici (pari ad € 8.570,82) risultano essere superiori rispetto al credito vantato della società (comprensivo dell'iva) per € 492,62. La differenza è relativa ad impegni di spesa assunti dall'Ente per un importo leggermente superiore sarà oggetto di riconciliazione nel corso dell'esercizio 2021.

A.T.L. Srl in liquidazione

Non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale tra la società e l'Ente.

Società Controllate indirettamente	Società diretta	Crediti della Società (*)	Debiti del Comune	Debiti della società (*)	Crediti del Comune	Asseverazione Revisori
PIATTAFORMA BISCOTTINO SPA (in liquidazione)	A.A.M.P.S.	-	-	-	-	SI

(*) gli importi sono al netto dell'iva

PIATTAFORMA BISCOTTINO Spa

Dalla contabilità dell'Ente e dalla certificazione fornita dalla società non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale con la società.

Società partecipate direttamente	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune	Asseverazione Revisori
ASA SPA	879.264,78	220.530,06	5.167.493,03	6.122.085,84	NO

(*) gli importi sono al netto dell'iva

ASA SPA

Il credito dell'Ente relativo ai canoni di concessione per il servizio idrico integrato ed il servizio di distribuzione del gas è relativo agli accertamenti effettuati comprensivi dell'importo dell'iva. Dal confronto tra le risultanze contabili, l'importo accertato dall'Ente risulta essere superiore rispetto a quello contabilizzato dalla società per € 17.767,21 con riferimento ai canoni del s.i.i. mentre l'importo accertato dall'Ente risulta essere inferiore rispetto a quello contabilizzato dalla società per € 99.077,92. Tale disallineamento è relativo al metodo di calcolo delle rivalutazioni dei tassi d'inflazione programmata dei canoni e sarà oggetto di un approfondimento nel corso dell'esercizio 2021.

Il debito dell'Ente nei confronti della società si riferisce al pagamento delle bollette per utenze. Dal confronto tra le risultanze contabile, l'importo del debito dell'Ente risulta essere inferiore di € 658.734,72 rispetto ai crediti contabilizzati da ASA. Tale differenza è relativa alle tempistiche di pagamento delle bollette per utenze che possono essere effettuate a cavallo tra i due esercizi.

Come rappresentato dalla tabella di seguito riportata, non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale con le società partecipate indirettamente:

Società partecipate indirettamente	Società diretta	Crediti della Società	Debiti del Comune	Debiti della società	Crediti del Comune	Asseverazione Revisori
SPILSTRATEGIC CONTRACT LOGISTIC	SPIL	-	-	-	-	SI
SINTECNO SRL	ASA	-	-	-	-	SI
CORNIA MANUTENZIONI SRL	ASA					SI
GIUNTI CARLO ALBERTO SRL	ASA	-	-	-	-	SI

Per quanto riguarda le risultanze dei crediti/debiti con le fondazioni ed Enti partecipati dal Comune di Livorno si riporta nella tabella, di seguito:

ENTI CONTROLLATI E PARTECIPATI	Crediti Enti	Debiti del Comune	Debiti Enti	Crediti del Comune	Asseverazione Revisori
FONDAZIONE LEM	188.946,61	239.167,00	-	-	SI
FONDAZIONE GOLDONI	252.070,04	205.761,66	73.240,33	89.353,21	SI
FONDAZIONE TROSSI UBERTI	-	-	-	-	SI
CONSORZIO LA STRADA DEL VINO	4.000,00	-	-	-	SI
CIBM (CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO CENTRO BIOLOGIA MARINA)	12.396,00	12.396,00	-	-	SI
ASSOCIAZIONE BANDA DELLA CITTA DI LIVORNO	-	-	-	-	SI
AUTORITA' IDRICA TOSCANA	-	-	-	-	SI
AUTORITA' PER IL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE TOSCANA COSTA	-	-	-	-	SI

(*) gli importi sono al netto dell'iva

FONDAZIONE LEM

Il debito dell'Ente nei confronti della fondazione risulta superiore per € 50.220,39. Tale differenza è relativa, principalmente, ai seguenti aspetti:

- le spese per le attività della luminaria della città di Livorno 2020 in quanto l'impegno assunto dall'Ente era stato calcolato su un importo presuntivo di spesa risultato superiore rispetto alla spesa effettivamente sostenuta dalla Fondazione;

- la spese per il 33° incontro della Rete – associazione per la collaborazione tra porti e città” in quanto l'impegno assunto dall'Ente era stato calcolato su un importo presuntivo di spesa risultato superiore rispetto alla spesa effettivamente sostenuta dalla Fondazione.

Non risultato crediti dell'Ente nei confronti della Fondazione.

FONDAZIONE GOLDONI

Il debito dell'Ente nei confronti della fondazione è pari ad € 205.761,66. Al fine della riconciliazione delle partite contabili bisogna considerare che l'importo dei crediti della fondazione relativo alle fatture da emettere per le spese dalla mostra Modigliani deve essere considerato comprensivo dell'iva. Inoltre il credito vantato dalla Fondazione relativo alla sponsorizzazione di Esselunga per la mostra Modigliani verrà assunto nel 2021 non appena sarà contabilizzata l'entrata collegata da parte del Comune. In questo caso, infatti, si tratta di risorse vincolate per le quali la manifestazione finanziaria in uscita si contabilizzerà al momento dell'incasso dell'entrata.

Analogamente, per i crediti vantati dell'Ente nei confronti della Fondazione l'importo è relativo alla mostra di Modigliani e rispetto a quanto contabilizzato dalla Fondazione la differenza è relativa all'importo relativo all'iva sulle fatture da ricevere.

Si riporta, di seguito, il dettaglio dei crediti/debiti fornito dalla Fondazione:

Crediti per trasferimenti	Saldo al 31/12/2020
Trasferimento per Mostra Modigliani	36.395,66
Crediti per prestazioni - impegni	
fatt. n. 10/02 del 24/09/2018 (cod. Uff. R6HLCW)	477,66
Fattura da emettere per spese Mostra Modigliani	115.196,72
Fattura da emettere per giro sponsor Esselunga	100.000,00
TOTALE CREDITI V/COMUNE AL 31/12/2020	252.070,04
	Saldo al 31/12/2020
Debiti per prestazioni - impegni	
Fatture da ricevere per Mostra Modigliani	73.240,33
TOTALE DEBITI V/ COMUNE AL 31/12/2020	73.240,33

TROSSI UBERTI

Dalla contabilità dell'Ente e dalla certificazione fornita dalla Fondazione le risultanze contabili risultano allineate.

CENTRO DI BIOLOGIA MARINA.

Dalla contabilità dell'Ente e dalla certificazione fornita dalla Fondazione le risultanze contabili risultano allineate.

CONSORZIO LA STRADA DEL VINO

Dalla contabilità dell'Ente non risultano posizioni debitorie e creditorie di natura commerciale e patrimoniale. Dalla certificazione delle risultanze contabili del Consorzio risulta che l'Ente è debitore di € 4.000,00 relative al contributo annuale. Tale aspetto è già attenzionato da parte del settore competente e sarà oggetto di approfondimento nel corso dell'esercizio 2021.

VERIFICA CREDITI/DEBITI DI NATURA TRIBUTARIA

Per quanto riguarda la verifica crediti/debiti di natura tributaria il Settore Entrate ha comunicato le posizioni debitorie delle società partecipate come risultano dalla contabilità dell'Ente che si riportano di seguito:

Società	Nome tributo	Anno	Credito del Comune	Debito della Società	Note
SPIL	ICI	2011	101.054,73	66.571,34	ingiunzione 71/2016/451
		2012/2013	608.967,85	398.910,90	ingiunzione 85/2016/3
	IMU	2014/2015	610.058,81	399.662,77	ingiunzione 85/2017/187
		2016	311.205,93	604.681,85	il debito degli anni dal 2016 al 2018 è stato rateizzato in 60 rate: ad oggi risultano pagate le prime 11 per un importo complessivo di € 183.573,28
		2017	310.602,46		
		2018	308.324,44		
		2019	97.924,89		
		2.348.139,11	1.469.826,86		
A.A.M.P.S.	IMU	2014	25.350,34	25.350,34	inseriti nel concordato
		2015	32.470,70	32.470,70	inseriti nel concordato
		2016	8.034,00	8.034,00	inseriti nel concordato
	Canone ricognizione dominio	2016	79,87	79,87	inseriti nel concordato
		2015	522,00	522,00	inseriti nel concordato
		2014	522,00	522,00	inseriti nel concordato
		66.978,91	66.978,91		
CASALP SPA		2015	495,54		Gli importi si riferiscono al solo minor tributo che risulta non versato in quanto non è stato ancora emesso l'avviso di accertamento con irrogazione di sanzioni ed interessi.
		2016	810,77		
		2017	853,55		
		2018	5.621,45		
	IMU	2019	7.027,51		
		14.808,82			

Società	Tributo	Anno	Credito del Comune	Debito della Società	Note
A.A.M.P.S. SPA	TOSAP	2013	11.812,00	11.812,00	inseriti nel concordato
A.A.M.P.S. SPA	TOSAP	2014	107.662,00	107.662,00	inseriti nel concordato
A.A.M.P.S. SPA	TOSAP	2015	214.423,00	214.423,00	inseriti nel concordato
A.A.M.P.S. SPA	TOSAP	2016	25.161,60	25.161,60	inseriti nel concordato

Società	Tributo	ANNO	Credito del Comune	Debito della Società	Note
LIRI SPA in liquidazione	TARI	2020	2.954,00	-	

1.8 GLI INDICATORI RELATIVI AI SERVIZI

In relazione ai servizi definiti "indispensabili" e a "domanda individuale" che analizzeremo nei prossimi paragrafi, il legislatore ha previsto degli indicatori cui valori sono diretti a misurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa posta in essere.

Al fine di comprendere ancor meglio il significato di dette affermazioni, appare opportuno richiamare l'attenzione sul contenuto che la dottrina riconosce a questi termini. In particolare, per **efficienza** si intende la capacità di minimizzare le risorse impiegate a parità di output ottenuto o, alternativamente, la capacità di massimizzare il risultato, dato un certo quantitativo di mezzi a disposizione. L'**efficacia**, invece, rappresenta la capacità dell'organizzazione di raggiungere gli obiettivi assegnati alla stessa. Il rapporto tra risultati ed obiettivi misura quindi il grado di efficacia di un servizio e, confrontando tra loro elementi non necessariamente monetari, introduce parametri nuovi nella valutazione della gestione.

Nei paragrafi che seguono saranno evidenziati i risultati di detti rapporti nel nostro ente.

1.8.1 SERVIZI INDISPENSABILI

I servizi indispensabili sono definiti dall'art. 1 nel Decreto Ministeriale del 28/05/93 "*Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane*" e rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e la loro diffusione sul territorio con caratteristica di uniformità (art. 37 lettera h del D.Lgs504/92)

Nei Comuni i servizi sono i seguenti:

- servizi connessi agli organi istituzionali;
- servizi di amministrazione generale, compreso il servizio elettorale;
- servizi connessi all'ufficio tecnico comunale;
- servizi di anagrafe e di stato civile;
- servizio statistico;
- servizi connessi con la giustizia;
- servizi di polizia locale e di polizia amministrativa;
- servizio della leva militare;
- servizi di protezione civile, di pronto intervento e di tutela della sicurezza pubblica;
- servizi di istruzione primaria e secondaria;
- servizi necroscopici e cimiteriali;
- servizi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile;
- servizi di fognatura e di depurazione;

- servizi di nettezza urbana;
- servizi di viabilità e di illuminazione pubblica.

Le informazioni ricavabili dagli indicatori di efficienza dei Servizi Indispensabili sono limitate a rilevare il costo unitario per popolazione del servizio. In altri termini, il risultato derivante dai rapporti richiesti dal legislatore è diretto a mostrare il costo del servizio per singolo cittadino o comunque per singola unità.

Per gli stessi servizi sono previsti anche dei parametri di efficacia, ossia indicatori che non si rapportano con i valori derivanti dalla gestione finanziaria ma, nell'analisi di dati specifici, permettono ulteriori indagini che possono portare a particolari riflessioni. Da qui nascono i rapporti tra numero degli addetti ai servizi e la popolazione, tra domande presentate e domande evase, tra il numero di aule e gli studenti frequentanti, tra km di strade illuminate e km di strade totali.

La quantificazione delle spese afferenti i servizi indispensabili è stata effettuata mediante l'estrazione dalla contabilità finanziaria degli impegni di competenza, classificati per specifica missione e programma.

Di seguito la rappresentazione tabellare riepilogativa dei servizi indispensabili per la quale preme precisare che:

- il servizio di leva, in quanto non più obbligatorio, lo si trova ricompreso nei servizi di anagrafe e stato civile;
- non sono riportati gli indicatori dell'acquedotto, della fognatura e depurazione, e nettezza urbana in quanto la gestione dei suddetti servizi è stata esternalizzata.

Prospetto di individuazione dei servizi indispensabili

SERVIZI INDISPENSABILI	MISS.	PROGRAMMA	SPESE 2018	N. ADDETTI	SPESE 2019	N. ADDETTI	SPESE 2020	N. ADDETTI
ORGANI ISTITUZIONALI	1	1 Organi Istituzionali	2.152.210,52	62,30	2.287.946,17	46,71	2.243.831,82	44,78
AMMINISTRAZIONE GENERALE	1	2 Segreteria generale	784.325,03	20,10	782.048,38	17,51	890.262,21	8,00
	1	3 Gestione economica, finanziaria,	10.667.158,45	64,60	9.583.809,53	35,54	10.882.861,70	45,11
	1	4 Gestione delle entrate tributarie e servizi	2.738.780,16	44,00	3.081.086,81	31,60	3.238.792,77	27,72
	1	5 Gestione dei beni demaniali e	1.543.280,04	23,50	2.973.369,37	15,00	1.598.912,24	17,70
	1	10 Risorse umane	12.829.835,16	50,20	13.231.546,74	47,97	14.060.479,66	58,64
	1	11 Altri servizi generali	1.581.708,36	36,10	1.619.372,31	40,85	1.583.024,77	42,85
			30.145.087,20	238,50	31.271.233,14	188,47	32.254.333,35	200,02
UFFICIO TECNICO	1	6 Ufficio tecnico	1.696.032,07	54,30	1.646.340,47	45,67	1.392.063,61	39,18
SERVIZIO ANAGRAFE E STATO CIVILE	1	7 Elezioni e consultazioni popolari	2.392.691,46	58,30	2.881.389,31	47,83	2.635.030,26	56,07
SERVIZIO STATISTICO	1	8 Statistica e sistemi informativi	1.188.277,77	30,60	1.219.003,46	28,83	1.292.263,19	18,28
UFFICI GIUDIZIARI	2	1 Uffici Giudiziari	32.126,03	1,00	7.778,07	0,00	7.305,44	0,00
POLIZIA MUNICIPALE	3	1 Polizia locale e amministrativa	9.142.129,29	260,60	9.063.592,20	202,45	8.438.935,61	194,11
PREVENZIONE E PROTEZIONE	11	1 Sistema di protezione civile	294.450,26	4,90	261.208,25	5,67	2.628.296,51	8,10
	11	2 Interventi a seguito di calamità naturali	1.820.811,54		1.032.140,88		107.550,83	
			2.115.261,80	4,90	1.293.349,13	5,67	2.735.847,34	8,10
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA	4	2 Altri ordini di istruzione non	3.274.928,93		3.718.417,84	0,00	4.811.847,99	
	4	6 Servizi ausiliari all'istruzione	7.021.017,83	17,10	6.879.181,46	11,15	5.508.946,45	11,56
	4	7 Diritto allo studio	744.521,26		690.914,60		811.546,78	
			11.040.468,02	17,10	11.288.513,90	11,15	11.132.341,22	11,56
SERVIZI NECROSCOPICI E	12	9 Servizi necroscopici e cimiteriali	1.347.378,06	10,00	1.660.358,24	6,25	1.418.963,59	4,83
VIABILITA' E ILLUMINAZIONE	10	5 Viabilità e infrastrutture stradali	7.515.489,32	23,50	8.944.613,11	50,41	7.141.744,87	40,46



Tabella relativa al parametro di efficacia dei servizi indispensabili

SERVIZI	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO 2018	% EFFICACIA	ANNO 2019	% EFFICACIA	ANNO 2020	% EFFICACIA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	numero addetti popolazione	74,4	0,05%	46,71	0,03%	44,78	0,03%
		157783		157452		156489	
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	numero addetti popolazione	226,4	0,14%	188,47	0,12%	200,02	0,13%
		157783		157452		156489	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	domande evase domande presentate	528	118,12%	330	100,30%	479	82,73%
		447		329		579	
4. Servizi di anagrafe e stato civile	numero addetti popolazione	54,3	0,03%	47,83	0,03%	56,07	0,04%
		157783		157452		156489	
5. Servizio statistico	numero addetti popolazione	30,6	0,02%	28,83	0,02%	18,28	0,01%
		157783		157452		156489	
6. Servizi connessi con la giustizia							
7. Polizia locale e amministrativa	numero addetti popolazione	260,6	0,17%	202,45	0,13%	194,11	0,12%
		157783		157452		156489	
8. Servizio della leva militare							
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	numero addetti popolazione	4,9	0,0031%	5,67	0,0036%	8,10	0,01%
		157783		157452		156489	
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore	numero aule nr studenti frequentanti	507	4,41%	507	4,39%	509	4,50%
		11507		11553		11316	
11. Servizi necroscopici e cimiteriali							
12. Acquedotto							
13. Fognatura e depurazione							
14. Nettezza urbana							
15. Viabilità e illuminazione pubblica	km strade illuminate tot km strade	350	66,29%	350	66,29%	350	66,29%
		528		528		528	

Tabella relativa al parametro di efficienza dei servizi indispensabili

SERVIZI	PARAMETRO DI EFFICIENZA	ANNO 2018	% EFFICIENZA	ANNO 2019	% EFFICIENZA	ANNO 2020	% EFFICIENZA
1. Servizi connessi agli organi istituzionali	costo totale popolazione	2.152.210,52	13,64	2.287.946,17	14,53	2.243.831,82	14,34
		157783		157452		156489	
2. Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	costo totale popolazione	30.145.087,20	191,05	31.271.233,14	198,61	32.254.333,35	206,11
		157783		157452		156489	
3. Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	costo totale popolazione	1.696.032,07	10,75	1.646.340,47	10,46	1.392.063,61	8,90
		157783		157452		156489	
4. Servizi di anagrafe e stato civile	costo totale popolazione	2.392.691,46	15,16	2.881.389,31	18,30	2.635.030,26	16,84
		157783		157452		156489	
5. Servizio statistico	numero addetti popolazione	1.188.277,77	7,53	1.219.003,46	7,74	1.292.263,19	8,26
		157783		157452		156489	
6. Servizi connessi con la giustizia	costo totale popolazione	32.126,03	0,20	7.778,07	0,05	7305,44	0,05
		157783		157452		156489	
7. Polizia locale e	costo totale	9.142.129,29	57,94	9.063.592,20	57,56	8.438.935,61	53,93



amministrativa	popolazione	157783		157452		156489	
8. Servizio della leva militare							
9. Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	<u>costo totale</u> popolazione	2.115.261,80	13,41	1.293.349,13	8,21	2.735.847,34	17,48
		157783		157452		156489	
10. Istruzione primaria e secondaria inferiore	<u>costo totale</u> nr studenti frequentanti	11.040.468,02	959,46	11.288.513,90	977,11	11.132.341,22	983,77
		11507		11553		11316	
11. Servizi necroscopici e cimiteriali	<u>costo totale</u> popolazione	1.347.378,06	8,54	1.660.358,24	10,55	1.418.963,59	9,07
		157783		157452		156489	
12. Acquedotto							
13. Fognatura e depurazione							
14. Nettezza urbana							
15. Viabilità e illuminazione pubblica	<u>costo totale</u> tot km strade	7.515.489,32	21.472,83	8.944.613,11	25.556,04	7.141.744,87	20.404,99
		350		350		350	

1.8.2 SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel decreto ministeriale 31 dicembre 1983 “Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale”. Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale e che per gli stessi, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato.

Nelle premesse allo stesso decreto ministeriale, si definiscono servizi pubblici a domanda individuale tutte quelle attività gestite direttamente dall’ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, erogate a richiesta dell’utente, che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina dell’art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55.

Sono servizi a domanda individuale: case di riposo e di ricovero; asili nido; case vacanza e ostelli; colonie e soggiorni; impianti sportivi (piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili); mattatoi, mense comprese quelle scolastiche; mercati e fiere; teatri e musei; trasporti funebri e illuminazioni votive.

Si ricorda che ai sensi dell’art. 243 del Tuel, gli enti locali strutturalmente deficitari e quelli dissestati devono rispettare con i proventi tariffari le percentuali di copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale (36%), acquedotto (80%) e smaltimento rifiuti (attualmente 100%).

I proventi ed i costi afferenti i servizi a domanda individuale sono state acquisiti dalla contabilità finanziaria mediante l’estrazione degli importi impegnati ed accertati nell’esercizio 2020, tenuto conto dei centri di responsabilità a cui i singoli servizi sono stati assegnati.

Nel Comune di Livorno, si identificano i seguenti servizi a domanda individuale:

- asili nido;
- mense scolastiche;
- musei civici
- mercato centrale;
- impianti sportivi (a decorrere dal 2017 e limitatamente allo Stadio Picchi e Campo scuola Martelli).

Non sono stati inseriti i dati relativi alla Piscina Comunale in quanto la gestione diretta del servizio è stata attivata a partire dall’ottobre 2020.

I parametri di efficacia ed efficienza

Di seguito le tabelle rappresentative degli indicatori di efficacia ed efficienza dei servizi a domanda individuale:

Tabella relativa al parametro di efficacia dei servizi a domanda individuale

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICACIA	ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020	
1. Alberghi, esclusi dormitori pubblici. Case di riposo e di ricovero							
2. Alberghi diurni e bagni pubblici							
3. Asili nido	domande soddisfatte	941	0,80	941	0,80	941	0,80
	domande presentate	1.181		1.180		1.180	
4. Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli							
5. Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali							
6. Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge							
7. Giardini zoologici e botanici							
8. Impianti sportivi	numero impianti	2	0,0000	2	0,0000	2	0,0000
	popolazione	157.783		157.452		156.489	
9. Mattatoi pubblici							
10. Mense							
11. Mense scolastiche	domande soddisfatte	6.415	1,00	6.455	1,00	5.049	1,00
	domande presentate	6.415		6.455		5.049	
12. Mercati e fiere attrezzate							
13. Pesa pubblica							
14. Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari,							
15. Spurgo pozzi neri *							
16. Teatri							
17. Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	numero visitatori	24.420	8.140	59.565	19.855	80.779	26.926
	numero istituzioni	3		3		3	
18. Spettacoli							
19. Trasporti di carni macellate							
20. Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive							
21. Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili							
22. Altri servizi							

Tabella relativa al parametro di efficienza dei servizi a domanda individuale

SERVIZIO	PARAMETRO DI EFFICIENZA	ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020	
1. Alberghi, esclusi dormitori pubblici. Case di riposo e di ricovero							
2. Alberghi diurni e bagni pubblici							
3. Asili nido	costo totale	8.631.677,16	9.173	8.472.775,01	9.004	8.366.218,99	8.891
	nr. bambini frequ.	941		941		941	
4. Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli							
5. Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali							
6. Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge							
7. Giardini zoologici e botanici							
8. Impianti sportivi	costo totale	641.528	3,38	638.917	3,36	616.811,75	3,25
	numero utenti	190.000		190.000		190.000	
9. Mattatoi pubblici							
10. Mense							
11. Mense scolastiche	costo totale	7.454.190,96	7,96	7.996.111,39	8,71	4.777.923,96	8,90
	numero pasti offerti	936.736		918.052		537.009	
12. Mercati e fiere attrezzate	costo totale	586.347,73	128,11	521.435,38	113,93	610.539,14	133,39
	mq superficie occ.	4.577		4.577		4.577	
13. Pesa pubblica							
14. Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili							
15. Spurgo pozzi neri *							
16. Teatri							
17. Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	costo totale	2.142.123,64	87,72	3.197.539,10	53,68	2.798.624,44	34,65
	numero visitatori	24.420		59.565		80.779	
18. Spettacoli							
19. Trasporti di carni macellate							
20. Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive							
21. Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili							
22. Altri servizi							



Tabella riepilogativa del parametro dei proventi dei servizi a domanda individuale

SERVIZIO	PROVENTI	ANNO 2018		ANNO 2019		ANNO 2020	
1. Alberghi, esclusi dormitori pubblici. Case di riposo e di ricovero							
2. Alberghi diurni e bagni pubblici							
3. Asili nido	provento totale	2.505.812,25	2.662,92	3.176.531,55	3.375,70	3.119.305,43	3.314,88
	nr. bambini frequent.	941		941		941	
4. Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli							
5. Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali							
6. Corsi extrascolastici di insegnamento di arti, sport ed altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti per legge							
7. Giardini zoologici e botanici							
8. Impianti sportivi	provento totale	206.812,39	1,09	237.484	1,25	203.051,46	1,07
	numero utenti	190.000		190.000		190.000	
9. Mattatoi pubblici							
10. Mense							
11. Mense scolastiche	provento totale	6.206.738,21	6,63	6.310.655,02	6,87	4.070.718,06	7,58
	numero pasti	936.736		918.052		537.009	
12. Mercati e fiere attrezzate	provento totale	562.697,83	122,94	535.626,05	117,03	574.000,00	125,41
	mq superficie occ.	4.577		4.577		4.577	
13. Pesa pubblica							
14. Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili							
15. Spurgo pozzi neri *							
16. Teatri							
17. Musei, pinacoteche, gallerie e mostre	provento totale	67.508,17	2,76	457.044,34	7,67	1.191.667,27	14,75
	numero visitatori	24.420		59.565		80.779	
18. Spettacoli							
19. Trasporti di carni macellate							
20. Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive							
21. Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili							
22. Altri servizi							

I prospetti dimostrativi della gestione

I prospetti dimostrativi della gestione dei servizi individuali identificati dal Comune di Livorno e relativi all'esercizio 2020, evidenziano per ciascun servizio:

- le **Entrate**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2020 e l'importo accertato a consuntivo, suddivise in entrate per proventi da tariffe e da trasferimenti e/o contributi con specifica destinazione;
- le **Spese**, con l'indicazione dell'importo previsto nel bilancio di previsione 2020 e l'importo impegnato a consuntivo, suddivise in spese per il personale compresi oneri riflessi, spese per acquisto beni e servizi e corrispettivi contrattuali, trasferimenti, interessi passivi, altro;
- la **percentuale di copertura** delle spese con le entrate specifiche del servizio, oltre che all'indicazione della **percentuale di scostamento** dei dati a rendiconto rispetto ai dati previsti a consuntivo.

Seguono i prospetti suddivisi per singolo servizio.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2020 SERVIZIO ASILI NIDO			
ASILI NIDO	PREVISIONE 2020	CONSUNTIVO 2020	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	2.787.000,00	2.392.974,81	-14,14%
Proventi da trasferimenti	540.000,00	726.330,62	34,51%
TOTALE ENTRATE	3.327.000,00	3.119.305,43	-6,24%
SPESE			
Personale	2.880.649,75	3.296.523,31	14,44%
Acquisto beni consumo	25.000,00	15.000,00	-40,00%
Prestazione servizi	3.587.026,72	3.332.999,35	-7,08%
Trasferimenti	1.564.215,21	1.490.253,43	-4,73%
Rata annua oneri finanziari	37.493,00	36.442,90	-2,80%
Altro	320.000,00	195.000,00	-39,06%
TOTALE SPESE	8.414.384,68	8.366.218,99	-0,57%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	39,54%	37,28%	

Per una comparazione del servizio Asili nido negli anni, la contabilizzazione dei costi è al 100%, anche se l'art. 5 L. 498 del 23/12/92, al fine di determinare la percentuale di copertura del costo consente l'abbattimento del 50% delle spese. Nei riepiloghi seguenti vengono rappresentati ambedue gli scenari: **RIEPILOGO**

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	3.327.000,00	3.119.305,43
TOTALE USCITE	8.414.384,68	8.366.218,99
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	39,54%	37,28%

RIEPILOGO CON RIDUZIONE DEL 50% DELLE SPESE

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	3.327.000,00	3.119.305,43
TOTALE USCITE	4.207.192,34	4.183.109,50
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	79,08%	74,57%

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2020
CAMPO SCUOLA MARTELLI**

CAMPO SCUOLA MARTELLI	PREVISIONE 2020	CONSUNTIVO 2020	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	€ 19.000,00	€ 20.014,55	5,34%
Altro	€ 1.497,51	€ 652,69	-56,41%
TOTALE ENTRATE	€ 20.497,51	€ 20.667,24	0,83%
SPESE			
Personale	€ 192.425,31	€ 171.370,00	-10,94%
Acquisto beni consumo	€ 5.000,00	€ 2.997,01	-40,06%
Prestazioni di servizi	€ 22.523,94	€ 22.523,94	0,00%
Utenze	€ 22.000,00	€ 22.000,00	0,00%
TOTALE SPESE	€ 241.949,25	€ 218.890,95	-9,53%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	8,47%	9,44%	

RIEPILOGO



	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	€ 20.497,51	€ 20.667,24
TOTALE USCITE	€ 241.949,25	€ 218.890,95
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	8,47%	9,44%

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2020 STADIO COMUNALE			
STADIO COMUNALE	PREVISIONE 2020	CONSUNTIVO 2020	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	€ 140.300,00	€ 128.100,00	-8,70%
Altro	€ 79.867,60	€ 54.284,22	-32,03%
TOTALE ENTRATE	€ 220.167,60	€ 182.384,22	-17,16%
SPESE			
Personale	€ 124.472,90	€ 118.975,50	-4,42%
Acquisto beni consumo	€ 15.000,00	€ 14.621,70	-2,52%
Prestazioni di servizi	€ 127.950,54	€ 127.950,54	0,00%
Utenze	€ 107.000,00	€ 107.000,00	0,00%
Rata annua oneri finanziari (interessi)	€ 29.373,06	€ 29.373,06	0,00%
TOTALE SPESE	€ 403.796,50	€ 397.920,80	-1,46%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	54,52%	45,83%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	€ 220.167,60	€ 182.384,22
TOTALE USCITE	€ 403.796,50	€ 397.920,80
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	54,52%	45,83%

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2020 SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE			
MENSE	PREVISIONE 2020	CONSUNTIVO 2020	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	6.298.000,00	3.924.217,42	-37,69%
Rimborso stato mensa docenti	130.000,00	146.500,64	12,69%
TOTALE ENTRATE	6.428.000,00	4.070.718,06	-36,67%
SPESE			
Personale	294.325,79	293.001,28	-0,45%
Prestazioni di servizi	4.969.418,69	3.040.831,61	-38,81%
Trasferimenti	1.500.000,00	859.091,07	-42,73%
Altro	960.000,00	585.000,00	-39,06%
TOTALE SPESE	7.723.744,48	4.777.923,96	-38,14%
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	83,22%	85,20%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	6.428.000,00	4.070.718,06
TOTALE USCITE	7.723.744,48	4.777.923,96
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	83,22%	85,20%

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2020 MERCATO CENTRALE			
MERCATO CENTRALE	PREVISIONE 2020	CONSUNTIVO 2020	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	574.000,00	574.000,00	0,00%
TOTALE ENTRATE	574.000,00	574.000,00	0,00%
SPESE			

Personale	142.538,47	141.684,58	-0,60%
Prestazioni di servizi	422.596,86	437.822,21	3,60%
Rata annua oneri finanziari (interessi)	30.353,11	31.032,35	2,24%
TOTALE SPESE	595.488,44	610.539,14	2,53%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	96,39%	94,02%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	574.000,00	574.000,00
TOTALE USCITE	595.488,44	610.539,14
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	96,39%	94,02%

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DELLA GESTIONE ANNO 2020 SERVIZIO MUSEI

MUSEI	PREVISIONE 2020	CONSUNTIVO 2020	%
ENTRATE			
Proventi da tariffe	€ 450.000,00	€ 991.667,27	120,37%
Proventi da trasferimenti	0,00	€ 200.000,00	
TOTALE ENTRATE	450.000,00	1.191.667,27	164,81%
SPESE			
Personale	€ 289.127,70	€ 265.816,24	-8,06%
Prestazioni di servizi	€ 2.071.981,31	€ 2.516.952,54	21,48%
Altro	€ 17.235,50	€ 15.855,66	-8,01%
TOTALE SPESE	2.378.344,51	2.798.624,44	17,67%
PERCENTUALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	18,92%	42,58%	

RIEPILOGO

	Importo previsione	Importo rendiconto
TOTALE ENTRATE	450.000,00	1.191.667,27
TOTALE USCITE	2.378.344,51	2.798.624,44
PERCENTALE DI COPERTURA DEL SERVIZIO	18,92%	42,58%

Come previsto dalla normativa vigente, il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale è stato deliberato a preventivo dalla Giunta Comunale

Si riepilogano di seguito i dati contabili sintetici dei servizi a domanda individuale, rilevati a preventivo e a consuntivo:

2020	PREVENTIVO		CONSUNTIVO	
	ENTRATE	SPESE	ENTRATE	SPESE
NIDO	3.327.000,00	8.414.384,68	3.119.305,43	8.366.218,99
CAMPO SCUOLA	20.497,51	241.949,25	20.667,24	218.890,95
STADIO	220.167,60	403.796,50	182.384,22	397.920,80
MENSE	6.428.000,00	7.723.744,48	4.070.718,06	4.777.923,96
MERCATO	574.000,00	595.488,44	574.000,00	610.539,14
MUSEI	450.000,00	2.378.344,51	1.191.667,27	2.798.624,44
TOTALE	11.019.665,11	19.757.707,86	9.158.742,22	17.170.118,28
% COPERTURA DEL SERVIZIO	55,77%		53,34%	

A consuntivo, secondo le risultanze del Conto del Bilancio, il tasso effettivo di copertura è pari a 53,34%, leggermente inferiore di quello rilevato a preventivo che risultava essere il 55,77%.

Il servizio con la più alta percentuale di copertura effettiva dei costi è quello del Mercato Centrale (94,02%).

Nella tabella seguente è riepilogato in una dinamica quinquennale il tasso di copertura per i singoli servizi, derivante dal rapporto tra il totale dei costi e totale dei ricavi:

	2016	2017	2018	2019	2020
Asili nido *	47,42	39,69	35,13	37,49	37,28
Campo scuola **	-	10,80	7,43	9,6	9,44
Stadio Picchi **	-	59,61	45,68	52,74	45,83
Mense scolastiche	87,09	96,58	85,06	78,92	85,20
Mercato centrale	119,74	109,81	95,97	102,72	94,02
Musei civici	5,44	4,93	3,15	14,29	42,58
Copertura totale servizi	66,35	63,49	52,47	51,46	53,34

* L. 23/12/1992, n. 498, art. 5 le spese per gli asili nido sono escluse per il 50 per cento dal calcolo della percentuale di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale.

** inseriti dall'anno 2017

1.10 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO

Nell'anno 2020 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera d) ed e) del TUEL, rispettivamente per procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità e per acquisizione di beni e servizi, per un importo complessivo pari ad € 84.344,11.

In questo importo sono compresi:

- € 24.241,40, come da Delibera di Consiglio Comunale n. 215/2020, avente ad oggetto "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio per intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del cavalcavia quartiere La Rosa. CUPJ47H20001990004."
- € 48.102,71, come da Delibera di Consiglio Comunale n. 216/2020, avente ad oggetto "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio per intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza immobile Arena Astra (RIF.12/20) - CUP J48H20000200004."
- € 12.000,00, come da Delibera di Consiglio Comunale n. 217/2020, avente ad oggetto "Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio procedura occupazione d'urgenza ex art. 22 bis DPR 327/2001".

La tabella seguente riepiloga gli importi complessivi dei debiti fuori bilancio nell'ultimo quinquennio:

2016	2017	2018	2019	2020
0,00	239.806,19	2.882.136,22	301.129,40	84.344,11

GESTIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

2. LA GESTIONE ECONOMICA

Si tratta di una informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autorizzatoria, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata. Qualsiasi valutazione degli aspetti economici di un ente, o di una impresa, considera inizialmente il livello del risultato economico complessivo per approfondire, successivamente e con maggiore dettaglio, i risultati economici parziali, nonché le singole voci che compongono il conto economico.

Il conto economico evidenzia in modo particolare i costi e i proventi della gestione realizzata in un dato esercizio.

E' infatti possibile che determinati fattori (misurati dai relativi impegni) acquisiti in periodi precedenti siano di fatto consumati nell'esercizio corrente ovvero che, al contrario, siano finanziariamente misurati da impegni che sorgeranno nell'esercizio successivo. Potrebbe inoltre verificarsi che quanto è stato acquisito non sia stato interamente consumato (si pensi alle rimanenze). Il "risultato economico d'esercizio", calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica. In particolare, nel nostro ente il risultato d'esercizio si chiude secondo le risultanze contabili riportate nelle successive tabelle di sintesi.

2.1 II CONTO ECONOMICO SINTETICO

	2020	2019
Componenti positivi della gestione	201.276.846,01	192.309.745,91
Componenti negativi della gestione	189.696.947,01	185.447.367,85
<i>Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione</i>	<i>11.579.899,00</i>	<i>6.862.378,06</i>
Proventi finanziari	603,67	60.328,85
Oneri finanziari	1.201.211,53	1.220.226,35
<i>Totale proventi ed oneri finanziari</i>	<i>-1.200.607,86</i>	<i>-1.159.897,50</i>
Rivalutazioni (attività finanziarie)	10.470.096,41	6.369.044,43
Svalutazioni (attività finanziarie)	885.338,42	1.447.552,17
<i>Totale rettifiche attività finanziarie</i>	<i>9.584.757,99</i>	<i>4.921.492,26</i>
Proventi straordinari	4.859.745,33	4.024.778,31
Oneri straordinari	9.345.072,95	9.300.466,46
<i>Totale proventi ed oneri straordinari</i>	<i>-4.485.327,62</i>	<i>-5.275.688,15</i>
<i>Risultato prima delle imposte</i>	<i>15.478.721,51</i>	<i>5.348.284,67</i>
Imposte (Irap)	2.343.535,84	2.448.364,11
<i>Risultato economico di esercizio</i>	<i>13.135.185,67</i>	<i>2.899.920,56</i>

Trend risultato economico

Si riporta di seguito la tabella inerente i risultati economici:

2016	2017	2018	2019	2020
8.858.219,00	5.043.075,00	9.833.410,19	2.899.920,56	13.135.185,67

2.2 IL RISULTATO DELLA GESTIONE

La differenza tra componenti positivi e negativi della gestione costituisce il primo risultato differenziale di sintesi del conto economico calcolato per differenza tra i componenti positivi della gestione, pari ad € 201.276.846,01 ed i componenti negativi della gestione, pari ad € 189.696.947,01 e permette una valutazione generale dell'andamento della gestione dei servizi pubblici gestiti in economia, depurandola dai riflessi economici provenienti dagli oneri e dai proventi finanziari, nonché dagli oneri e dai proventi straordinari.

Il risultato della gestione risulta, quindi, essere positivo per € 11.579.899,00. Come illustrato nella sezione della gestione finanziaria, tale valore risente dell'anno di "straordinarietà" relativo all'emergenza epidemiologica che ha influito sia dal punto di vista dei ricavi che dei costi di gestione.

Tra i **componenti positivi della gestione** si registra un aumento rispetto all'esercizio 2019 di circa 8,9 milioni di euro da attribuire principalmente alle seguenti voci di ricavo:

1. **Proventi da tributi.** Come rilevato nella sezione della gestione finanziaria i proventi da tributi registrano una contrazione di circa 6,5 milioni rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente alla diminuzione delle entrate relative al recupero dell'evasione dei tributi.
2. **Proventi da trasferimenti e contributi.** I trasferimenti, al contrario, registrano un forte aumento di circa 21 milioni da attribuire principalmente al fatto che l'esercizio 2020 il Comune di Livorno ha beneficiato di trasferimento regionali e statali straordinari per l'emergenza *COVID -19*.

Tra i **componenti negativi della gestione** si evidenziano le seguenti principali variazioni rispetto all'esercizio 2019 da attribuire principalmente alle seguenti voci di costo:

1. **Trasferimenti e contributi.** Tra i trasferimenti correnti si deve evidenziare un notevole aumento complessivo di 7,7 milioni di euro. Tale risultato è dovuto ai seguenti fattori:
 - Un forte incremento dei trasferimenti correnti relativi ai contributi assegnati a famiglie ed imprese per l'emergenza epidemiologica;
 - Un forte diminuzione dei trasferimenti correnti a "Fondazioni e istituzioni liriche locali" rispetto all'anno 2019 in cui si è svolta l'organizzazione dell'evento della mostra Modigliani.

2. Ammortamenti e svalutazioni.

Gli ammortamenti patrimoniali registrano una tendenza regolare rispetto agli esercizi passati mentre la svalutazione dei crediti riporta una diminuzione aumento rispetto al 2019 dovuta alle diverse modalità di determinazione a rendiconto degli accantonamenti FCDE rispetto alle risorse accantonate, stanziare nella spesa del bilancio di esercizio 2020. La differenza tra valore a preventivo ed a consuntivo è dovuta alle diverse modalità di determinazione delle poste indicate dai principi contabili. Come già illustrato nella sezione della gestione finanziaria, come per il 2019, l'FCDE è stato quantificato con il metodo ordinario (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi) e non più con il metodo semplificato.

La svalutazione dei crediti ammonta ad € 10.346.586,93 ed è così suddivisa:

Accantonamento a fondo svalutazione crediti di natura tributaria	€ 7.741.862,36
Accantonamento a fondo svalutazione crediti per crediti verso clienti ed utenti	€ 2.604.724,57

3. **Accantonamenti per rischi.** In questa voce confluiscono le passività potenziali accantonate a consuntivo relative al fondo contenzioso e agli altri accantonamenti per un importo totale pari ad € 8.371.478,35.

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati per il fondo perdite società partecipate per i quali è stato utilizzato il "metodo del patrimonio netto" che sarà illustrato successivamente nel paragrafo delle immobilizzazioni finanziarie.

Rispetto al 2019 si registra un forte incremento complessivo negli accantonamenti per rischi di circa 7,7 milioni di euro per effetto di una revisione complessiva delle somme accantonate per cause pendenti e contenziosi in atto da parte dell'Avvocatura Civica.

4. **Oneri diversi di gestione.** Negli oneri diversi di gestione sono registrate spese di varia natura quali i premi di assicurazione, imposta di registro, la tassa di circolazione degli autoveicoli, costi da risarcimento danni, oneri da contenzioso ed altri costi per rimborsi vari.

2.3 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato differenziale tra proventi ed oneri finanziari presenta uno sbilancio negativo pari ad € 1.200.607,86.

A differenza dell'anno 2019 non sono stati incassati dividendi dalla società Toscana Aeroporti s.p.a. e, pertanto, tale valore è diminuito.

Il valore degli oneri finanziari, comprensivo degli interessi passivi da mutui, è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente.

2.4 RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale stabilisce che le partecipazioni dell'Ente devono essere valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Al momento della redazione del Rendiconto 2020 non risultano ancora disponibili i bilanci al 31/12/2019; pertanto, la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata sul valore del patrimonio netto risultante dai bilanci al 31/12/2019, ad esclusione della Labronica Corse Cavalli S.r.l.u. (in fallimento dal 08/04/2016, ultimo bilancio approvato 2014).

Le rivalutazioni delle partecipazioni assumono, in totale, un valore pari ad € 10.470.096,41 e le svalutazioni un valore pari ad € 885.338,42.

Si riporta, di seguito, il dettaglio del valore delle partecipazioni controllate:

Società controllate	Quota %	Valorizzazione 2020	Valorizzazione 2019	SCOSTAMENTO
A.AM.P.S. S.p.a.	100,000%	13.495.929,00	12.530.729,00	965.200,00
LI.R.I. S.p.a. (in liquidazione)	100,000%	83.645.189,00	81.474.247,00	2.170.942,00
ESTEEM S.r.l.u.	100,000%	214.190,00	197.886,00	16.304,00
Labronica Corse Cavalli S.r.l.u. (in fallimento dal 08/04/2016)	100,000%	-	-	-
Farma.LI Srlu	100,000%	1.423.738,00	1.156.695,00	267.043,00
CASA.L.P. S.p.a.	74,045%	12.419.121,00	12.013.217,64	405.903,36
SPIL S.p.a.	61,440%	6.540.735,00	1.164.890,11	5.375.844,89
A.T.L. S s.r.l. (in liquidazione)	74,380%	5.066.730,00	5.096.336,86	-29.606,86
Totali		122.805.632,00	113.634.001,61	9.171.630,39

Dai dati sopra esposti si registra un incremento del valore delle partecipazioni di LI.R.I. Spa, A.AM.P.S. e Spil, in particolare, in quanto hanno registrato nel 2019 un utile (per LI.R.I. € 2,7 milioni di euro, per A.AM.P.S. € 965 mila e per Spil € 8,7 milioni di euro). Al tempo stesso si registra una svalutazioni di 29 mila euro circa proveniente dal valore del patrimonio netto di ATL che ha assorbito le perdite degli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda le società partecipate si riporta, di seguito, la tabella illustrativa del valore delle partecipazioni:

Società partecipate	Quota %	Valorizzazione Rendiconto 2020	Valorizzazione Rendiconto 2019	SCOSTAMENTO
A.S.A. S.p.a.	36,550%	30.020.605,00	29.478.219,01	542.385,99
RetiAmbiente S.p.a.	0,063%	13.737,00	13.693,14	43,86
Centrale del latte d'Italia S.p.a.	0,970%	629.850,00	662.903,14	-33.053,14
Interporto Toscano "A. Vespucci" spa	5,130%	1.179.890,00	1.154.876,68	25.013,32
STU Porta a Mare S.p.a.	0,940%	31.232,00	31.611,17	-379,17
Toscana Aeroporti spa	0,394%	455.023,00	453.391,56	1.631,44
FIDI Toscana S.p.a.	0,040%	41.404,64	41.404,64	0,00
Banca Popolare Etica Scpa	0,010%	10.643,00	9.370,17	1.272,83
SIPIC srl (in liquidazione)	4,167%	44.188,00	49.932,16	-5.744,16
Totali		32.426.572,64	31.895.401,67	531.170,97

Dai dati sopra esposti, la società partecipate che registra l'incremento più consistente nel valore è la società ASA in quanto nel 2019 ha realizzato un utile di 2,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda le altre partecipazioni si riporta, di seguito, la tabella illustrativa del valore delle partecipazioni:

Altre Partecipazioni	Quota %	Valorizzazione Rendiconto 2020	Valorizzazione Rendiconto 2019	SCOSTAMENTO
Fondazione Goldoni	60,000%	21.946,00	21.075,15	870,85
Fondazioni Trossi Uberti	100,000%	-	-	0,00
Fondazioni LEM	40,000%	182.780,00	304.334,10	-121.554,10
Autorità Idrica Toscana	0,980%	55.646,00	53.497,60	2.148,40
ATO Rifiuti Toscana Costa	9,320%	419.992,00	413.450,39	6.541,61
Totali		680.364,00	792.357,24	-111.993,24

Dai dati sopra esposti le altre partecipazioni registrano un decremento dovuto principalmente al valore della partecipazione nella Fondazione Lem (pur avendo realizzato un utile di € 2.718).

2.5 I COMPONENTI DELLA GESTIONE STRAORDINARIA

Dalla struttura del conto economico si evince che nell'area della gestione straordinaria sono accolti sia valori estranei alla normale gestione dei servizi pubblici, sia valori caratteristici quali le plusvalenze e le minusvalenze generati, tuttavia, da eventi eccezionali.

Il risultato della gestione straordinaria nel 2020 risulta negativo per € 4.485.327,62 incidendo in maniera significativa sul risultato economico.

Le principali voci dei *proventi straordinari*, sono così composte:

- Proventi da permessi a costruire per € 272.414,56 relativi agli oneri di urbanizzazioni applicati alla parte corrente del bilancio per i permessi a costruire inseriti nel Patrimonio Netto dello Stato Patrimoniale;
- Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo per € 4.539.204,87, le quali derivano essenzialmente da economie relative al riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2020 e dalla riduzione dell'indebitamento a lungo termine.

Le principali voci degli *oneri straordinari* sono invece determinate da:

- Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo per € 9.121.861,52, derivanti anch'esse da minori entrate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui anno dell'esercizio 2020.

2.6 L'ANALISI DEI PROVENTI ED ONERI DELLA GESTIONE

Le successive tabelle evidenziano la struttura dei processi produttivi, indicando l'incidenza delle singole voci della gestione:

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2020		2019	
Proventi da tributi	97.387.711,80	48,38%	103.832.701,87	53,99%
Proventi da Fondi perequativi	28.580.778,35	14,20%	28.640.504,46	14,89%
Proventi da trasferimenti e contributi	36.945.912,87	18,36%	15.961.819,49	8,30%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni dei servizi pubblici	30.683.655,40	15,24%	31.838.509,18	16,56%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc.	-		-	-
Altri ricavi o proventi diversi	7.678.787,59	3,82%	12.036.210,91	6,26%
Totale	201.276.846,01	100,00%	192.309.745,91	100,00%

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2020		2019	
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.052.636,09	0,55%	719.517,90	0,38%
Prestazioni di servizi	84.174.996,31	44,37%	89.634.298,64	47,86%
Utilizzo di beni di terzi	1.341.397,66	0,71%	1.808.630,49	0,97%
Trasferimenti e contributi	27.574.760,63	14,54%	19.880.994,44	10,62%
Personale	41.479.707,74	21,87%	41.293.122,04	22,05%
Ammortamenti e svalutazioni	24.539.777,95	12,94%	30.298.233,32	16,18%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	-14.926,44	-0,01%	-	-
Accantonamento per rischi	8.371.478,35	4,41%	599.704,23	0,32%
Altri accantonamenti	0		-	-
Oneri diversi di gestione	1.177.118,72	0,62%	1.212.866,79	0,65%
Totale	189.696.947,01	100,00%	185.447.367,85	100,00%

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

3.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto. Fino al 2012 l'incremento dell'utile di esercizio determinava l'incremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto. Dal 2013 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto e deve essere, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, destinata ad incrementare il Fondo di dotazione oppure a costituire Riserve.

Nella tabella sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti all'Ente:

ATTIVO		PASSIVO	
IMMOBILIZZAZIONI	708.303.485,42	PATRIMONIO NETTO	671.152.730,21
ATTIVO CIRCOLANTE	163.371.970,82	FONDI RISCHI ED ONERI	16.000.925,07
RATEI E RISCONTI	184.559,63	DEBITI	107.198.271,15
		RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	77.508.089,44
TOTALE DELL'ATTIVO	871.860.015,87	TOTALE DEL PASSIVO	871.860.015,87

Situazione patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	Variazione %
Attività	842.966.244,57	871.860.015,87	3,43%
Patrimonio netto	656.615.002,21	671.152.730,21	2,21%
Fondi	8.416.242,91	16.000.925,07	90,12%
Passività	102.076.842,67	107.198.271,15	5,02%

3.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

La classificazione delle attività e passività è effettuata sulla base dell'art. 2424 del Codice Civile, così come riportato negli schemi di Stato Patrimoniale allegati al D.Lgs 118/2011; la valutazione degli elementi dell'attivo e del passivo fa riferimento ai criteri di cui al Principio Contabile Applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Immobilizzazioni immateriali

Si riferiscono a costi capitalizzati, diritti di brevetto industriale avviamento, diritti reali di godimento e rendite perpetue.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'Attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 IOC "Le immobilizzazioni immateriali" nonché i criteri previsti nel Principio contabile concernente la contabilità-economico patrimoniale per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto dei beni o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. Se il bene è ricevuto a titolo gratuito il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'Ente o da una valutazione peritale da un esperto indipendente nominato dal Presidente del tribunale (in caso di beni mobili, la stima non deve essere effettuata per i beni di valore non rilevante o di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato).

Le manutenzioni sono capitalizzate nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza o di vita utile del bene.

Nello Stato Patrimoniale dell'Ente i beni sono valutati così come di seguito riportato:

I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Nel 2017 gli acquisti di beni librari sono stati qualificati come beni culturali ed iscritti nella voce "Altri beni demaniali". Pertanto in applicazione del principio contabile n. 6.3 tale importo è andato ad alimentare le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali comprese tra le riserve del patrimonio netto.

I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore dei D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali ovvero, quando non è stato possibile attribuire la rendita catastale, al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione. Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.

I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione. I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare il principio applicato alla contabilità economico patrimoniale n. 4.15 prevede che “ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente” in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 c. 7 del D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, successivamente modificato dall'art. 2 c. 18 del D.L. n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 286/2006: "Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni”.

Il suddetto parametro forfettario è quindi applicato in caso di atti di provenienza che non specificano il valore del terreno in maniera distinta dal valore del fabbricato; in caso di immobili acquisiti a titolo gratuito si fa riferimento al parametro indicato nella perizia redatta dall'ufficio Tecnico Patrimoniale che indica il valore dei beni ai fini inventariali (sia esso il parametro del 20% o, eventualmente, in casi particolari debitamente motivati, un diverso valore %).

Gli impianti ed i macchinari, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio, i mobili e gli arredi sono stati iscritti al costo di acquisto, incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Gli “Altri beni materiali” iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo (nella precedente classificazione ex D.P.R. 194/96 venivano denominate “Universalità di beni”) sono iscritte al costo di acquisizione, mentre i diritti reali su beni di terzi sono iscritti al valore della rendita capitalizzata al tasso legale e le immobilizzazioni in corso sono generalmente valutate al costo di acquisizione o di produzione del bene non ancora immesso nel ciclo di produzione/erogazione.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie si riferiscono a partecipazioni, titoli, crediti concessi dall'Ente.

Partecipazioni

Le Partecipazioni in imprese sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono state valutate fino al 2012, secondo le indicazioni della Corte dei Conti esposte nella relazione al conto consuntivo 2005, al minor costo tra quello di acquisizione (valore nominale) ed il valore del patrimonio netto registrato con l'ultimo bilancio della partecipata alla data di redazione del rendiconto della gestione.

Dal 2013, per i principi introdotti dall'armonizzazione dei sistemi contabili, le partecipazioni sono state valutate con il criterio del valore al patrimonio netto. Il dato è riferito ai Bilanci 2019 in quanto, alla data di approvazione del Rendiconto della gestione, le società ed enti partecipati non hanno ancora approvato i Bilanci dell'esercizio 2020.

Titoli

I Titoli, sia che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Crediti concessi dall'Ente

Derivano dallo stock di crediti concessi, risultante dalla fine dell'esercizio precedente, più gli impegni dell'esercizio imputati alla concessione di crediti al netto degli incassi realizzati. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessione di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità.

Rimanenze di magazzino

Le eventuali giacenze di magazzino devono essere valutate al minore fra costo di acquisto e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato. Le rimanenze dell'Ente sono state valutate con il criterio del costo di acquisto.

Crediti

I crediti sono iscritti nello Stato Patrimoniale solo se corrispondono ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili e per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi, diversi da quelli di finanziamento, e l'ammontare dei crediti di funzionamento.

I crediti sono iscritti al loro valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello stato patrimoniale, come precisato dall'art. 2426 n. 8 del Codice Civile.

I Crediti iscritti, in ragione della loro natura, tanto tra le immobilizzazioni finanziarie quanto tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi sono valutati, ai sensi del comma 4, lettera e), dell'art. 230 del D. Lgs. 267/00, al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le azioni ed i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge sono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo, desumibile dall'andamento del mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria, altri depositi bancari e postali, cassa (attiva solo in caso di bilanci infrannuali), altri conti presso la tesoreria statale intestati all'Ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formatasi nell'esercizio precedente avviene entro la data del bilancio consuntivo, effettuando le registrazioni contabili, reversali di incasso e

mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi, con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.

Nel caso in cui alla fine dell'esercizio l'Ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono riportate tra i debiti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti sono valutati, così come previsto dal Principio Contabile della contabilità economico-patrimoniale, in conformità a quanto precisato dall'art. 2426 bis, comma 6.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che dando applicazione al principio dell'inerenza si imputano all'esercizio nel quale si effettua il relativo impiego.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di esercizi futuri.

Debiti

Debiti verso fornitori. Sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per i quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti di funzionamento.

Debiti di finanziamento. Sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sull'accensione di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti e contengono anche eventuali debiti per interessi passivi.

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

I ratei e i risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424 bis, comma 6, del Codice Civile.

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata, incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Costituiscono proventi sospesi i contributi agli investimenti per la quota non di competenza dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

L'Ente può costituire accantonamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Tipiche fattispecie sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con terzi per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a Fondo rischi ed oneri sono di due tipi:

- accantonamento per passività certe il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati;
- accantonamento per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle "passività potenziali" o fondi rischi.

Patrimonio netto

Le Amministrazioni Pubbliche devono rappresentare il Patrimonio Netto alla chiusura dell'esercizio nelle seguenti poste:

- Fondo di dotazione
- Riserve
- Risultato economico di esercizio

Il Fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell'Amministrazione. Il Fondo di dotazione può essere alimentato attraverso la destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Anche le riserve possono essere alimentate dall'utile di esercizio (con delibera del Consiglio Comunale) e costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la sua copertura, a garanzia del Fondo di dotazione.

Tra le riserve troviamo, oltre quelle costituite da risultato economico di esercizi precedenti, le riserve da capitale e da permessi a costruire.

Conti d'ordine

In calce allo Stato Patrimoniale sono riportati i conti d'ordine che registrano accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'Ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione; si tratta di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio aziendale. Dal 2013 sono inseriti gli impegni di spesa imputati agli esercizi successivi tramite FPV (sia per la parte in competenza che per quella in conto capitale).

Per quanto riguarda, infine, le quote di ammortamento, sono stati applicati i coefficienti previsti dall'Allegato 4/3 punto 4.18, al Decreto Lgs 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale", di seguito riportati.

Immobilizzazioni	Coefficienti di ammortamento
Fabbricati, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria	2%
Strade, ponti ed altri beni demaniali	3%
Macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti ed altri beni mobili	5%
Macchinari per ufficio	20%
Mobili e arredi per ufficio, per alloggi e pertinenze, per locali ad uso specifico	10%
Hardware	25%
Opere dell'ingegno, software prodotto	20%
Mezzi di trasporto stradale leggeri	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti ed automezzi ad uso specifico	10%
Mezzi di trasporto aerei e marittimi	5%
Equipaggiamento e vestiario, strumenti musicali	20%
Materiale bibliografico	5%

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso.

3.3 – ATTIVITA'

3.3.1 – LE IMMOBILIZZAZIONI

La classe B) Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'attivo circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'ente locale. Misura il valore netto dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il carattere permanente che contraddistingue le immobilizzazioni concorre alla determinazione del grado di rigidità del patrimonio aziendale, condizionando in modo sensibile le scelte strategiche dell'Amministrazione.

La loro iscrizione in bilancio è al costo di acquisto o di produzione se realizzate in economia (inclusi gli eventuali oneri accessori di acquisto) al netto delle quote di ammortamento. La classe di valori relativi alle immobilizzazioni è ripartita in tre sottoclassi quali:

1. Immobilizzazioni immateriali;
2. Immobilizzazioni materiali;
3. Immobilizzazioni finanziarie.

3.3.1.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività aziendale.

In particolare vengono esposti tra i costi pluriennali capitalizzati:

- gli oneri pluriennali;
- i costi per diritti e beni immateriali.

Nello Stato Patrimoniale attivo 2020 sono valorizzate € 3.172,00 per sviluppo software e manutenzione evolutiva ed € 152.990,23 nella voce "Altre immobilizzazioni immateriali".

3.3.1.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali accolgono l'insieme dei beni tangibili, sia mobili che immobili, a disposizione dell'Ente e passibili di utilizzo pluriennale.

In particolare, a seguito della gestione, si evidenziano i risultati nella tabella sottostante.

Immobilizzazioni materiali	
<i>Beni demaniali</i>	94.743.680,19
Terreni	11.259.067,15
Fabbricati	45.348.736,50
Infrastrutture	38.102.136,71
Altri beni demaniali	33.739,83
<i>Altre immobilizzazioni materiali</i>	276.204.945,56
Terreni	45.920.607,32
di cui in leasing finanziario	-
Fabbricati	185.820.576,12
di cui in leasing finanziario	-
Impianti e macchinari	1.661.566,16
di cui in leasing finanziario	-
Attrezzature industriali e commerciali	-
Mezzi di trasporto	402.320,29
Macchine per ufficio e hardware	451.180,12
Mobili e arredi	1.245.017,10
Infrastrutture	-
Altri beni materiali	40.703.678,45
<i>Immobilizzazioni in corso ed acconti</i>	181.286.128,48
Totale immobilizzazioni materiali	552.234.754,23

3.3.1.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Con le Immobilizzazioni finanziarie si conclude l'analisi dell'attivo immobilizzato.

In questa sezione trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni e conferimenti di capitali e ad operazioni di prestito attivo a carattere durevole. In essa trova riferimento la movimentazione delle spese del Conto del Bilancio quali partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale.

Nell'esercizio concluso i risultati dell'ente sono rappresentati nella tabella sottostante.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
146.327.810,97	155.912.568,96	9.584.757,99

3.3.1.3.1 ANALISI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie può essere analizzato attraverso una disaggregazione delle sue principali voci, così come evidenziato nella tabella che segue:

Immobilizzazioni finanziarie	Valore iniziale (*)	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Partecipazioni				
a) Imprese controllate	113.634.001,61	9.201.237,24	-29.606,86	122.805.632,00
b) Imprese partecipate	31.895.401,67	570.347,44	-39.176,47	32.426.572,64
c) altri soggetti	792.357,56	9.560,86	-121.554,10	680.364,32
Crediti				
a) Altre amm.ni pubbliche	-	-	-	-
b) Imprese controllate	-	-	-	-
c) Imprese partecipate	-	-	-	-
d) Altri soggetti	-	-	-	-
Altri Titoli	-	-	-	-
TOTALI	146.321.760,84	9.781.145,54	-190.337,42	155.912.568,96

(rispetto al valore esposto al 31/12/2019 sono state effettuate delle rettifiche per riallineare i valori)

Come già illustrato nella sezione del Conto Economico, gli incrementi nel valore delle società controllate sono relativi, principalmente, agli utili realizzati nell'esercizio 2019 dalle società L.I.R.I. spa (+ 2,1 mln di euro), da A.AM.P.S. spa (+ 965 mila di euro) e da Spil spa (+ 8,7 mln di euro).

I valori in incremento o in diminuzione delle partecipazioni derivano dall'applicazione del criterio del patrimonio netto secondo il Principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale in considerazione dell'approvazione del Rendiconto della Gestione in data antecedente all'approvazione dei bilanci 2020 da parte delle partecipate, i dati in esame sono riferite agli ultimi bilanci approvati nell'anno 2019, ad esclusione del bilancio della Labronica Corse Cavalli s.r.l.u. in procedura fallimentare.

3.3.2 ATTIVO CIRCOLANTE

La seconda classe dei valori patrimoniali attivi, rinvenibile nello schema di Conto del Patrimonio, è costituita dall'Attivo circolante che evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali le quali presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine. Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

- I. Rimanenze
- II. Crediti
- III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- IV. Disponibilità liquide

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello Stato Patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità. La situazione dell'attivo circolante è evidenziata nella tabella che segue:

Attivo circolante	Consistenza iniziale	Consistenza finale	var %
Crediti di natura tributaria	18.940.192,01	17.650.446,40	-6,81
Crediti per trasferimenti e contributi	33.703.776,51	37.361.755,69	10,85
Verso clienti ed utenti	30.692.138,10	25.791.816,62	-15,97
Altri crediti	12.179.089,90	9.745.867,29	-19,98
Totale	95.515.196,52	90.549.886,00	-5,20

3.3.2.1 RIMANENZE

Le rimanenze sono costituite dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa, infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi. Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio.

Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento. Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze dell'Ente, rappresentato per lo più da materiale d'ufficio e cancelleria, ha subito un incremento rispetto all'esercizio dovuto ai dispositivi utilizzati per

l'emergenza epidemiologica (mascherine chirurgiche, FFP2, GEL da 500 e tuniche GEL da 5 litri) comunicati dall'economato.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
1.539,00	16.465,44	14.926,44

3.3.2.2 CREDITI

Sono compresi in questa classe i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle immobilizzazioni finanziarie.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
95.515.196,52	90.549.886,00	- 4.965.310,52

I crediti sono iscritti in bilancio (quelli di natura tributaria e verso clienti ed utenti) al netto del Fondo svalutazione crediti per l'importo accantonato nell'avanzo di amministrazione 2020:

Crediti	Valore finale
Di natura tributaria	17.650.446,40
Per trasferimenti e contributi	37.361.755,69
Verso clienti ed utenti	25.791.816,62
Altri crediti	9.745.867,29

Il Fondo svalutazione crediti è stato calcolato a rendiconto sulla base dei principi previsti dall'armonizzazione dei sistemi contabili ed ammonta per € 121.783.102,47 ed superiore rispetto al Fondo crediti dubbia esigibilità (pari ad € 121.175.224,98) dettagliato nell'Allegato al Rendiconto della gestione: "Composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo svalutazione crediti".

3.3.2.3 ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

La voce rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non costituiscono immobilizzazioni finanziarie.

3.3.3 DISPONIBILITA' LIQUIDE

La classe misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno la capacità di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo (es. depositi bancari).

Si può ritenere che il concetto di "Disponibilità liquide" sia associabile a quello dei "Fondi liquidi", formati da denaro, valori in cassa, assegni e depositi bancari e postali.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
44.660.041,46	72.805.619,38	28.145.577,92

DISPONIBILITA' LIQUIDE	Valore iniziale	Incrementi dell'esercizio	Decrementi dell'esercizio	Valore finale
Conto di tesoreria	35.305.018,87	219.023.340,35	191.287.468,43	63.040.890,79
Altri depositi bancari e postali	9.355.022,59	1.687.109,30	2.096.815,30	9.764.728,59

3.3.4 RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi successivi.

Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi:

- con i primi si effettuano rettifiche di imputazione a valori numerari presunti, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio in corso.
- con i secondi si effettuano rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi, ossia si rinviando economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate economicamente nel periodo considerato.

I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno, perché riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti è evidenziata la movimentazione dei ratei e risconti attivi.

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
128.702,44	184.559,63	55.857,19

3.4 – PASSIVITA’

3.4.1 IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il "patrimonio netto" è, cioè, un valore: esso può essere determinato solo considerando il capitale nell'aspetto quantitativo e monetario e, pertanto, non è associabile ad un bene, né trova univoco riscontro tra le attività patrimoniali.

Una eventuale differenza positiva tra attività e passività identifica un netto patrimoniale positivo denominato, appunto, "patrimonio netto". Al contrario, una eventuale differenza negativa mostra un "deficit patrimoniale".

Il Patrimonio netto era rappresentato fino all'anno 2012 in un'unica posta di bilancio e la variazione del patrimonio netto doveva corrispondere all'Utile o Perdita dell'esercizio.

La nuova struttura del Patrimonio Netto è invece articolata in:

- a) Fondo di dotazione;
- b) Riserve;
- c) Risultato Economico dell'esercizio

Il Fondo di dotazione può essere alimentato dagli utili di esercizio.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D. lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento.

La composizione del Patrimonio Netto al 31/12/2019 è la seguente:

A) PATRIMONIO NETTO	Rendiconto 2020
Fondo di dotazione	194.414.567,94
Riserve	463.602.976,60
da risultato economico di esercizi precedenti	24.143.894,96
da capitale	0,00
da permessi di costruire	76.218.131,87
riserve indispon. per beni demaniali e patrimoniali indispon. e per i beni culturali	363.240.949,87
altre riserve indisponibili	0,00
Risultato economico dell'esercizio	13.135.185,67

3.4.2 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nello Stato Patrimoniale passivo troviamo il Fondo per rischi ed oneri.

Nella voce “altri” fondi trova collocazione l'accantonamento effettuato nell'avanzo di amministrazione di € 16.000.925,07 così distinto:

- Fondo contenzioso € 13.020.063,12;
- Altri accantonamenti € 2.980.861,95.

Come già illustrato nel paragrafo degli accantonamenti, secondo il principio contabile concernente la contabilità economico – patrimoniale, non sono conteggiati nel fondo rischi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziari in attuazione dell'art. 21 della L. 175/2016 e degli art. 1, commi 551 e 552 della L. 147/2013 relativi alle perdite delle società partecipate.

3.4.3 DEBITI

Sono ricompresi in questa classe i debiti di finanziamento, che rappresentano l'indebitamento dell'Ente per il finanziamento degli investimenti e i debiti per interessi passivi e quelli di funzionamento, che riguardano l'acquisto di fattori produttivi (all'interno di questa voce sono compresi anche i debiti verso le partecipate, e debiti per trasferimenti e contributi che deve effettuare l'Ente).

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
102.076.842,67	107.198.271,15	- 5.121.428,48

Si riporta di seguito la situazione debitoria dell'Ente al 31/12/2018 con l'articolazione prevista nello Stato Patrimoniale:

Situazione Patrimoniale	Consistenza iniziale	Consistenza finale	var %
Debiti da finanziamento	63.127.236,17	60.760.466,48	-3,75
Debiti verso fornitori	26.686.523,44	29.657.293,40	11,13
Debiti per trasferimenti e contributi	5.926.619,76	8.736.585,73	47,41
Altri debiti	6.336.463,30	8.043.925,54	26,95
Totale	102.076.842,67	107.198.271,15	5,02

3.4.4 RATEI E RISCONTI PASSIVI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Nel conto del patrimonio sono presenti risconti passivi per complessivi € 77.508.089,44 dei quali € 76.894.206,04 relativi a contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche per € 70.520.102,55 e da altri soggetti per € 6.374.103,49. Inoltre in questa voce sono presenti anche concessioni pluriennali per € 613.883,40.

Il risconto passivo derivante dai contributi agli investimenti è oggetto di ammortamento attivo la cui quota annuale viene imputata tra i proventi del Conto Economico.

3.5 CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine costituiscono annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Esistono, infatti, eventi di gestione che non generano effetti immediati e diretti sul patrimonio.

La finalità delle informazioni dei Conti d'ordine è quella di completare le informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Ente, evidenziando quegli eventi gestionali che potrebbero avere particolare rilevanza sul patrimonio dell'ente in esercizi successivi.

Nei Conti d'ordine sono compresi gli impegni di spesa dell'anno del rendiconto o precedenti imputati agli anni nei quali i debiti saranno esigibili attraverso i Fondi Pluriennali vincolati.

Trattasi, pertanto, di operazioni che possono assumere un ruolo fondamentale nella valutazione complessiva degli equilibri economici, finanziari e patrimoniali dell'ente, costituendo uno strumento contabile indispensabile per dare informazioni sull'attività svolta.

I risultati, riportati sotto la voce dei conti d'ordine "Impegni su esercizi futuri" sono evidenziati nella tabella sottostante:

Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
33.424.099,53	40.000.828,20	6.576.728,67

PARAMETRI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi del dell'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000 che, oltre a recepire l'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, evidenziano le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti locali e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale, che costituiscono parte integrante degli indicatori di bilancio, decorre dal 2019 e sono stati utilizzati per la prima volta nel rendiconto della gestione 2018 e nel bilancio di previsione 2020/2022.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti. Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Si ricorda che l'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da apposita Tabella, sotto riportata, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà risulti positiva.

Come indicato nella tabella sottostante, il Comune di Livorno non ha alcun indice deficitario.

PARAMETRO	COD. INDICATORE	TIPOLOGIA INDICATORE	POSITIVITA' PER COMUNI	RIF	PARAMETRO CALCOLATO
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	positivo se > 48	48	23,94%
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corre	positivo se < 22	22	70,76%
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	positivo se > di zero	0	0,00%
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	positivo se > 16	16	1,35%
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	positivo se > 1,2	1,2	0,00%
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	positivo se > 1	1	0,00%
P7	13.2+13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	positivo se > 0,6	0,60	0,00%
P8		Effettiva capacità di riscossione	positivo se < 47	47	49,39%



L'ente non risulta strutturalmente deficiario, perciò non è soggetto alle limitazioni previste dalla normativa di riferimento.

L'ordinamento finanziario e contabile prevede infatti e disciplina due situazioni di difficoltà finanziaria in cui possono trovarsi gli enti locali:

- 1) situazione strutturalmente deficiaria;
- 2) dissesto finanziario (e predissesto).

La rilevazione delle condizioni strutturalmente deficitarie ha lo scopo di prevenire e limitare i fenomeni del dissesto finanziario. A tal fine, la sussistenza delle suddette condizioni fanno scattare alcune conseguenze in materia di adeguamenti tariffari e maggiori controlli centrali da parte del Ministero dell'interno.

In particolare l'art. 243 del Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 prevede:

Gli enti locali strutturalmente deficiari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e gli organici degli enti locali. Il controllo è esercitato prioritariamente in relazione alla verifica sulla compatibilità finanziaria.

Gli enti locali strutturalmente deficiari sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano mediante un'apposita certificazione che:

- il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento; a tale fine i costi di gestione degli asili nido sono calcolati al 50 per cento del loro ammontare;
- il costo complessivo della gestione del servizio di acquedotto, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa in misura non inferiore all'80 per cento;
- il costo complessivo della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed equiparati, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con la relativa tariffa almeno nella misura prevista dalla legislazione vigente...(attualmente 100%)”.

Il comma 5, del citato art. 243 del Tuel, prevede anche una sanzione: “Alle province ed ai comuni in condizioni strutturalmente deficitarie che, pur essendo a ciò tenuti, non rispettano i livelli minimi di copertura dei costi di gestione ... è applicata una sanzione pari all'1 per cento delle entrate correnti risultanti dal certificato di bilancio di cui all'articolo 161 del penultimo esercizio finanziario precedente ...”.

CONCLUSIONI

CONCLUSIONI

Lo schema di Rendiconto della Gestione 2020, comprendente:

- il **Conto del Bilancio**
- il **Conto Economico**
- lo **Stato Patrimoniale**
- gli **allegati** di legge

fornisce un insieme combinato di informazioni sintetizzate nei valori rappresentati di seguito

Risultanze Finanziarie

Totale Risultato di Amministrazione al 31 dicembre 2020	<u>191.472.571,95</u>
Totale parte accantonata	<u>138.632.578,43</u>
Totale parte vincolata	<u>44.351.914,39</u>
Totale parte destinata agli investimenti	<u>3.118.601,35</u>
Totale parte disponibile	<u>5.369.477,78</u>
Saldo di Cassa al 31 dic 2020	<u>63.040.890,79</u>

Risultanze Economico Patrimoniali

Risultato Economico (UTILE)	<u>13.135.185,67</u>
Totale Attivo	<u>871.860.015,87</u>
Totale Passivo	<u>871.860.015,87</u>
Patrimonio Netto	<u>671.152.730,21</u>

L'attuale normativa, introdotta con il D.Lgs. 118/2011, impone agli enti locali di porre particolare attenzione al sistema della riscossione delle entrate, ai fini del mantenimento della solidità finanziaria.

L'anno 2020 esaminato attraverso il rendiconto della gestione risente inevitabilmente della pandemia da COVID- 2019, che ha avuto significative incidenze sulle scelte dell'Amministrazione, sull'impostazione dei servizi e quindi inevitabilmente sul bilancio, che continua a dimostrarsi strumento flessibile ed adattabile alle rapide e mutevoli esigenze dei vari settori dell'ente.

Il risultato di amministrazione sia finanziario che economico- patrimoniale, infine, rappresentano una solida base con la quale rafforzare le politiche messe in campo dall'Amministrazione per l'anno in corso, ancora contrassegnato dalla pandemia e necessitante di ogni sforzo possibile per accompagnare e sostenere il tessuto produttivo, economico e sociale livornese.

Contrassegno Elettronico

TIPO

QR Code

IMPRONTA (SHA-256): ece94f88695f4d0f9a8e46381cc238c3463471567a69b54f0cb3c2141dabfb70

Firme digitali presenti nel documento originale

MASSIMILIANO BENDINELLI

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Delibera di Consiglio N.85/2021

Data: 30/04/2021

Oggetto: APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020



Ai sensi dell'articolo 23-ter, comma 5, del D.Lgs. 82/2005, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza al documento amministrativo informatico originale. Si precisa altresì che il documento amministrativo informatico originale da cui la copia analogica è tratta è stato prodotto dall'amministrazione ed è contenuto nel contrassegno.



URL: http://www.timbro-digitale.it/GetDocument/GDOCController?qrc=ae505424bc7399a8_p7m&auth=1

ID: ae505424bc7399a8